



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 11 giugno 2020**



Prime Pagine

11/06/2020	Corriere della Sera	8
<hr/>		
11/06/2020	Il Fatto Quotidiano	9
<hr/>		
11/06/2020	Il Foglio	10
<hr/>		
11/06/2020	Il Giornale	11
<hr/>		
11/06/2020	Il Giorno	12
<hr/>		
11/06/2020	Il Manifesto	13
<hr/>		
11/06/2020	Il Mattino	14
<hr/>		
11/06/2020	Il Messaggero	15
<hr/>		
11/06/2020	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
11/06/2020	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
11/06/2020	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
11/06/2020	Il Tempo	19
<hr/>		
11/06/2020	Italia Oggi	20
<hr/>		
11/06/2020	La Nazione	21
<hr/>		
11/06/2020	La Repubblica	22
<hr/>		
11/06/2020	La Stampa	23
<hr/>		
11/06/2020	MF	24
<hr/>		

Primo Piano

10/06/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	25
<hr/>			

Trieste

11/06/2020	Il Piccolo Pagina 2	26
<hr/>		

11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 2	28
Monfalcone si schiera: «Un attacco per stoppare la conferma al vertice»			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 2	29
Le legge ad hoc			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 2	30
Il pressing			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 2	31
Il ruolo chiave			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3	32
Inviata a De Micheli le oltre 10 mila firme raccolte online a sostegno di Zeno			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3	33
E nell' aula del capoluogo solidarietà trasversale ma Forza Italia resta sola sulla mozione anti-Cina			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3	35
Dialogo sul web			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3	36
«Iv in piazza»			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3	37
«Dati eccellenti»			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 23	38
Delibera Anac: fondamentale preparare un piano b (e uno c)			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 34	40
Quando la burocrazia affossa			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 34	41
La famiglia gli è vicina			
11/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 18	42
Anac: «Applicata la legge ma gli atti non sono nulli»			
11/06/2020	Messaggero Veneto	Pagina 18	43
A Roma Pd e M5s lavorano per salvare D' Agostino			
11/06/2020	Messaggero Veneto	Pagina 18	44
Consegnate al ministero oltre diecimila firme			
10/06/2020	Ansa		45
Porti:Merloni (Anac) a Trieste conflitto interessi da sanare			
10/06/2020	Ansa		46
Porti: 10mila firme pro D' Agostino a ministra De Micheli			
10/06/2020	Corriere Marittimo		47
Sabato manifestazione unitaria a Trieste: «Il presidente D' Agostino non si tocca»			
10/06/2020	Informazioni Marittime		48
Trieste, D' Agostino presenta ricorso			
10/06/2020	Trieste Prima	<i>NICOLÒ GIRALDI</i>	49
L' aula si schiera con D' Agostino, il Consiglio comunale isola Forza Italia			
10/06/2020	Trieste Prima	<i>FRANCESCO RUSSO</i>	51
Petizione su D' Agostino, abbattuto il muro delle diecimila firme			
11/06/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia)	Pagina 28	52
Il porto vara il modello di rilancio Due imprese portano nuovi traffici			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 25	54
Ed è imminente anche il ritorno del passaggio sotto il "palazzo rosso"			
11/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3	55
«No al declassamento della sede delle Dogane»			
10/06/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	56
Dogane, riforma Minenna: la sede di Trieste scippata da Venezia. A rischio soppressione			

Venezia

11/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 24	57
Ecco la prima barca "green" per il trasporto di opere d' arte			

11/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 26	58
	Lista Verde e progressista «No al Mose e grandi navi»	
10/06/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI 59
	Prima volta al Porto di Venezia la supernave Dongbang Giant No.3	

Genova, Voltri

11/06/2020	Il Secolo XIX Pagina 14	60
	Porto di Genova cinque giorni di stop per l' autotrasporto	
10/06/2020	shippingitaly.it	61
	L'autotrasporto container inchioda: proclamato il fermo a Genova per 5 giorni a luglio	
10/06/2020	Transportonline	62
	A Genova tir fermi per cinque giorni a luglio	
11/06/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6	63
	Porto, giochi aperti De Micheli studia il dossier Genova	
11/06/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	65
	Terzo Valico, presto cantieri al lavoro ai ritmi pre-Covid	
10/06/2020	BizJournal Liguria	66
	Terzo Valico, il commissario Mauceri in sopralluogo nei cantieri liguri	
10/06/2020	Genova Today	67
	Terzo Valico, il commissario Mauceri in cantiere. Toti: «Basta ritardi»	
10/06/2020	BizJournal Liguria	68
	Ponte Morandi, già risarciti oltre 300 autostrasportatori	
10/06/2020	Genova Today	69
	Crollo ponte Morandi, 1.125 le richieste di rimborso per gli autotrasportatori	
10/06/2020	Genova24	70
	Ponte Morandi, indennizzi agli autotrasportatori: risarcite oltre 300 aziende su oltre 1.100	
11/06/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6	71
	A 7 anni dalla tragedia la Torre Piloti trova casa in Fiera	
10/06/2020	Ansa	73
	Porto Genova: definita la posizione della nuova torre piloti	
10/06/2020	Corriere Marittimo	74
	Genova, la nuova Torre Piloti sarà costruita di fronte al padiglione Jean Nouvel	
10/06/2020	Genova24	75
	La nuova torre piloti di Genova sorgerà alla Fiera, lavori al via dopo il Salone Nautico 2020	
10/06/2020	Il Nautilus	76
	Genova: Nuova Torre Piloti, definita la posizione	
10/06/2020	Informare	77
	A sette anni dal crollo della Torre Piloti del porto di Genova, l' annuncio della definitiva scelta del sito della nuova struttura	
10/06/2020	Informatore Navale	78
	GENOVA: nuova Torre Piloti, definita la posizione	
10/06/2020	larepubblica.it (Genova)	79
	Porto, la nuova torre piloti sorgerà davanti al padiglione Jean Nouvel	
10/06/2020	shipmag.it	Redazione 80
	Genova, la torre piloti sorgerà davanti al padiglione Jean Nouvel / La decisione	
10/06/2020	shippingitaly.it	81
	Porto di Genova: la nuova torre piloti sorgerà all'imboccatura di Levante	

La Spezia

11/06/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37	82
	Show acquatici e villaggio in salsa marinara	

10/06/2020	Citta della Spezia		84
<hr/>			
	Bretella, Pd: "Peracchini scarica su governo responsabilità sue inefficienze"		

Ravenna

11/06/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 44	86
<hr/>			
	Un dibattito in videoconferenza sulla ripartenza dello scalo		
10/06/2020	RavennaNotizie.it		87
<hr/>			
	Il Porto di Ravenna, la ripartenza. Videoconferenza del Propeller Club con l'Assessore regionale Corsini		
10/06/2020	ravennawebtv.it		88
<hr/>			
	La ripartenza al porto di Ravenna: il Propeller organizza una videoconferenza		

Piombino, Isola d' Elba

11/06/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 13	89
<hr/>			
	Il Porto di Piombino rinasce con la logistica auto e l' acciaio		
11/06/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 13	91
<hr/>			
	Gara persa per gli indiani di Jindal		
10/06/2020	Ansa		92
<hr/>			
	Logistica: a Liberty Magona 120mila mq delle aree portuali di Piombino		
11/06/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 53	93
<hr/>			
	Chiusa, scatta la concessione		
10/06/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	94
<hr/>			
	Porto della Chiusa: arriva la concessione		
11/06/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 18	95
<hr/>			
	Ganci dei camion non omologati Salta il rifornimento di benzina		
11/06/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 55	97
<hr/>			
	Benzina, problemi per il rifornimento. I sindaci affrontano i disagi		
10/06/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	98
<hr/>			
	Piombino: verso assegnazione aree del porto		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

11/06/2020	Corriere Adriatico	Pagina 23	100
<hr/>			
	Porto, omaggio a Rizzeri Usura del cavo della nave nei guai il comandante		
11/06/2020	Il Resto del Carlino	Pagina 20	101
<hr/>			
	«Consunto il cavo killer» Morte al porto, accuse al capitano della nave		
11/06/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 43	102
<hr/>			
	Morte di Rizzeri: cima usurata e alta velocità		
10/06/2020	Ancona Today		103
<hr/>			
	Un fiore e le sirene delle navi del porto di Ancona stamattina alle 10 per ricordare Luca ...		
10/06/2020	Ansa		104
<hr/>			
	Incidente porto Ancona: sirene navi per ricordo agente morto		
10/06/2020	Centro Pagina	<i>ANNALISA APPIGNANESI</i>	105
<hr/>			
	Luca Rizzeri, un anno dopo. Le sirene del porto suonano in memoria del marittimo morto sul lavoro		
10/06/2020	Gomarche		106
<hr/>			
	Un fiore in suo ricordo e tante sirene delle navi del porto di Ancona hanno suonato per lui, ...		
11/06/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 39	107
<hr/>			
	Costa Magica, il video: «Grazie Ancona, per sempre»		

10/06/2020	FerPress		108
<hr/>			
Abruzzo: Marsilio, Zes approvata in grave ritardo. Ora recuperare il tempo perduto			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

11/06/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 34	109
<hr/>			
Porto, più flessibilità sulle banchine per attrarre merci e fermare la crisi			
11/06/2020	Il Faro Online		110
<hr/>			
Porto di Civitavecchia, sulle banchine potrà essere scaricato ogni tipo di merce			
10/06/2020	Informazioni Marittime		112
<hr/>			
Civitavecchia vicina a liberalizzare le sue banchine			
10/06/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	113
<hr/>			
Flessibilità uso banchine pubbliche a Civitavecchia			
10/06/2020	shippingitaly.it		115
<hr/>			
A Civitavecchia le banchine pubbliche diventano polivalenti e Rtc ricorre al Consiglio di Stato contro Cfft			
10/06/2020	FerPress		117
<hr/>			
Porto di Civitavecchia: ok del Partenariato a flessibilità utilizzo banchine pubbliche e Progetto di Bilancio 2019			
10/06/2020	FerPress		119
<hr/>			
AGCM: osservazioni sul regolamento del porto di Civitavecchia relativo all' attività di bunkeraggio			

Napoli

11/06/2020	Il Mattino (ed. Napoli)	Pagina 11	121
<hr/>			
Provenzano al dibattito di Merita sulle Zes			
10/06/2020	shippingitaly.it		122
<hr/>			
Mura: Tirrenia Cin è ripartita, la sede di Napoli non chiude e il dialogo coi creditori prosegue			

Salerno

11/06/2020	La Città di Salerno	Pagina 2	123
<hr/>			
Niente auto da portare Nave ferma da tre mesi			
11/06/2020	La Città di Salerno	Pagina 2	125
<hr/>			
Porto in difesa, il crollo crociere			

Brindisi

11/06/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 11	<i>ORONZO MARTUCCI</i>	127
<hr/>				
Cinque opere in alto mare: corsa contro il tempo per salvare i finanziamenti				
11/06/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 11	<i>FEDERICO PIRRO</i>	129
<hr/>				
BRINDISI CONSERVA ANCORA UN FORTE APPEAL MA LA POLITICA CONCRETIZZI LE OPPORTUNITÀ				

Messina, Milazzo, Tremestieri

11/06/2020	Gazzetta del Sud	Pagina 19		131
<hr/>				
Real Cittadella, la fortezza "espugnata"				

Catania

11/06/2020	MF	Pagina 2	<i>CARLO LO RE</i>	133
<hr/>				
Un mare di interventi				

Palermo, Termini Imerese

11/06/2020	La Sicilia Pagina 14	136
<hr/>		
11/06/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 6	137
<hr/>		
10/06/2020	Ansa	138
<hr/>		
10/06/2020	Ansa	139
<hr/>		
10/06/2020	Ansa	140
<hr/>		
10/06/2020	Economia Sicilia <i>ANDREA NASELLI</i>	141
<hr/>		
10/06/2020	IL Sicilia <i>GIORGIO ROSSINI</i>	142
<hr/>		
10/06/2020	larepubblica.it (Palermo)	143
<hr/>		
10/06/2020	The Medi Telegraph	144
<hr/>		

Focus

11/06/2020	Italia Oggi Pagina 17	<i>FILIPPO MERLI</i> 145
<hr/>		
10/06/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 146
<hr/>		
10/06/2020	Il Nautilus	148
<hr/>		
10/06/2020	The Medi Telegraph	149
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 33-C - Tel. 06 688251

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63979710
mail: servizioclienti@corriere.it



Paul McCartney
«Ora rimborsate i soldi per i concerti annullati»
di **Andrea Laffranchi**
a pagina 41



Domani su 7
Joël Dicker: quando il web diventa nemico di uno scrittore perché uccide l'immaginazione
di **Luca Mastrantonio** a pagina 26
e nel settimanale in edicola



Le opposizioni disertano gli Stati generali: la sede non è ufficiale. Il presidente del Consiglio: l'invito un gesto di attenzione

No del centrodestra a Conte

Zone rosse, il pm convoca premier, Lamorgese e Speranza. Irritazione nel governo

LE MISURE AUSPICABILI (E FATTIBILI)

di **Sabino Cassese**

Lo governo ha dinanzi due bivi. Deve stabilire come coniugare interventi urgenti e decisioni importanti. Deve darsi degli obiettivi e misurare la possibilità di realizzazione.

Chi governa sa che le decisioni urgenti, imposte dall'emergenza, prendono la mano a quelle importanti. Ma questa volta l'evento dal quale non siamo ancora usciti ha sconvolto così profondamente società prima ed economia poi, da imporre di ristabilire le priorità. Gli interventi fatti finora sono stati dominati dall'argenza. Decreto Cura Italia e decreto Rilancio, per un valore complessivo superiore ai 80 miliardi, sono stati ispirati alla logica spartitica, per risarcire i danneggiati dalla clausura (e anche alcuni che non lo sono stati). Un governo che voglia far sul serio deve ora cercare di guardare lontano, curare mali endemici, prospettare un futuro: grandi infrastrutture (a partire da ospedali, scuole, verde attrezzato), istruzione (non solo, quindi, scuola), uffici pubblici, giustizia, hanno bisogno di manutenzione, rammenti, ricostruzione. Il presidente del Consiglio ha spesso dichiarato di voler entrare nella storia. Questo — se ci riesce — è il modo.

Bianciare gli obiettivi con la capacità di realizzarli è il modo per non scrivere libri dei sogni.

continua a pagina 26

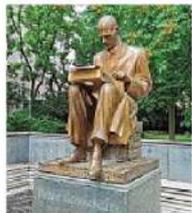
Il centrodestra respinge l'invito del premier Giuseppe Conte a partecipare agli Stati generali. Disponibili al confronto, hanno sottolineato i leader dell'opposizione, ma solo nelle sedi ufficiali. «Il mio era un gesto di attenzione», ha spiegato il presidente del Consiglio. Questo nel giorno in cui Conte e i ministri Lucia Lamorgese e Roberto Speranza sono stati convocati dal pm per il caso della zona rossa ad Albano e Nembro, nel Bergamasco. «Non sono preoccupato — ha detto il premier —, ben vengano le indagini, i cittadini hanno il diritto di sapere».

da pagina 2 a pagina 13

IL COMMENTO

Giù le mani dalla statua di Montanelli nella sua Milano

di **Beppe Severgnini**



La statua di Indro Montanelli a Milano

Giù le mani da Montanelli. Espellere la statua dai giardini milanesi che portano il suo nome — come chiedono gli ineffabili «Sentinelli» — non è soltanto sbagliato. Sarebbe assurdo, offensivo e controproducente.

continua a pagina 17

GIANNELLI



IN MEDIO STAT VIRUS

IL VICEPRESIDENTE DI FI TAJANI

«A Palazzo Chigi andiamo»

di **Paola Di Caro**

«A Villa Pamphilj no. Ma siamo pronti a portare a Palazzo Chigi le nostre proposte per il dibattito sugli Stati Generali» dice il forzista Antonio Tajani.

a pagina 9

LA VICEMINISTRA CASTELLI

«Già pronti 127 miliardi»

di **Enrico Marro**

La viceministra Laura Castelli: prima di chiedere il Mes ci sono 127 miliardi da usare. Il deficit? Altri 10 miliardi.

a pagina 10

I monumenti Oltraggio allo scopritore dell'America in due città



La statua di Cristoforo Colombo che è stata decapitata a Boston e poi rimossa dalle autorità

Colombo decapitato dalle proteste Usa

di **Giuseppe Sarcina**

La protesta negli Stati Uniti prende di mira anche i monumenti considerati razzisti. A Boston è stata decapitata la statua di Cristoforo Colombo. Anche in Virginia un monumento che ricorda lo scopritore dell'America è stata divelta e buttata nel lago.

a pagina 16 Ippolito

L'EMERGENZA

LO SCIENZIATO REMUZZI

«In Italia le epidemie sono tre»

di **Laura Cuppini**



«Una al Nord, una al Centro e l'altra al Sud: abbiamo avuto tre diverse manifestazioni dell'epidemia». Lo spiega al Corriere Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri. «Negli ospedali non abbiamo più pazienti Covid da più di un mese».

a pagina 11

IL RETROSCENA

Caso Londra, il Papa vuole i colpevoli

di **Massimo Franco**

Entro giugno il caso del palazzo di Londra va chiuso. Lo chiede il Papa che vuole anche nomi e cognomi dei responsabili di quello che assume tutti i contorni di uno scandalo.

a pagina 23

DOMANI SU CORRIERE.IT

Parole violente Una maratona per dire «no»

di **Walter Veltroni**

L'odio non è un virus. È una malattia sociale. Nasce e si diffonde con la velocità di un'epidemia quando le crisi sociali si manifestano con maggiore virulenza.

continua a pagina 25

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Io non ballo da solo

Ho appena letto le norme, sacrosante, sulla riapertura estiva delle discoteche e sono felice di avere avuto vent'anni qualche estate fa. All'ingresso bisognerà sorbirsi una coda come alle Poste, con i termometri che toglieranno il lavoro ai buttafuori. Una volta dentro, si potrà ballare all'aperto, beninteso a due metri l'uno dall'altro. Oltre ai lenti, già abrogati molto prima del governo Conte, saranno vietati i dialoghi tra i corpi che costituiscono l'essenza della danza. Sarà permesso rimanere seduti. Ma senza parlare con nessuno, a meno che si abbia il diaframma di un tenore, perché per farsi sentire nel frastuono è indispensabile avvicinarsi all'orecchio del vicino, attività oltremodo pericolosa e illegale. Quindi uno dovrebbe farsi due ore di coda, misu-

rarsi la febbre e spruzzarsi di amuchina per mettersi a bere una birra in solitudine sopra un divano, ascoltando musica ad alto volume neanche scelta da lui.

Se avessi vent'anni, in Covid-iscoteca ci andrei lo stesso, non fosse che per salvare da morte certa l'industria dello svago. Approssimandomi però ad averne il triplo, mi concedo il lusso di fare il filosofo. E, dopo una breve riflessione tra me e me (ancora consentita, purché il secondo «me» si trovi ad almeno un metro di distanza), mi dico che le uscite di gruppo sono divertenti solo se ci si può toccare. Un ballo spalla a spalla in discoteca, un abbraccio allo stadio dopo un gol. Ma se distanziamento sociale dev'essere, allora preferisco farlo a casa mia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREOCCUPAZIONI COSTANTI? DALLA RICERCA SCIENTIFICA NASCE

LAILA

Nuovo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA.

Usare attentamente il tuo Silexan. Laila è un medicinale serio, obbligato a essere usato con attenzione. Anche il tuo Silexan. Aut. Min. San. 145/2019.



9 771120 498008





Nelle ultime settimane le Regioni han ridotto i tamponi del 20% a partire dalla Lombardia. E a Roma dilaga il focolaio in una Rsa. Sicuri che il Covid sia vinto?



Giovedì 11 giugno 2020 - Anno 12 - n° 160
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Don Pappalardo"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 7/4/2009

STATI GENERALI

Conte perde i tre di centrodestra e pesca Lagarde



DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 2

CONFLITTO D'INTERESSI

Il "patent box" imbarazza la task force di Colao

VERGINE A PAG. 3

SCANDALO PALAMARA

I gialli di Perugia: l'uomo del Colle e il trojan "a rate"

MASSARI A PAG. 8-9

FACCE DI BRONZO

Cadono le statue: "Colombo, Lenin ecc. sono razzisti"

IACCARINO E RIDDANO A PAG. 18

» COSE DI SICILIA

E l'assessore cantava poesie ai "monaci Ss"

» Giuseppe Lo Bianco

"Guerrieri della luce generati da padre antico e dalla madre terra. Nel sacrificio dell'ultima Thule. Monaci dell'onore". E sopra i versi il titolo, due scioltole d'inchiostro a fugare ogni dubbio sulle passioni giovanili filonaziste dell'autore, assessore siciliano: "Schutz Staffeln", le famigerate Ss. A PAG. 16



D-DAY Lombardia Cade la prima testa

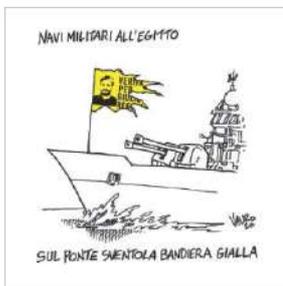


GALLERA È ACCERCHIATO VIA L'UOMO-OMBRA CHE RIAPRÌ L'OSPEDALE DI ALZANO. COMITATI: "15 GIORNI CRIMINALI". I PM A ROMA PER CONTE&C.

BARBACETTO, MANTOVANI E MILOSA A PAG. 6-7

LE NOSTRE FIRME

- **Alleva** Così si rivoluziona il lavoro a pag. 11
- **Fini** Come finì l'editore puro a pag. 20 - 21
- **Lerner** Soccorso di Cl a Lega e Fl a pag. 7
- **Ranieri** Tv-incubo: il circo Giletti a pag. 17
- **Sabelli Fioretti** Principe Covid a pag. 15



EXPORT E CASO REGENI

Le navi al Cairo: Di Maio cauto, il governo dirà sì

MARRA A PAG. 5



ALBERTOSI RICORDA

"Sul 3-3 tedesco mi misi a urlare di tutto a Rivera"

ZILIANI A PAG. 22



La cattiveria

Stati generali, il no del centrodestra: "Confronto solo nelle sedi istituzionali". Che Salvini non ha mai visto il Viminale

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Processi somari

» Marco Travaglio

Avete presente il cosiddetto caso Bonafede-Dap-scarcerazioni? E due mesi di "Non è l'Arena, è Salvini" sul ministro, su Basentini e sui loro parenti vivi o morti fino al sesto grado? E i processi al Guardasigilli&C nel question time, nella mozione di sfiducia e in inutili audizioni in quella parodia di commissione Antimafia ridotta a succursale di casa Giletti (ma senza Salvini, latitante da due anni per non rispondere sui rapporti con Siri e Arata, socio occulto di Nicastri amico di Messina Denaro)? Bene, buttate pure tutto nel cestino. Erano tutte balle, fuffa, armi di distrazione di massa per colpire il ministro che ha bloccato la prescrizione e affibbiargli la colpa delle scarcerazioni di 350 mafiosi e malavitosi (50 già tornati dentro), che ovviamente sono responsabilità esclusiva dei giudici di sorveglianza che le hanno firmate. Basta leggere l'ordinanza di quello di Sassari che ha riesaminato, alla luce del decreto anti-scarcerazioni, gli arresti domiciliari da lui stesso concessi a Pasquale Zagaria il 23 aprile in piena pandemia. E li ha confermati, sollevando questione di legittimità costituzionale contro il decreto. È Riccardo De Vito, presidente di Magistratura democratica, che ha un'idea del carcere opposta alla nostra. Ma ha il merito di rivendicare le sue decisioni e convinzioni senza incolpare gli altri né inventare scuse. Viva la faccia.

Da tre mesi chi vuole liberarsi di Bonafede stamazza che le scarcerazioni sono colpa sua, dell'ex capo del Dap Basentini e di una circolare del 21 marzo che avrebbe dato la stura al "liberi tutti". Circolare che non parla mai di scarcerazioni: si limita a chiedere i nomi dei detenuti affetti da patologie che li espongano a conseguenze letali in caso di contagio per metterli in sicurezza (con isolamento, esami, precauzioni varie: non certo per scarcerarli, visto che si rischia il Covid molto più fuori che dentro). Dunque le scarcerazioni con la circolare non c'entrano nulla, anche se molti giudici se ne sono fatti scudo per dare sfogo ai loro uzoli deaccretatori. Non è il caso di De Vito che, già nell'ordinanza che mandava a casa (a Brescia, epicentro del Covid) il camorrista Zagaria, chiariva di averlo fatto in base al Codice penale e all'Ordinamento penitenziario. Certo, aveva chiesto al Dap di indicare un centro di cura penitenziario e il Dap, con un'imperdonabile gestione burocratica (giustamente pagata da Basentini con le dimissioni), non aveva risposto in tempo. Ma il giudice chiariva che Zagaria l'avrebbe scarcerato lo stesso, perché riteneva le sue condizioni di salute (neoplasia vescicale, da poco operata con postumi gravi) incompatibili con cure in qualunque struttura penitenziaria. SEQUE A PAGINA 24





il Giornale



GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 138 - 1.50 euro*

www.iltgornale.it

INCHIESTA SUL COVID

I PM DA CONTE

Con i ministri Speranza e Lamorgese sarà sentito sulla mancata zona rossa a Bergamo: «Sono sereno»
Galleria: «Sciaccalli anti lombardi, fermatevi»

STATI GENERALI A VILLA PAMPHILJ Il centrodestra si sfilava dallo show del premier

Il centrodestra declina l'invito di Conte agli «Stati generali dell'economia» in programma nel weekend. Dopo mesi di porte in faccia e nessuna apertura al dialogo, Berlusconi, Meloni e Salvini non hanno intenzione di partecipare all'evento-passerella del premier.

servizi alle pagine 6-7

IL RITO ROMANO DI CHI PARLA MENTRE GLI ALTRI LAVORANO

di Nicola Porro

Alcuni pensano che la convocazione degli Stati generali sia stata un'abile mossa del premier per mettersi in mostra. Altri che sia un'arma di distrazione di massa: il governo per dieci giorni si farà vedere con le «migliori intelligenze» per gettare fumo negli occhi. Infine, c'è chi, più subdolamente, ritiene che Conte li abbia convocati per smontare il lavoro fatto dalla task-force di Vittorio Colao, scelta proprio dall'esecutivo, ma le cui proposte innescherebbero un mucchio di frizioni politiche: ce li vedete i grillini a votare l'allungamento delle concessioni, o il ministro dell'Economia a rimandare le scadenze fiscali, o la sinistra di Leu approvare gli scudi fiscali?

Temiamo che ci sia un piccolo pezzo di verità in tutte queste critiche, ma che non si colga l'essenza. Conte è il principe della «sotto-realtà» romana. Essa si nutre di titoli, di progetti, di analisi, di comitati, di incontri, di riunioni, di «allineamenti» (come si dice oggi), di ricerche legali e opportunità burocratiche, ma non ha la più pallida idea della «realtà». È come quel manager scarso che, davanti ad un problema, convoca una riunione, per

condividere la crisi e non per affrontarla. E come quei banchieri che si facevano fare i piani industriali dai ragazzotti di McKinsey, che poi alla fine prendevano il loro posto. Conoscono, abbastanza, la teoria, ma non hanno la più pallida idea della pratica. Il successo per questi fenomeni, non solo pubblici, non è risolvere un problema, ma dare l'impressione di farlo. Manca loro del tutto la modalità esecutiva.

E pensare che Conte dovrebbe essere il capo dell'esecutivo. Sembra piuttosto una funzione di Outlook: quella che organizza l'agenda e, in automatico, la condivide con tutti i partecipanti.

Alla Fiat, dopo l'epoca dei grandi amministratori, arrivarono gli slider, giovani manager che eccellevano nelle presentazioni: non appena alcuni di loro assunsero ruoli di vertice, l'azienda soffrì. Non conoscevano le fabbriche, ma molto bene Powerpoint. Avevano la passione per il design del tappo della benzina, ma erano anni che non la mettevano da soli. È così per Conte e questo governo. Non sono in grado di «portare a terra» (orribile gergo manageriale di oggi) ciò che i loro comitati suggeriscono. Carlo (...)

segue a pagina 7

I pm di Bergamo ascolteranno come persone informate sui fatti il premier Conte e i ministri di Salute e Interno, Speranza e Lamorgese. Lo faranno in merito all'inchiesta sulla mancata istituzione della «zona rossa» dopo il focolaio di Covid esploso fra Alzano e Nembro, per cui i giornali avevano accusato la Lombardia.

servizi da pagina 2 a pagina 4

INTERVISTA AL RETTORE RESTA La sfida del Politecnico «Lo Stato super veloce»

Stefano Zurlo

a pagina 11



IDEE Ferruccio Resta del Politecnico di Milano

LA GIUNGLA SURREALE DELLE ORDINANZE

Vietati i flauti e le scivolate a calcetto

Patricia Tagliaferri

BOOM IN QUARANTENA
Podcast-mania
Tutti pazzi per le storie da ascoltare

Giuseppe Marino

a pagina 25

Nel calcio il problema ce l'ha solo il portiere, che i guanti li ha in dotazione e adesso, con tutte le precauzioni della fase 3, si dovrà solo preoccupare di igienizzarli prima e dopo la partita. Ma vai a giocare a basket, a pallavolo o a beach volley con i guanti, magari quelli monouso, che proteggeranno pure dal virus, ma fanno sudare anche al supermercato, figuriamoci mentre si fa sport. Guai a recuperare il possesso palla tramite il contrasto, non per i rischi al menisco, ma per i droplets. Vietatissimo anche le scivolate, per non parlare della marcatura ad uomo. Eccoli, il calcio amatoriale ai tempi del Covid.

a pagina 12

IL COMMENTO

Il limite fra giustizia e caccia alle streghe per medici e politici

Zecchi a pagina 3

IL TRUCCO SU LINATE

Alitalia furbetta: vende biglietti per voli inesistenti

Paolo Stefanato

Linate è chiuso, ma Alitalia vende ugualmente i biglietti a partire dal primo luglio. Interpellata, la compagnia assicura che da oggi sarà impossibile prenotare da city airport milanese. Insomma, un'astuzia commerciale. Chi ha prenotato voli da o per Linate oggi si trova in mano un biglietto un po' farlocco...

a pagina 12

FLOP DELLA SANATORIA BUONISTA

L'esercito di immigrati che salvano i raccolti? Sono 9mila su 600mila

Francesco M. Del Vigo

a pagina 10

FURIA ICONOCLASTA

GIÙ LE MANI DA MONTANELLI O CANCELLATE PURE MAOMETTO



di Alessandro Sallusti

Ricordate quando i talebani, in Afghanistan, distrussero a colpi di dinamite le effigi storiche - compresi monumenti millenari - contrarie al loro credo via via che conquistarono fette di terreno? Io lo ricordo bene, e ricordo lo sdegno unanime del mondo libero per quel sacrilegio: la storia e la memoria non si toccano, barbari che non siete altro.

Bene, oggi i barbari siamo noi o, meglio, i barbari sono tra noi. Sull'onda dello sdegno per il ragazzo di colore ucciso dal poliziotto bianco, in Occidente è partita la caccia a distruggere o rimuovere tutto ciò che rimanda a un passato di soprusi e violenze su minoranze e fasce deboli, re, imperatori o eroi che siano.

Siccome la mamma dei cretini è sempre incinta - e chi non vive e pensa di suo è costretto a emulare - ieri a Milano un gruppo di squinternati appoggiati da esponenti del Pd locale (il pareva) ha annunciato un'iniziativa per fare togliere dai Giardini pubblici di via Palestro la statua che rappresenta e ricorda Indro Montanelli, in quanto convinto partecipante alla guerra coloniale italiana in Abissinia del 1935, durante la quale - aggravante - a 23 anni si fidanzò con un'indigena di soli 12 anni (episodio da lui raccontato - conoscendolo - con un probabile eccesso di fantasia e licenza letteraria).

Applicare le regole e il sentire di oggi a fatti successi cent'anni fa - come ben meglio di me spiega oggi su queste pagine Giordano Bruno Guerri - è un non senso ridicolo (a quel tempo in Abissinia le ragazze a tredici anni erano già madri). Ma se proprio vogliamo fare piazza pulita del «pedofili» del passato, ho (...)

segue a pagina 14

NO ALLA RIMOZIONE

Da storico dico: studiate il passato non cancellatelo

di Giordano Bruno Guerri

a pagina 14

IN ITALIA: FATE SANNE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA



IL GIORNO

GIOVEDÌ 11 giugno 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Il governatore Fontana: rinforzo la squadra della riforma

**La sanità cambia rotta
nuovo direttore generale
Ma le polemiche restano**

Bonezzi a pagina 6



Milano, sondaggio di Confcommercio

**Già contattato
dalle mafie
il 9% dei ristoratori**

Palma a pagina 8



Finisce in procura il caso Lombardia

Zone rosse, i pm di Bergamo sentiranno il premier Conte e i ministri Lamorgese e Speranza. Ieri è stato ascoltato Brusaferrò. Da lunedì nuove regole per il divertimento. Si può ballare all'aperto e a due metri di distanza. Rivolta di discoteche e balere Servizi da p. 4 a p. 7

Un messaggio per il presente

**Quand'eravamo
più forti
dei tedeschi**

Michele Brambilla

I talia-Germania 4-3, giocata cinquant'anni fa, non fu soltanto «la partita del secolo», come ricorda la targa cementata allo stadio Azteca di Città del Messico, dove azzurri e tedeschi si diedero battaglia per centoventi indimenticabili minuti. Non fu soltanto una partita di calcio, e tantomeno è rimasta una partita di calcio nella memoria degli italiani. Fu il nostro primo, vero, grande riscatto nazionale dopo la tragedia della guerra. Più delle vittorie di Coppi e Bartali, più delle Olimpiadi di Roma del 1960. Infatti fu la prima volta che gli italiani si riversarono nelle piazze per festeggiare una vittoria in una partita di calcio. Proprio perché non era, appunto, solo una partita di calcio.

Continua a pagina 2

**GIANNI RIVERA RIEVOCA IL MAGICO 4-3 ALLA GERMANIA NEL 1970
«CON NOI VINSE L'ITALIA INTERA, MA POI LA POLITICA ROVINÒ TUTTO»**



Città del Messico, 17 giugno 1970. Gianni Rivera, 76 anni ora, esulta dopo il gol del trionfo

L'INTERVISTA

**«CINQUANT'ANNI DOPO
IO RICORDO»**

Cutò a pagina 2 e 3

DALLE CITTÀ

Milano

**Addetti alle pulizie
Per loro in Rsa
e ospedali
niente tamponi**

Gianni nelle Cronache

Milano

**Presi in Toscana
i rapinatori
di Castillejo**

Servizio nelle Cronache

Rozzano

**«Lancio i miei figli
nel vuoto»
Notte di terrore**

Saggese a pagina 20



**Paul McCartney striglia l'Italia: no ai voucher
L'ex Beatle detta legge
«Rimborsate i concerti»**

Spinelli a pagina 28



**Il cinema dopo la rivolta degli afroamericani
Via col vento è razzista?
Vogliono ritirare il film**

Di Clemente a pagina 14

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

80 mg citalopram
10 mg escitalopram

Nuovo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA

Più spazio alla vita

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (CSP) che sul essere consegnato solo da farmacia. Aut. Min. San. 02/05/2015.





Oggi l'ExtraTerrestre

CIBO Menù «terrestre» in viaggio su Marte. Presto in orbita gli astronauti potranno consumare ortaggi coltivati direttamente nello spazio



Le Monde diplomatique

DA MARTEDÌ 16 IN EDICOLA la finta pace del commercio; Kakistocrazia; negli Usa, «niente cambierà»; tre ipotesi geopolitiche; i tranelli del debito



Visioni

VIA COLVENTO Hbo Max, la nuova piattaforma Wb, ha rimosso il film dalla sua lista perché «razzista» Giulio D'Agnolo Valtan pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 2,00

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2020 - ANNO L - N° 139

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IL MINISTRO ALLA CAMERA: «TRATTATIVA IN CORSO». CONTE: «SARÒ IN COMMISSIONE PRIMA POSSIBILE»

Di Maio ammette le fregate al Cairo

Il ministro degli Esteri Di Maio, come da previsione, non smentisce: la trattativa con l'Egitto per la vendita di due fregate Fremm di Fincantieri «è tuttora in corso», dice rispondendo all'interrogazione di LeU. Parole che non negano il contenuto della telefonata tra

il primo ministro Conte e il presidente egiziano al-Sisi in cui il governo avrebbe dato il via libera alla vendita. E mentre sui social cresce la protesta con la campagna #StopArmilgito di Rete Disarmo, Rete della pace e Amnesty, al manifesto il presidente della Commissione d'in-

chiesta sulla morte di Giulio Regeni, Erasmo Palazzotto, spiega il motivo della convocazione di Conte: «Vogliamo sapere cosa ha portato il governo a normalizzare i rapporti con l'Egitto». Interviene il premier: «Sarò in Commissione prima possibile». **CRUCIATI A PAGINA 6**

NAUFRAGIO IN TUNISIA, STRAGE DI DONNE Respinti in Libia 185 rifugiati

L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) ha riferito che le quasi 200 persone che tentavano di raggiungere l'Europa a bordo di tre im-

barcazioni sono state catturate dalla cosiddetta «Guardia costiera libica» tra martedì e mercoledì e riportate nei centri di detenzione. **MERLÌ A PAGINA 8**

Attilio Fontana e Giulio Gallera foto Ap



Un ciellino sulla torta
Caos Lombardia, via il braccio destro di Gallera alla direzione generale della sanità, dentro un manager ciellino cresciuto con Formigoni. Dai parenti delle vittime di Bergamo 42 denunce contro ignoti per individuare le responsabilità di chi non ha dichiarato la zona rossa e non ha chiuso l'ospedale di Alzano. La Procura sentirà anche Conte, Lamorgese e Speranza **pagina 2, 3**

Economia Le priorità contro lo spettro della recessione

PIERLUIGI CIOCCA
La crisi economica è di tipo nuovo. Idee chiarissime si può solo fargere di averle! I vecchi parametri econometrici saltano. Sta scendendo la stessa propensione al consumo, sembra. E vi sono più motivi di riflessione. Cadono sia la domanda che l'offerta. Non si sa quale cade di più. L'incertezza impedisce di investire là dove i prezzi relativi salgono e di disinvestire là dove essi flottono (durevolmente?).
— segue a pagina 15 —

Reato di diffamazione Diritti in pericolo, ma per la Corte non c'è fretta

MASSIMO VILONE
La Corte costituzionale ci informa con un comunicato di martedì scorso, 9 giugno, che le questioni sollevate sulla legittimità costituzionale della pena detentiva per la diffamazione a mezzo stampa richiedono un complesso bilanciamento tra la libertà di manifestazione del pensiero e la tutela della reputazione della persona, che spetta in primo luogo al legislatore.
— segue a pagina 15 —

Enrico Berlinguer Come nasce l'università dell'uguaglianza

PIETRO FOLENA
La figura e l'opera di Enrico Berlinguer sono state utilizzate, nella lunga crisi della sinistra, in tutte le direzioni. C'è un irrisolto rapporto tra l'attualità (culturalmente indefinibile) della sinistra politica italiana, le domande sociali e civili—dopo la pandemia—e il senso di appartenenza ad una storia collettiva. Chissà se, nel 2021, a 100 anni dalla nascita del Pci e a 50 da quella del manifesto, sarà possibile ricostruire questa storia.
— segue a pagina 14 —

STATI GENERALI Al via sabato: Colao va, la destra dà forfait



Berlusconi, Salvini e Meloni danno forfait agli Stati Generali. L'appuntamento romano, inizialmente previsto per domani a Villa Pamphili, slitta a sabato. Von der Leyen in video, attesa per Lagarde. Il Pd ha ottenuto che l'evento durasse più giorni per affrontare tutti i dossier aperti. da Atlantia al Mes **COLOMBO A PAGINA 4**

SARDEGNA Albergo sul mare, Soru «abbatte» la legge Soru



L'ex governatore della Sardegna, padre della legge regionale salva coste, vuole trasformare l'ex colonia marina di Funtanazza sulla splendida spiaggia di Arbus (sud dell'isola) in un albergo a 5 stelle. Formalmente è tutto a norma di legge. Ma l'area verrebbe stravolta. Il 1° luglio decide la Sovrintendenza **COSSU A PAGINA 6**

all'interno

Regionali La «par condicio» sblocca il decreto elezioni
ANDREA FABOZZI PAGINA 5

Palestina Ammissione, Ue preoccupata a parole
MICHELE GIORGIO PAGINA 5

Usa-Georgia Caos primarie, afroamericani penalizzati
MARINA CATUCCI PAGINA 9

OMICIDIO PALME-SVEZIA C'è il nome del killer, ma il caso «è chiuso»



Dopo 34 anni la Procura di Stoccolma ha dato ieri il nome dell'assassino del premier svedese e leader della socialdemocrazia europea: sarebbe Stig Engström, estremista di destra, suicida nel 2000. Ma il caso è chiuso «perché il killer è morto». Una strana verità, che tra l'altro esclude la pista internazionale. **GARZIA A PAGINA 7**

Foto: Italiano Sped. in a.p. - DL 353/2003 Norm. L. 46/2004 art. 1, c. 1. Graf. CARM/237/103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO COVID-19 ITALIA SPECIFICHE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 103, L. 66/196

Fondato nel 1892



Giovedì 11 Giugno 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

AVISIA E FRECIA, "IL MATTINO" - "IL SPAR", EURO 102

In cartellone 130 titoli Napoli Festival da luglio il teatro è a cielo aperto
Luciano Giannini a pag. 15



Verso Napoli-Inter DeLa carica gli azzurri ma avvisa i giocatori: i conti sono in rosso
Pino Taormina a pag. 16



Da Luigi XVI ad oggi GLI STATI GENERALI NON SONO PASSERELLE

Mario Ajello

Un'idea creativa, recuperata da una storia tumultuosa. Ed ecco allora gli Stati Generali. Intento nobile quello di Giuseppe Conte, che chiama a raccolta le migliori energie per dare una scossa di futuro. Ma riuscirà? Tutti se lo augurano, e però il ricordo degli Stati Generali del 1789 a Versailles - ben più maestosa di Villa Pamphili che pure è un gioiello settecentesco - con la convocazione da parte di Luigi XVI dell'aristocrazia, del clero e del popolo diventò l'origine della rivoluzione.

Nella quale perse sia il trono che la testa (fini ghigliottinate) il sovrano che aveva promosso quell'iniziativa senza accorgersi che la situazione economica e sociale era più grave di quanto avesse immaginato e magari sarebbe servito un choc più immediato e più pragmatico di un'assemblea come quella per spegnere il malcontento e i timori.

Ma se c'è da augurare lunga vita all'attuale premier, c'è anche da dire che non erano andati bene neppure gli Stati Generali precedenti all'epoca rivoluzionaria. Ossia quelli indetti da Maria de' Medici del 1614, che furono la cassa di risonanza di tutte le lacerazioni del regno ma non riuscirono a partorire alcuna riforma. Nonostante nella task force ci fosse, in rappresentanza del clero, Richelieu che in quella occasione si fece notare e da allora cominciò la sua scalata al potere fino a prenderselo tutto.

Continua a pag. 4

Zone rosse, tensione governo-pm

►Conte, Lamorgese e Speranza convocati oggi a Bergamo per le mancate chiusure di Alzano e Nembro Il premier: «La Regione e Fontana potevano intervenire». Il Viminale: «Inviati 250 uomini per blindare»

Il giallo La porta dipinta dopo la strage



Ritrovata nel Teramano la porta del Bataclan, rubata, con disegno di Banksy

Il Banksy rubato dal Bataclan rispunta in un casale abruzzese

Angelo De Nicola a pag. 12

Canettieri, Conti, Guasco e Mangani alle pagg. 2 e 3

La ripartenza in salita E Palazzo Chigi ora punta ad altri 10 miliardi di deficit

Pressing sul Tesoro, da parte del governo, con un extra deficit per avere altri dieci miliardi da utilizzare nella crisi. Gualtieri apre: «Va rafforzato il Fondo di Garanzia». E da lunedì potranno partire le domande delle imprese per gli aiuti a fondo perduto. Bassi a pag. 4

Il libro bianco La ricerca, un faro nel mondo post-Covid

Lucio D'Alessandro Nelle analisi sulla ripartenza si parla molto (e giustamente) di economia, occupazione del turismo e sistema sanitario. Pochissimo, invece, dell'Università. Continua a pag. 35

I veti bloccano il centrodestra De Luca pesca in Forza Italia

►L'ultimo nodo resta la Campania e il nome di Caldoro La consigliera azzurra Beneduce passa al centrosinistra

La Campania continua a costituire un caso nel centrodestra, che non trova ancora la quadra sul candidato governatore. Veti sulla Campania e sul nome di Caldoro. Forza Italia non molla l'ex Governatore e Fratelli d'Italia tiene duro per Marche e Puglia. Questo crea tensioni con la Lega. E mentre il centrodestra spera oggi di chiudere, De Luca ne «approfitta» per fare campagna acquisti. La consigliera regionale azzurra Beneduce è infatti passata al centrosinistra. Di Giacomo e Porcaro alle pagg. 6 e 7

L'intervista De Mita: «Appoggio il governatore ma sono autonomo dagli altri ex dc»

Generoso Picone

«Appoggio il governatore De Luca perché in politica è importante la cultura del fare, e lui è su questa linea. Ma sono autonomo dagli altri ex Dc che hanno deciso di sostenere». Lo dice, in un'intervista al Mattino, Ciriaco De Mita. A pag. 7



Loreto Mare L'ospedale trasformato in presidio-Corona Napoli, 140 infermieri per 2 pazienti

Melina Chiapparino

Reperti vuoti e un silenzio surreale all'ospedale Loreto Mare di Napoli. A guardarlo oggi, si ha quasi l'impressione che il suono delle sirene delle ambulanze Covid siano un ricordo molto lontano. Ci sono solo due pazienti dopo che, nelle ultime 24 ore, una 90enne, guarita dal Coronavirus, è stata trasferita ed un uomo che era in condizioni critiche è morto. Il tutto in una struttura che è stata destinata alla cura dei malati da Coronavirus, con ampio impiego di personale medico e paramedico. Ben 45 i medici, 140 gli infermieri.

In Cronaca

Pagati anche gli amministrativi La beffa del bonus per tutti schiaffo agli eroi anti-Covid

Lucilla Vazza

Sanità, il bonus è per tutti: beffato chi è in prima linea. Delusi medici e infermieri che hanno lavorato nei reparti colpiti dalla pandemia. L'accordo firmato da Cgil, Cisl e Uil spalmava l'intesa anche a chi ha lavorato da casa. A pag. 9



Searcerazioni Covid



«Cutolo ha ancora influenza sui clan resterà in cella»

Gigi Di Fiore a pag. 13

L'ex Beatles «Live annullato, scandaloso il no al rimborso» McCartney e la crociata anti-voucher

Federico Vacalebre

Dal concerto che non c'è stato a quello delle polemiche. Ieri, 10 giugno 2020, piazza del Plebiscito non ha ospitato il concerto di Paul McCartney, annullato, come tutto il resto del suo tour, causa Covid-19. Ma proprio ieri, non a caso, l'ex Beatles ha polemizzato dalla sua pagina Facebook: «È veramente scandaloso» ha scritto «che coloro che hanno pagato un biglietto per uno show non possano riavere i loro soldi. Senza i fan non ci sarebbe musica dal vivo. Siamo fortemente in disaccordo con ciò che il governo italiano e Assomusica hanno fatto». A pag. 14

Le classifiche internazionali Università, riscatto Italia e balzo della Federico II

Secondo la prestigiosa QS World University Rankings la migliore università al mondo è per il nono anno consecutivo il MIT di Boston.

Tra gli atenei italiani a guadagnare di più, dopo il Politecnico di Torino c'è la Federico II di Napoli che fa un balzo di 32 posti passando dal 42°esimo posto al 39°esimo.

Maria Giovanna Capone a pag. 11





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO L.420 N° 180 ITALIA
Sott. a P. 18,50/2021 con L. 4,40/2014 art. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

NAZIONALE



Giovedì 11 Giugno 2020 • S. Barnaba Apostolo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Per le notizie su ILMESSAGGERO.IT

I concerti saltati
Paul McCartney
«No ai voucher
i biglietti devono
essere rimborsati»
Marzi a pag. 23



Opzione due gare
Partite in diretta
e gol in chiaro
verso l'accordo
ministero-Sky
Bernardini nello Sport



La firma del tecnico
Lazio, Lotito blinda
Inzaghi fino al 2023
con bonus scudetto
da 2,5 a 3 milioni
Abbate e Cassetta nello Sport



Il Messaggero
PATENTE E
LIBRETTO
motori.ilmessaggero.it

Da Luigi XVI a oggi
La strategia
dell'evento:
discontinuità
non passerelle

Mario Ajello

Un'idea creativa, recuperata da una storia tumultuosa. Ed ecco allora gli Stati Generali. Intento nobile quello di Giuseppe Conte, che chiama a raccolta le migliori energie per dare una scossa di futuro. Ma riuscirà? Tutti se lo augurano, e però il ricordo degli Stati Generali del 1789 a Versailles - ben più maestosa di Villa Pamphili che pure è un gioiello settecentesco - con la convocazione da parte di Luigi XVI dell'aristocrazia, del clero e del popolo diventò l'origine della rivoluzione.

Nella quale perse sia il trono che la testa (fini ghigliottinate) il sovrano che aveva promosso quell'inflazione senza accorgersi che la situazione economica e sociale era più grave di quanto avesse immaginato e magari sarebbe servito un choc più immediato e più pragmatico di un'assemblea come quella per spegnere il malcontento e i timori.

Ma se c'è da augurare lunga vita all'attuale premier, c'è anche da dire che non erano andati bene neppure gli Stati Generali precedenti all'epoca rivoluzionaria. Ossia quelli indetti da Maria de' Medici nel 1614, che furono la cassa di risonanza di tutte le lacerazioni del regno ma non riuscirono a partorire alcuna riforma. Nonostante nella task force ci fosse, in rappresentanza del clero, Richelieu che in quella occasione si fece notare e da allora cominciò la sua scalata al potere fino a prenderselo tutto.

Continua a pag. 4

Zona rossa, scontro pm-governo

► La Procura domani da Conte, Lamorgese e Speranza sulla mancata zona rossa ad Alzano e Nembro. L'esecutivo: Fontana poteva chiudere. Gli Stati Generali slittano a sabato. E il centrodestra non andrà

ROMA Giuseppe Conte - con i ministri Lamorgese e Speranza - sarà sentito domani dalla Procura di Bergamo, dopo la convocazione del governatore lombardo Fontana e dell'assessore Gallera, come persona informata sui fatti per la mancata decisione di decretare la zona rossa nei comuni di Alzano e Nembro. L'esecutivo: Fontana poteva chiudere. Intanto gli Stati generali slittano a sabato e il centrodestra ha dichiarato che non andrà.

Canettieri, Conti, Guasco, Mangani e Pucel
da pag. 2 a pag. 7

Premier contestato in piazza. Anche Colao sarà a Villa Pamphili



Palazzo Chigi e Tesoro: extra deficit per rafforzare il Fondo di Garanzia

ROMA Il governo fa pressing sul Tesoro per un extra deficit e conta di riuscire a spuntare altri 10 miliardi di euro. C'è l'apertura del ministro Gualtieri: va rafforzato il Fondo di garanzia. Da lunedì potranno partire le domande delle imprese per gli aiuti a fondo perduto. Se ne parlerà anche

agli Stati generali, dove ci sarà Vittorio Colao, alla fine recuperato con il suo "piano di rinascita". E dunque proprio dal documento della task force inizierà il confronto degli Stati Generali. Il premier Conte contestato in piazza.

A pag. 4

Inps sotto pressione
Cig al rallentatore:
un milione attende
la prima tranche

ROMA Ancora ventiquattrore di tempo per rispondere e avviare i pagamenti per circa 400 mila domande per la cassa integrazione rimaste giacenti. Ma i lavoratori che aspettano sono quasi un milione.

Bisozzi a pag. 8

Ritrovata la porta dipinta dopo la strage e rubata nel 2019



Il Banksy rubato al Bataclan era a Teramo

L'opera di Banksy sulla porta del Bataclan di Parigi dopo la strage (new AFP) De Nicola e Ianni a pag. 17

Statali, gli aumenti in base al merito: arrivano i manager

► È pronta la riforma dell'ordinamento professionale dei dipendenti pubblici

Andrea Bassi

Per la pubblica amministrazione potrebbe essere una piccola rivoluzione. Nei ranghi dei ministeri ad affiancare gli impiegati, i funzionari e i dirigenti, potrebbe arrivare una nuova categoria: i manager. Potrebbe essere questa una delle grandi novità della riforma, con gli aumenti legati al merito.

A pag. 9

La politica si spacca
Legge sull'omofobia
I vescovi: liberticida

ROMA Le norme contro l'omofobia, in commissione Giustizia alla Camera, potrebbero arrivare la settimana prossima. La Cei attacca: non servono, rischio deriva liberticida.

Acquaviti a pag. 14

Lavoro, tech, geopolitica: rapporto sulla pandemia del Wef
«Così il Covid cambierà il mondo»

Luca Cifoni

Una crisi che non è solo sanitaria, ma investe molti aspetti della vita dei singoli e delle collettività, mettendo in discussione modelli dati per scontati e mettendo a rischio equilibri geopolitici. Per comprendere meglio quello che sta succedendo il World Economic Forum (organizzazione internazionale indipendente che organizza tra l'altro il forum di Davos) ha realizzato una "mappa di trasformazione". Lavoro, tecnologia, turismo: così il virus cambierà il mondo.

A pag. 10

La ricetta degli esperti italiani
«Virus, la seconda ondata si evita
bloccando subito i piccoli focolai»



ROMA È ora tutti a chiedersi quanto è concreta l'ipotesi di una seconda ondata, dopo gli allarmi di ieri. La realtà è che questo virus è imprevedibile e gli scienziati possono solo formulare ipotesi e chiedere molta prudenza alla popolazione. I governi devono condurre una guerra spietata ai piccoli focolai.

Vazza a pag. 11

CANCRO, ARRIVA L'ONDATA BENEFICA

Buongiorno, Cancro! Ultimo quarto in formazione nel segno dei Pesci, naturalmente positivo per voi: si tratta di un'onda benefica che arriva provocata anche da un energico Marte e un Nettuno che cerca nel mare del caso nuove occasioni proprio per voi. Arriveranno entro domenica! Ma dovete anche essere pronti al cambiamento, cosa però non sempre facile per voi, così legati al passato. Saturno vuole novità. Auguri.

L'oroscopo all'interno

Circolare del ministero e proteste dalle scuole: «Tardi»
Niente quadri, scrutini solo on line

ROMA Il voto è segreto, non solo nell'urna ma anche a scuola. Quest'anno infatti la pandemia ha privato gli studenti anche del rituale incontro fuori dalla scuola per vedere i quadri. I temuti voti in decimi esposti in bacheca e ben visibili a tutti. Anche questa tradizione salta, si sposta parzialmente online e, a sorpresa, sarà visibile solo al diretto interessato. I ragazzi delle superiori, ad esempio, non potranno vedere i voti degli altri compagni. La nuova regola è stata comunicata alle scuole il 9 giugno. I presidi: presi alla sprovvista, così è caos.

Loiaco a pag. 15

La protesta e gli eccessi
Effetto Floyd, l'onda anti-razzista
ora fa oscurare «Via col vento» in tv



Anna Guaita
L'effetto Floyd si abbatte anche su statue e film. Dei busti di Cristoforo Colombo sono stati divelti ed è stato oscurato "Via col Vento" - ritenuto razzista - che doveva andare in onda in tv. Il fratello di George Floyd al Senato: «La vita di un nero vale 20 dollari».

A pag. 16

* € 1,20 in Umbria € 1,40 nelle altre regioni. Tardone con altri quotidiani non acquistabili separatamente nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. In Umbria con Tattometro € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport-Studio € 1,40. Nel Mezzogiorno, Il Messaggero - Primo Piano € 1,20. In Basilicata, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Studio € 1,40.

il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 11 giugno 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Emilia Romagna e Marche: un milione di persone in fila

Visite, esami e operazioni saltate
Liste d'attesa infinite al Cup
I pazienti: «Ora è tutto più difficile»

De Franchis, Ferreri, Gentili e Principini alle pagine 6 e 7



Finisce in procura il caso Lombardia

Zone rosse, i pm di Bergamo sentiranno il premier Conte e i ministri Lamorgese e Speranza. Ieri è stato ascoltato Brusaferrò. Da lunedì nuove regole per il divertimento. Si può ballare all'aperto e a due metri di distanza. Rivolta di discoteche e balere Servizi da p. 4 a p. 9

Un messaggio per il presente

Quand'eravamo più forti dei tedeschi

Michele Brambilla

I talia-Germania 4-3, giocata cinquant'anni fa, non fu soltanto «la partita del secolo», come ricorda la targa cementata allo stadio Azteca di Città del Messico, dove azzurri e tedeschi si diedero battaglia per centoventi indimenticabili minuti. Non fu soltanto una partita di calcio, e tantomeno è rimasta una partita di calcio nella memoria degli italiani. Fu il nostro primo, vero, grande riscatto nazionale dopo la tragedia della guerra. Più delle vittorie di Coppi e Bartali, più delle Olimpiadi di Roma del 1960. Infatti fu la prima volta che gli italiani si riversarono nelle piazze per festeggiare una vittoria in una partita di calcio. Proprio perché non era, appunto, solo una partita di calcio.

Continua a pagina 2

GIANNI RIVERA RIEVOCA IL MAGICO 4-3 ALLA GERMANIA NEL 1970
«CON NOI VINSE L'ITALIA INTERA, MA POI LA POLITICA ROVINÒ TUTTO»



Città del Messico, 17 giugno 1970
Gianni Rivera, 76 anni ora, esulta dopo il gol del trionfo

L'INTERVISTA

«CINQUANT'ANNI DOPO IO RICORDO»

Cutò a pagina 2 e 3

DALLE CITTÀ

Bologna, l'assessore Lepore

Cena in Piazza, il Comune apre all'idea di Prodi «Bella sfida»

Cucci e F. Moroni in Cronaca

Bologna, lo sfogo del cantante

Lodo Guenzi: «Io, vittima dei bulli Hanno perso loro»

Orlandi in Cronaca

Bologna, paura dopo le nozze

Sposa con il virus In quarantena tutti gli invitati

Tempera in Cronaca



Paul McCartney striglia l'Italia: no ai voucher
L'ex Beatle detta legge «Rimborsate i concerti»

Spinelli a pagina 28



Il cinema dopo la rivolta degli afroamericani
Via col vento è razzista? Vogliono ritirare il film

Di Clemente a pagina 14

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80 mg citalopram
10 mg clonidina
10 mg escitalopram

Nuovo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

CATTIVO UMORE?

SONO DISTURBATO?

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (COP) che sul essere consegnato solo da farmacia. Anche il tuo farmacista. Tel. No. 80262005.





IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 138, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

NATI DA CAPI ABBANDONATI

Alture di Sorì come il Far West spunta branco di cavalli selvaggi

MEDLI / PAGINA 24



LA CLASSICISSIMA DEL CICLISMO

Milano-Sanremo a Ferragosto, è lite il sindaco Blancheri: idea assurda

NOSELLI / PAGINA 30



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 13
Economia-Marketing	Pagina 14
Genova	Pagina 18
Xite	Pagina 31
Programmi-Tv	Pagina 35
Sport	Pagina 36

IL CENTRODESTRA HA DECISO DI DESERTARE GLI STATI GENERALI. MELONI: NON ANDIAMO A FARE LE COMPARSE, C'È IL PARLAMENTO

Conte convocato dai pm per la mancata zona rossa

«Ben vengano le indagini, sono sereno». La procura di Bergamo sentirà anche Lamorgese e Speranza

«Ben vengano tutte le indagini, non sono affatto preoccupato». Il premier Giuseppe Conte commenta così, fuori da Palazzo Chigi, la notizia che la procura di Bergamo ha deciso di ascoltarlo per la mancata istituzione di una zona rossa ad Alzano e Nembro, in Lombardia. Conte ha parlato anche degli Stati generali. «Avremo tanti ospiti d'eccezione», Colao e la sua task force ci saranno. Il centrodestra no. Meloni: «Non facciamo le comparse, il confronto si faccia in Parlamento»

SERVIZI / PAGINE 2-5

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Monti: «Il premier faccia pure il partito ma guardi lontano»

«Lo fondi pure un suo partito, il premier», dice Mario Monti. Però, avverte, «sgomini il caravanserraglio di superficialità e di comunicazione imbonitrice senza precedenti di cui è alla guida».

L'ARTICOLO / PAGINA 3

ROLLI



VERSOLE REGIONALI

Mario De Fazio e Emanuele Rossi

Il Pd ligure si spacca su Sansa candidato Un vertice per scegliere

Il Pd ligure si spacca sulla candidatura del giornalista del Fatto Quotidiano Ferruccio Sansa per le Regionali, dopo il via libera di Roma. Entro 48 ore, la direzione ligure dovrà esprimersi sul candidato.

SERVIZI / PAGINA 7

IL COMMENTO

FEDERICO GEREMICCA
SE IL PUGILE FINISCE ALL'ANGOLO

L'espressione "essere all'angolo" è mutuata - come è noto - dal gergo pugilistico, e fotografa il momento di difficoltà di uno dei due boxer. Chi è all'angolo, per evitare guai, deve rapidamente "ri-guadagnare il centro del ring": per Giuseppe Conte, ormai non c'è più dubbio, il centro del ring è inopinatamente diventata piazza Colonna - ampio spazio davanti Palazzo Chigi - dove convoca i cronisti ogni volta che i colpi si fanno troppo pesanti. E ieri sera, infatti, elegante come sempre, c'è tornato. Del resto, per restare nella metafora, gli ultimi colpi sono stati davvero duri. Il primo: il centrodestra che annuncia il suo no ai cosiddetti stati generali, azzeppando - di fatto - l'evento. Il secondo: la famiglia Regeni che solleva l'imbarazzante caso della vendita di armamenti italiani all'ormertoso Egitto.

SEQUE / PAGINA 13



Gli industriali del Nord: vogliamo lavorare ad agosto

Un meccanico al lavoro con la mascherina. Molte aziende chiedono di restare in attività per tutta l'estate

LUIBE / PAGINA 4

L'ESTATE DEL VIRUS

Ultimo sbarco, il mondo è rimasto senza le crociere

MARCO BUTICCHI

In mancanza di approdi e di clienti, le compagnie crocieristiche hanno scelto di mettersi «alla cappa» e aspettare che la paura finisca. I colossi del mare si sono quindi addormentati, cime a terra, nei porti in attesa di tempi migliori. Tutti tranne uno: la Artania, della tedesca Phoenix Reisen, partita a dicembre per una crociera attorno al mondo. Sull'Artania si sono vissuti momenti non facili: 39 passeggeri positivi al Covid-19, tre decessi, rimpatri. Otto indomiti viaggiatori hanno voluto comunque portare a termine il loro sogno sul mare e sono approdati sani e salvi al porto di Bremerhaven.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

QUARATI / PAGINA 9

Le discoteche tornano in pista a piccoli passi

Marco Menduni

La volontà è di ferro, anche se l'incertezza è ancora sovrana. La Liguria che fa ballare vuol ripartire, aspetta solo il segnale dello start. C'è perplessità sulle nuove regole dettate dalle linee guida che stanno per essere varate. Conto alla rovescia per poter aprire i battenti il 15 giugno. Spiega Ettore Bocciardo, uno dei soci del Cezanne, locale storico della Foce, a Genova: «È indispensabile che una scaletta per arrivare alla normalità sia comunicata. Ce lo meritiamo, le nostre attività sono state dimenticate, abbiamo chiuso il 23 febbraio e più nessuno ci ha considerati». Ecco come si stanno organizzando nel frattempo le discoteche in Liguria.

L'ARTICOLO / PAGINA 8

FARMACIA DELLA AQUILA

Genova - Strada in Asseada

Forniture Aziendali di Presidi Mascherine, Termoscanner, Guanti, Visiere, Detergenti.

prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it

APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21,00

Via Giacometti 30/32R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

BUONGIORNO

La richiesta del pubblico ministero di Bergamo, che nei prossimi giorni sentirà il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno e quello della Salute per la mancata zona rossa in Valsertina, sarà senz'altro un pubblico ministero serio, e starà seguendo le più dovute procedure, ma sembra incamminarsi su una strada tremenda, per quanto ormai inevitabile, visto l'andazzo ormai trentennale. La sintesi estrema di Mani pulite (perdonate se sono sbrigativo e assertivo) è che abbiamo processato una classe politica per i benefici delle nostre responsabilità: se il Paese andava male, era colpa d'un gruppo di potere, e per il resto liberi tutti. È stata l'autoassoluzione di tre quarti di un Paese, evasori fiscali, assenteisti, ladri di pensioni, truffatori di varia rima. Da allora abbiamo cercato nella politica il miracolo del san-

I nemici del popolo

MATTIA FELTRI

tone e il capro espiatorio del nuovo fallimento. Ogni ostacolo alla nostra felicità ha meritato un criminale e una punizione. Non soltanto il leader politico, immediatamente elevato, e prima di una sentenza, al rango di traditore, ma qualunque sottospecie di leadership trascinata a infittire una schiera di nemici del popolo: siamo arrivati a chiedere il riarco in carcere a chi non aveva previsto un terremoto. Ora faremo affidamento sulla serietà del pm di Bergamo, e dei suoi emuli probabilmente in arrivo e probabilmente numerosi, spinti da denunce di massa in allestimento ovunque. Ma qui tira l'aria di un prodigioso processo di Norimberga, e con una prodigiosa particolarità: si cerca di mettere al muro qualcuno fra i nostri, non potendo mettere al muro il virus. —

Acqua a domicilio e non solo
020 4037023
www.acquadomicililiginova.it

L'ACQUA A CASA TIRA IN UN PISCE

...CON UN REGALO!

A soli 17,90 € 5 ostelli: fornelletto 1,5 l. di Sant'Anna naturale o Frizzante
In regalo 6 bott. SanTè da 1,5 l.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Risparmio e Covid-19

Il lockdown gonfia i conti correnti: depositi aumentati di 54 miliardi in un solo trimestre

Brem di depositi. Prudenza, paura, ma anche moratorie e disinvestimenti hanno favorito la tendenza all'accumulo. A febbraio, marzo e aprile sono usciti dal risparmio gestito 7 miliardi di euro

Marya Longo — 4 pag. 21

Air Day
Da oltre vent'anni
Voli Privati
in tutto il mondo

0422 1628070
fly@airday.it
www.airday.it

FTSE MIB 19758,01 -0,86% | SPREAD BUND 10Y 186,70 +9,80 | €/€ 1,1375 +0,72% | BRENT DTD 40,44 +0,60% | Indici e Numeri → PAGINE 34-37

Lavoro, 1,5 milioni di posti a rischio

EFFETTO COVID-19

Oltre 600mila contratti a termine non sono stati rinnovati causa pandemia

Oltre 7 milioni in Cig, 500mila di inattivi in più il test vero sarà in autunno

Edizione chiusa in redazione alle 22

Oltre 600mila contratti a termine non confermati e 7 milioni di perso-

3 milioni

I lavoratori cui è stata anticipata la cassa ordinaria, a 3 milioni è stato anticipato l'assegno ordinario (Pis)

Welfare

Dalle imprese anticipi di Cig per 4,3 milioni di addetti

— Servizio a pagina 5

10,4 per cento

È il deficit in rapporto al Pil dopo che il Governo ha stanziato le misure anti-pandemia

Di rilancio

Il Governo prepara nuovo deficit per 10 miliardi

Gianni Trovati — 4 pag. 10

Caos Imu imprese: per i Comuni proroga possibile

IL MEF È CONTRARIO

Anci lo stop è in linea con le regole dell'imposta ma i sindaci rischiano il Tar

Pressing a tutto campo: Caf e Confedilizia chiedono il rinvio generale

I Comuni possono mantenere la loro scelta di spostare la scadenza del 15 giugno anche per l'Imu statale, quella pagata dalle imprese sulle loro immobili strumentali, dai centri commerciali e dagli alber-

ghi nei tanti casi in cui non scatta l'esenzione prevista dal decreto anticrisi. Una scelta del genere è in linea con le norme, anche se in questo modo, naturalmente, si espongono al rischio di vedersi impugnare davanti al Tar la delibera da parte del ministero dell'Economia, che nella risoluzione 5/2020 di lunedì (Sole 24 Ore del 9 giugno) ha escluso questa possibilità. L'indicazione a rinvio del Pci, la Fondazione dell'Anci sulle finanze e l'economia locale che indica anche l'alternativa dell'autocorrezione. Ma intanto il pressing cresce, e Caf e Confedilizia chiedono un rinvio generalizzato.

Gianni Trovati — 4 pag. 5

INCHIESTA/ITALIA FASE TRE



Trattori speciali. Una linea di produzione dei trattori Carraro: macchine compatte progettate per operare in condizioni estreme

Macchine agricole, bruciato 1 miliardo di fatturato



La filiera italiana delle macchine per l'agricoltura è ripartita. Le aziende lavorano per evadere gli ordini. Ma il conto del lockdown, salito, arriverà dopo l'estate. Con perdite a fine anno stimate per 1 miliardo di euro.

Antonio Larizza — 4 pag. 20

Lane: «Bce pronta a tutto per la ripresa»

L'INTERVISTA



Nella sala del «what's ever it takes» di Mario Draghi, Philip Lane, il giovane capoeconomista della Banca centrale europea, in una intervista esclusiva al Sole 24 Ore spiega che la Bce è «pronta a tutto» per assicurare stabilità ai Paesi dell'area euro. Lo testimoniano i due Cc in atto, quello tradizionale e quello varato contro la pandemia.

Isabella Bufacchi — 4 pag. 5

GLI INTERVENTI ANTI PANDEMIA

Banche centrali, un bazooka fino al 23% del Pil mondiale

Maximilian Cellino — 4 pag. 6

Fca-Psa, quattro mesi per l'esame Antitrust

AL VAGLIO DELLA UE

L'esame Antitrust sul dossier Fca-Psa va ai supplementari. Fca e Psa non avrebbero presentato obiezioni alle critiche sollevate dall'Authority sul rischio di concentrazione nel segmento mini van. Sulla carta i due gruppi avrebbero dovuto fornire una documentazione aggiuntiva e opzioni per evitare l'allungamento dei tempi di pronunciamento al dossier. Ma la scelta è stata di non procedere in questa direzione. Da qui l'impressione che il 17 giugno la Commissione europea aprirà l'apertura di un'istruttoria che potrà durare quattro mesi.

Mariagrazia Mangano — 4 pag. 9

I DIRITTI TV DELLA SERIE A

Trattativa Lega-Cvc, entra in campo anche il fondo Fsi

Blondi e Festa — 4 pag. 29

PANORAMA

NO DI MELONI, SALVINI, TAJANI

Stati generali, il centro-destra non parteciperà

Centro-destra compatto sul «no» alla partecipazione agli Stati generali organizzati dal governo a Villa Pamphili: quanto emerso dal vertice tra Salvini, Meloni e Tajani. Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia ribadiscono di essere pronti a confrontarsi con il governo ma solo nelle sedi istituzionali. «Gli Stati generali sono il Parlamento» taglia corto la Meloni.

L'ITALIA E L'EUROPA / 1

LE POSIZIONI TEDESCHE SUL RECOVERY FUND

di Vincenzo Visco

4 pag. 25

L'ITALIA E L'EUROPA / 2

CINQUE RIFORME DALLE QUALI RIPARTIRE

di Mario Baldassarri

4 pag. 27

ENERGIA PULITA

Germania, 9 miliardi per il primato nell'idrogeno

L'idrogeno entra con forza nella svolta verde della Germania: con uno stanziamento di 9 miliardi di euro, Berlino punta ad alimentare per questa via il 10% della propria produzione di elettricità. L'ambizione è fare della Germania il leader mondiale nell'utilizzo dell'idrogeno.

4 pag. 28



VIA A INNOVATION DAYS

L'Italia riparte dalle start up: balzo a maggio dopo il crollo

Luca Orlando

4 pag. 16

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Auto connesse e intelligenti per la ripartenza

Pierangelo Soldavini — 4 pag. 31

ILSOLE24ORE.COM

24+

ONLINE
Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium

CD
CHRISTIAN DOMINICI

CREDITI IVA
FINANZA D'IMPRESA

www.christiandominici.it



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 11 giugno 2020
Anno LXXVI - Numero 180 - € 1,20
S. Barnaba apostolo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675 881 - Spedizioni e abbonamenti postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov. Il Tempo - Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov. Il Tempo - Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov. Il Tempo - Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov. Il Tempo - Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov. Il Tempo - Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0291-6090

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Il premier si concede il bagno di folla certo di ricevere applausi. E invece incassa incredulo fischi e insulti. È l'emblema della politica di oggi: chiusi a Palazzo a guardarsi l'ombelico, non capiscono che fuori c'è una bomba



IL VAFFA-DAY

Il Tempo di Osho

«Il Mes non è la manna» Visco gela gli euro-tifosi



Caleri a pagina 3

DI FRANCO BECHIS

Nel tardo pomeriggio di ieri Giuseppe Conte ha convocato stampa e tv all'aperto, in piazza Colonna, davanti al portone di palazzo Chigi, per raccontare i magnifici Stati generali che stanno per partire con ricchi premi e cotillons. Mentre rispondeva alle domande dei giornalisti in via del Corso si è formata una folla di curiosi come sempre capita in queste occasioni. La polizia tratteneva i curiosi dietro le transenne che impediscono l'accesso in piazza, e mano mano ne arrivavano altri: erano circa le sette di sera e lo struscio nel centro di Roma iniziava ad essere folto. Vedendo tutta quella folla con i telefonini in mano e già prestandosi qualche selfie rigorosamente con la mascherina (così si sarebbe contrapposto plasticamente a Matteo Salvini), Conte ha fatto un cenno al portavoce Rocco Casalino e guardato suplice stampa e tv: «Ho risposto (...)

segue a pagina 3

I conti non tornano

Il deficit non finisce mai Servono altri 10 miliardi

a pagina 2

«Non andiamo a Villa Pamphili» Il centrodestra si sfilava dalla passerella del governo

La Rosa a pagina 5

Lo psicologo contro Colao

«Il denaro non dà la felicità Ma il contante sì»

Lenzi a pagina 10

POLTRONISSIMA

Grillo non si consola nemmeno col mattone L'immobiliare è in rosso

Giacobino a pagina 6



Umberto I
Medici in rivolta
«Che beffa
il bonus Covid»
Sbraga a pagina 15

Via Napoleone III
Notificato
lo sfratto
a CasaPound
Ossino a pagina 17

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma
(Metro Bologna)

#sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

Il diario

di Maurizio Costanzo



Leggo che cresce sempre più, nelle grandi città, l'uso del monopattino elettrico. Leggo anche che in molte città la bicicletta sta tornando fortemente di moda. Aspetto che tornino di moda anche i pattini, non il monopattino ma i pattini veri e propri e la città diventi una grande pista: per pattinaggio, per monopattini e per biciclette. Mi piacerebbe vedere arrivare i Ministri, per un Consiglio dei Ministri, con un trick che poi viene parcheggiato nell'atrio di Palazzo Chigi. Con comodo, qualcuno mi spiegherà, con tutta questa mobilità alternativa, che ne sarà dell'Azienda filoromantaria.

Giovedì 11 Giugno 2020
Nacva serie - Anno 25 - Numero 136 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano
*A Solenne e postale, in abbonamento con la C.A.B. di Solenne e C.A.P.

Ux € 1,40 - Ch Fr. 3,50 €2,00*
Franca € 2,50



CORONAVIRUS
Il lockdown può giustificare la parte inadempiente
Ferrara a pag. 28

IMPOSTE
Cura semplificazione per l'Iva sui servizi digitali
Ricca a pag. 30

DIRETTIVA UE
Un arbitrato europeo per le controversie fiscali
Riccioni/Spario a pag. 27

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Seuola - La circolare dell'Istruzione su scrutini e recupero apprendimenti
Decreto Rilancio - Gli emendamenti segnalati
Fisco - Il decreto sulla risoluzione delle controversie in Europa

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS all'interno
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO
www.italiaoggi.it



Dietrofront: niente voti esposti

A scrutini chiusi la ministra ci ripensa e ordina che sia pubblicabile solo il giudizio finale di ammesso o non ammesso agli esami o alla classe successiva

La ministra Assolona ci ripensa. Sarà pubblicabile solo il giudizio finale di ammesso o non ammesso agli esami di stato o alla classe successiva. La nota correttiva è arrivata dal ministero dell'Istruzione nella serata del 9 giugno. Praticamente a scrutini chiusi. Una nota che aggiusta il tiro rispetto alla precedente circolare sulla valutazione del 28 maggio. Non sono mancate le proteste dei presidi.

Riccioni a pag. 28
LO DICE LUCA RICCOLFI
Gli Stati generali adatti alla vanità di Conte, non a risolvere problemi
Riccardi a pag. 5

Comici in politica, c'è un Grillo francese: si chiama Bigard, punta all'Eliseo nel 2022

Anche in Francia è giunta l'ora del comico in politica, un comico di successo che punta a scalzare Emmanuel Macron e conquistare l'Eliseo nel 2022. La fonte è un articolo di Politix.eu firmato da John Lichfield. Titolo: «Il comico che vorrebbe diventare presidente». L'idea di un comico prestato alla politica non dovrebbe stupire più di tanto, promette Lichfield, che tra i precursori cita Beppe Grillo. Stipico annuati che il Grillo francese, Jean-Marie Bigard, puntò direttamente all'Eliseo dopo essersi nominato «portabandiera dei gilet gialli», e che Macron lo abbia preso talmente sul serio da fargli una telefonata.

Ultiani a pag. 6

DIRITTO & ROVERSCIO
Le primarie di Tappesi ha colpito in pieno Leo. Che è partito di Bersani. N, per strada che il passo pensavo. Ha talmente solo in parte l'idea del presidente della Camera, Roberto Fico, che copie adattarla. Si tratta di questo. l'Italia, dopo una dura competizione con la Francia, è riuscita a vendere due modernissime fragole all'ignoto. Macron è un partito, e il culpis, perché non solo ha perso un'importante fornitura, ma ha dimostrato di essere incapace di farlo in un settore che è un concentrato di tecnologia e di occupazione. Ma perché avrebbe avuto ragione l'Italia? Leo e Fico non vorrebbe che queste navi fossero vendute fino a che Al-Sisi non abbia fatto chiacchiera sul delitto di Giallo Regeni. A questi tapazzati ha risposto il signor Mito, Vito Crimi, che ha detto: «Capri le restano se noi regoliamo le loro navi da guerra agli egiziani». E poi: «La non veduto sarebbe un chiaro gravissimo per l'Italia. Le informazioni sul caso Regeni si ottengono meglio per via diplomatica e con processi riservate ma forti di Conte».

AGRICOLTURA
Esonero contributivo per due anni per under 40
Cali a pag. 34

PRECIPITAVA PRIMA DEL COVID
L'Italia è la peggiore nella Ue dal punto di vista economico
Rechia a pag. 8

IN CASO DI EMERGENZA
Una legge per i pieni poteri a Musumeci in Sicilia
Costa a pag. 9

PRIMA INTROVABILI
La Francia ha 40 milioni di mascherine invendute
Scaroni a pag. 14

SETTORE IN CRISI
Amsterdam vuole trasferire i bordelli fuori dal centro
Mercuriali a pag. 15

PER LE NUOVE COLLEZIONI
Il brand Motivi punta sui live in streaming dai negozi
Sottaro a pag. 16

COVID19: il mondo è cambiato radicalmente in tre mesi, e così anche la tua Impresa!

FOCUSPMI

Anche alla luce dei nuovi Decreti, è importante avviare due azioni sinergiche:

- una **riprogrammazione del debito** contratto verso tutti gli Stakeholders: Istituti di Credito, Erario, Locatori, Fornitori, Dipendenti e Collaboratori;
- un'attenta **valutazione dei flussi di cassa** prospettici anche alla luce dei comportamenti dei tuoi clienti e fornitori.

Per evitare che il COVID prevalga sul business, affidati a Noverim.
Scrivici a supportopmi@noverim.it



Per maggiori informazioni: info@noverim.it | tel +39 02 49 76 85 71 | noverim.it

Con + Credito alle imprese a € 6,00 in più. Con + il decreto legge Rilancio a € 6,00 in più. con + Modello 730 e redditi 2020 a € 6,00 in più.



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 11 giugno 2020
1,80 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Dopo la sentenza ribaltata

'Martina sarà contenta'
Bufera sulla frase
di uno degli assolti

Mannino a pagina 19



Ricoverata a Firenze

Rischio contagi
di ritorno
Brasiliana grave

Ulivelli a pagina 11



Finisce in procura il caso Lombardia

Zone rosse, i pm di Bergamo sentiranno il premier Conte e i ministri Lamorgese e Speranza. Ieri è stato ascoltato Brusaferrò. Da lunedì nuove regole per il divertimento. Si può ballare all'aperto e a due metri di distanza. Rivolta di discoteche e balere Servizi da p. 4 a p. 7

Un messaggio per il presente

Quand'eravamo più forti dei tedeschi

Michele Brambilla

I talia-Germania 4-3, giocata cinquant'anni fa, non fu soltanto «la partita del secolo», come ricorda la targa cementata allo stadio Azteca di Città del Messico, dove azzurri e tedeschi si diedero battaglia per centoventi indimenticabili minuti. Non fu soltanto una partita di calcio, e tantomeno è rimasta una partita di calcio nella memoria degli italiani. Fu il nostro primo, vero, grande riscatto nazionale dopo la tragedia della guerra. Più delle vittorie di Coppi e Bartali, più delle Olimpiadi di Roma del 1960. Infatti fu la prima volta che gli italiani si riversarono nelle piazze per festeggiare una vittoria in una partita di calcio. Proprio perché non era, appunto, solo una partita di calcio.

Continua a pagina 2

GIANNI RIVERA RIEVOCA IL MAGICO 4-3 ALLA GERMANIA NEL 1970
«CON NOI VINSE L'ITALIA INTERA, MA POI LA POLITICA ROVINÒ TUTTO»



Città del Messico, 17 giugno 1970. Gianni Rivera, 76 anni ora, esulta dopo il gol del trionfo

L'INTERVISTA

«CINQUANT'ANNI DOPO IO RICORDO»

Cutò a pagina 2 e 3

DALLE CITTÀ

Firenze

Stadio a Campi
Vertice fra Barone
e il sindaco Fossi
su tempi e progetti

Berti in Cronaca

Firenze

La benzina a basso prezzo
dei furbetti dell'Iva

Spano in Cronaca

Firenze

Movida violenta
Pugno duro del prefetto

Baldi in Cronaca



Paul McCartney striglia l'Italia: no ai voucher
L'ex Beatle detta legge
«Rimborsate i concerti»

Spinelli a pagina 28



Il cinema dopo la rivolta degli afroamericani
Via col vento è razzista?
Vogliono ritirare il film

Di Clemente a pagina 14

PRECCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

80mg cinnarizina
che combatte il bronco

TRUSSARDI

Nuovo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

SONNO DISTURBATO?

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza abitudine di prescrizione. Controllare il suo uso con il medico. Controllare il suo uso con il medico. Controllare il suo uso con il medico.





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 137

Giovedì 11 giugno 2020

con Italia Riparte

In Italia € 1,50

A rischio la riapertura a settembre

Quasi 200 mila bambini senza asili nido

di Ilaria Venturi

Un'estate senza asilo. E a settembre chissà. Con le prospettive attuali, ben più di una struttura privata su due, messa in ginocchio dalla pandemia e senza aiuti, chiuderà i battenti. Eppure hanno riaperto le spiagge, i ristoranti e i negozi, pure nelle discoteche si riprenderà a ballare. I più piccoli sono rimasti i grandi dimenticati: un milione e 400mila under 3, circa 350 mila frequentanti i nidi prima del coronavirus. I privati che danno asilo a 185 mila bambini e lavoro a 60 mila educatrici sono al tappeto.

alle pagine 8 e 9
servizio di Maria Novella De Luca

Oggi sul sito

Il longform
"Se lo schiavo sei tu"

Le firme di Repubblica raccontano la vita dei rider i ragazzi dei lavoretti



La protesta in piazza. Gli operatori degli asili nido davanti a Montecitorio

Mappamondi

L'Europa si allontana dalla Cina

di Paolo Garimberti

La Cina è sempre meno vicina. Il ministro degli Esteri della Commissione europea, Josep Borrell, dice di aver rassicurato il suo omologo cinese Wang Yi che l'Europa «non vuole entrare in alcun tipo di guerra fredda con la Cina». Ma la Comunicazione sulla disinformazione punta il dito verso la Cina come principale indiziata, con la Russia, per le fake news che circolano in Rete.

a pagina 23

L'INCHIESTA DI BERGAMO SULL'EPIDEMIA

Zone rosse, i pm da Conte

Il premier interrogato domani assieme ai ministri Speranza e Lamorgese sui ritardi nella chiusura di Alzano e Nembro "Sono tranquillo e dirò tutto quello che so ai magistrati". Scontro con la Regione Lombardia sulle competenze

I vertici europei agli Stati generali, il centrodestra diserta

Il commento

La fase scaricabarile

di Sergio Rizzo

Dopo l'apertura della Fase 2 e in attesa di definire il profilo dell'eventuale Fase 3, ecco già iniziata la Fase dello Scaricabarile. Possiamo immaginare quello che dirà Giuseppe Conte al pubblico ministero di Bergamo che ha deciso di sentirlo insieme alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e al suo collega della Salute Roberto Speranza sulla mancata istituzione della zona rossa nei Comuni di Nembro e Alzano Lombardo quando il dramma dell'epidemia di coronavirus si è manifestato.

a pagina 22

Le interviste ritrovate

Troisi e Pino Daniele "La nostra Napoli"

di Gino Castaldo

alle pagine 37, 38 e 39

Il coronavirus arriva in tribunale, ed è solo all'inizio. Però l'inizio è con il "botto". Perché a fare da grancassa, anche mediatica, sono i nomi: per ora persone semplicemente informate dei fatti. Il premier Giuseppe Conte, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, il ministro della Salute Roberto Speranza.

di Berizzi, Cuzzocrea, D'Argenio Lopapa e Montanari
a pagina 2 a pagina 5

Italia debole con l'Egitto

Regeni, quello che non abbiamo fatto

di Luigi Manconi

È molto difficile valutare se la vendita di due fregate della Fincantieri al regime di Al Sisi sia più o meno grave del non fatto: un'azione capace di perseguire la verità sull'assassinio di Regeni. In altre parole, è arduo dire se lo scambio commerciale con l'Egitto sia più o meno riprovevole.

a pagina 22
servizio di Giuliano Foschini
a pagina 13

E l'America già guarda oltre il virus

di Federico Rampini

L'Occidente chiama la peggiore recessione da un secolo, prevede che l'economia globale subirà una caduta del 6% a fine anno, o del 7,6% in caso di seconda ondata del virus. Per la Federal Reserve la decrescita americana sarà del 6,5% e chiuderemo l'anno col 9,3% dei disoccupati cioè il triplo di gennaio. Il 2020 è già archiviato come un anno record nella storia, tragico anche per l'impovertimento collettivo.

a pagina 23
servizio di Petriani a pagina 6

SCARPA

SHOP ONLINE - SCARPA.NET



MOJITO THE ORIGINAL.

Cultura

"Via col vento" esce dagli schermi per razzismo

di Natalia Aspesi
a pagina 26

Le statue del potere vanno studiate. Abatterle non serve

di Marco Belpoliti
a pagina 27

Domani il Venerdì



Il pianeta Ellroy brutto, sporco e cattivo

Sede: 00147 Roma - via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821 - Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Svezia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON Brevetti Noir € 10,40

NZ



Concerti McCartney furioso "Restituite i soldi ai miei fan"

LUCA DONDONI E UN INTERVENTO DI SAMUEL (SUBSONICA) - P. 25

Facebook La svolta di Zuckerberg News di qualità pagate agli editori

PAOLO MASTROILLELLI - P. 23



Goggia "Il lockdown? Ho scoperto di esistere anche senza le gare"

DANIELA COTTO - P. 28



LA STAMPA

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • II ANNO 154 • II N. 158 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • IL SPEZIOZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DDB-TO • www.lastampa.it • GNN

IL CAPO DELL'ESECUTIVO CONVOCATO DALLA PROCURA DI BERGAMO PER LA MANCATA ZONA ROSSA NELLE AREE COLPITE

Conte e la pandemia: non temo i pm

"Sul caso Lombardia non ho nulla da nascondere". Il centrodestra diserta gli Stati Generali

LE MOSSE DEL CAPO DEL GOVERNO

UN PUGILE FINITO ALL'ANGOLO

FEDERICO GEREMICCA

L'espressione "essere all'angolo" è mutuata - come è noto - dal gergo pugilistico, e fotografa il momento di difficoltà di uno dei due boxer. Chi è all'angolo, per evitare guai, deve rapidamente "riguardare il centro del ring": per Giuseppe Conte, ormai non c'è più dubbio, il centro del ring è inopinatamente diventata piazza Colonna - ampio spazio davanti Palazzo Chigi - dove convoca i cronisti ogni volta che i colpi si fanno troppo pesanti. E ieri sera, infatti, elegante come sempre, c'è tornato.

CONTINUA A PAGINA 21

Conte convocato dalla Procura di Bergamo insieme ai ministri Speranza e Lamorgese per fare chiarezza sui motivi della mancata "zona rossa" a Nembro e Alzano Lombardo, i comuni focolaio della Bergamasca. Lui: «Nulla da nascondere, non sono preoccupato». Il centrodestra diserta gli Stati Generali. SERVIZI - PP. 2-3 E 5-7

LE INTERVISTE

IL PROFESSORE DIMOSTRA DOTI INATTESE

Monti: fare il partito? Deve prima liberarsi degli imbonitori

MARCO ZATTERIN - P. 3

L'EX MINISTRA RENZIANA

Boschi: doveva coinvolgerci di più Ma non tramiamo

CARLO BERTINI - P. 7

Riaprono le Rsa, il pianto dei nonni che rivedono figli e nipoti



La gioia per le prime visite in una casa di riposo ad Alzano Lombardo

APPHOTO: LUCA BRUNO FABIO POLETTI - P. 5

IL RACCONTO

GLI OSPIZI SCRIGNI PIENI DI VITA

CHIARA GAMBERALE

In *After Life*, la raffinata e struggente serie televisiva inglese su Netflix, prodotta e scritta e interpretata da quel genio di Ricky Gervais, Tony si ritrova vedovo e, persa sua moglie, perde il senso di tutto quello che ha dentro e che gli si muove attorno. Dai

colleghi del giornale locale per cui lavora, alla prostituta e allo spacciatore e al postino che vanno e vengono da casa sua, nessuno riesce davvero a sembrare una persona a Tony, per lui ormai sono tutti ombre.

CONTINUA A PAGINA 21

LA POLEMICA

DI MAIO FERMA LA VENDITA DI NAVI AL CAIRO

REGENI, IL CONVITATO DI PIETRA

FRANCESCA PACI

Paola Regeni, certo: la mamma che ha riconosciuto il figlio dalla punta del naso. E non ci sarebbe da aggiungere altro. Ma bisogna aver visto la faccia trasfigurata del giovane diplomatico dell'ambasciata italiana incaricato di riconoscere il corpo devastato di Giulio all'obitorio per avere un'idea sia pur vaga di cosa, nel gelido gennaio di quattro anni fa, sia stato inflitto a quel ragazzo che studiava l'infelicità araba, al nostro Paese, al piegato ma indomito popolo egiziano.

Sono passati giorni, settimane, mesi, governi, uno dopo l'altro. Costante, ad ogni cambio di stagione, si è reiterata la promessa di fare luce, cercare la verità, affermare la giustizia. Anche l'ex ministro dell'interno Matteo Salvini giurò a suo tempo di difendere la memoria di Giulio Regeni.

CONTINUA A PAGINA 10

ORIGNETTI E SPORZA - PP. 10 E 11

L'ANALISI

FABBRICHE APERTE ANCHE AD AGOSTO

LE DUE ITALIE DIVISE DAL LAVORO

MARCO REVELLI

Mentre s'intensificano gli inviti agli italiani a non rinunciare alle vacanze per sostenere un turismo duramente ferito dalla pandemia, si moltiplicano le notizie di accordi aziendali, tra sindacati e imprese, per evitare la chiusura ad agosto. Ancora una volta due Italie, una spinta quasi a forza al mare e in montagna, l'altra trattenuta altrettanto a forza in fabbrica attaccata alle macchine.

CONTINUA A PAGINA 21

CLAUDIA LUISE - P. 9

IL CASO

LA CEI CONTRO LA LEGGE A DIFESA DEI GAY

SEI VESCOVI ATTACCANO SULL'OMOFobia

GIANLUIGI NUZZI

Un messaggio preventivo, un colpo di cannone in anticipo, lanciato nel silenzio del coronavirus, per far capire subito la posizione su un rapporto spinoso, come quello di omosessualità e famiglia. La prima lettura del duro comunicato della Cei contro la nuova legge sull'omofobia, è questa. E si inserisce in quella visione a tutela della famiglia tradizionale, senza doppi padri, madri ma nella geometria classica. - P. 13

DOMENICO AGASSO JR. - PP. 12-13

BUONGIORNO

La richiesta del pubblico ministero di Bergamo, che nei prossimi giorni sentirà il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno e quello della Salute per la mancata zona rossa in Valsertina, sarà senz'altro un pubblico ministero serio, e starà seguendo le più dovute procedure, ma sembra incamminarsi su una strada tremenda, per quanto ormai inevitabile, visto l'andazzo ormai trentennale. La sintesi estrema di Mani pulite (perdonate se sono sbrigativo e assertivo) è che abbiamo processato una classe politica per liberarci delle nostre responsabilità; se il Paese andava male, era colpa d'un gruppo di potere, e per il resto liberi tutti. E' stata l'autoassoluzione di tre quarti di un Paese, evasori fiscali, assenteisti, ladri di pensioni, truffatori di varia rima. Da allora abbiamo cercato nella politica il miracolo del santone e il capro espiato

I nemici del popolo

MATTEA FELTRI

torio del nuovo fallimento. Ogni ostacolo alla nostra felicità ha meritato una criminale e una punizione. Non soltanto il leader politico, immediatamente elevato, e prima di una sentenza, al rango di traditore, ma qualunque sottospesie di leadership trascinata a infittire una schiera di nemici del popolo: siamo arrivati a chiedere il risarcimento in carcere a chi non aveva contenuto un'alluvione o non aveva previsto un terremoto. Ora faremo affidamento sulla serietà del pm di Bergamo, e dei suoi emuli probabilmente in arrivo e probabilmente numerosi, spinti da denunce di massa in allestimento ovunque. Ma qui tira l'aria di un prodigioso processo di Norimberga, e con una prodigiosa particolarità: si cerca di mettere al muro qualcuno fra i nostri, non potendo mettere al muro il virus.



ALLEVATI SENZA L'USO DI ANTIBIOTICI www.carnidepetris.com





BORSA -0,06% 1€ = \$1,1375

BORSE ESTERE		INDICATORI	
Dow Jones	27.154	Euro-Bitcoin	0,0004
Nasdaq	10.040	Euro-Yen	135,16
S&P 500	3.204	Euro-Fr.Su.	1,0782
Nikkei	23.126	Euro-Yuan	6,0006
Francoforta	12.600	INDICATORI	
Zurigo	10.147	Spa 10 Y	1,8177
London	8.329	Bund 10 Y	-0,4472
Parigi	8.050	FUTURE	
VALUTE		Euro-Bdg	140,39
Euro-Dollaro	1,1375	Euro-Doll.	170,27
		Flus Mib	18,758

L'Antitrust europeo avanza dubbi sulla fusione tra Essilux e GrandVision

Bruxelles teme ricadute su prezzi e clienti. Il colosso italo-francese degli occhiali risponderà ai rilievi entro giugno

Follis a pagina 11



Chiuri: così con Dior difendo il Made in Italy

Intervista esclusiva alla stilista che guida la maison di Lvmh **Bottoni in MF Fashion**

Anno XXXIII n. 114
Giovedì 11 Giugno 2020

€2,00 *Classeditori*



Copyright Magazine for Fashion s.r.l. - 105 via E. Mattei 10 - 00187 Roma - Tel. 06 47811111 - Fax 06 47811111 - E-mail: info@magazineforfashion.it

SALVATAGGI LA COMMISSIONE UE AUTORIZZA L'INGRESSO DELLO STATO NELLA POPOLARE IN CRISI

Banca Nazionale di Bari

*Luce verde di Vestager al Mediocredito Centrale, spunta anche la Regione Puglia
L'idea della Cdp in Generali, rivelata da MF, piace molto ai fondi previdenziali
Gli Stati Generali perdono Draghi (non invitato) e il centrodestra: il Cav non andrà*

LA FED VEDE IL PIL AMERICANO IN CALO DEL 6,5%, MA IL NASDAQ NON SI FERMA



CREDITO IN EMERGENZA

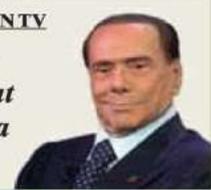
*Sulla bad bank europea la Bce deciderà in autunno
Maxi-rettifiche per Db*

CAUSA COVID

*Scuole-guida in ginocchio, congelate
300 mila patenti*

ITALIA-GERMANIA IN TV

*Il nuovo ceo di ProSiebensat
boccia Palleanza con Mediaset*



Il tuo business riparte in sicurezza

Le nostre soluzioni per l'unlock
Strumenti per la rilevazione della temperatura corporea e per il distanziamento fisico. Scopri tutti gli strumenti smart per ripartire senza rischi. vodafone.it/soluzioniunlock

Ready?

vodafone business

TEMPERATURA 36,5°
MASCHERINA

CDP e Assoporti: Protocollo d' intesa per nuove opere

GAM EDITORI

10 giugno 2020 - Cassa Depositi e Prestiti e **Assoporti** hanno sottoscritto un protocollo d' intesa finalizzato a identificare iniziative di collaborazione relative alla definizione degli aspetti progettuali, economici, finanziari e contrattuali per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali. In particolare, CDP potrà assistere le Autorità di Sistema Portuale nelle attività connesse alla: fase di programmazione di opere, supportando la realizzazione del Piano regolatore di sistema portuale e del Documento di Pianificazione strategica di sistema, documenti essenziali per la destinazione d' uso degli spazi; preparazione di gare per l' affidamento di nuovi appalti, per la predisposizione di bandi di gara e accordi quadro e attuativi; progettazione e realizzazione delle opere, fornendo assistenza durante l' iter progettuale e il monitoraggio dell' esecuzione. L' accordo si inquadra nella missione di CDP di supporto allo sviluppo di infrastrutture strategiche come quelle portuali, per poter accelerarne la competitività anche in un' ottica euro-mediterranea. "Con la firma di questo accordo - ha dichiarato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese non solo dal punto di vista finanziario ma anche grazie alle proprie competenze qualificate. CDP mette a disposizione infatti la propria expertise dal punto di vista tecnico e amministrativo al fine di accelerare la realizzazione delle nuove opere. Si tratta di un ulteriore impegno per lo sviluppo del sistema portuale nazionale, con un effetto positivo per tutti i principali settori della nostra economia, anche in considerazione delle opportunità derivanti dal posizionamento strategico dell' Italia nell' area del Mediterraneo".



Il Piccolo

Trieste

Patto M5s-Pd a Roma per approvare la norma "salva D' Agostino"

Il ministro Patuanelli e la deputata Serracchiani al lavoro fra Palazzo Chigi e camere per un emendamento che superi le criticità formali sollevate dall' Anac

Diego D' Amelio / TRIESTE Mentre a Trieste cresce la mobilitazione popolare a sostegno della permanenza di Zeno D' Agostino alla presidenza dell' **Autorità portuale**, la politica si muove alla ricerca di una soluzione che superi il corto circuito burocratico che ha portato l' **Autorità** anticorruzione a dichiarare il manager decaduto dall' incarico. Governo e maggioranza giallorossa sono convinti dell' opportunità di un intervento, tanto più dopo che la stessa Anac ha auspicato ieri la modifica delle norme vigenti. Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e la deputata Debora Serracchiani si sono così messi al lavoro per far approvare un emendamento "salva Zeno" in uno dei decreti che saranno discussi prossimamente alle camere. La parlamentare ha voluto D' Agostino alla guida del porto e il ministro ha sempre speso parole di grande apprezzamento per il funzionario. Attraverso i due esponenti regionali, M5s e Pd stanno così dando vita a un asse di ferro per riportare in pista il presidente e l' affare D' Agostino potrebbe diventare il reagente per arrivare alla trasposizione dell' alleanza tra dem e grillini anche sul piano locale, in vista delle elezioni a sindaco che si svolgeranno l' anno prossimo a Trieste. La strategia si fonda sull' approvazione di un emendamento contenente un' interpretazione autentica della legge richiamata dall' Anac per dichiarare inconfirabile la presidenza dell' **Autorità portuale** assunta da D' Agostino nel 2016, in quanto il manager era già presidente di Trieste terminal passeggeri. Il testo dovrebbe limitarsi a chiarire che non esistono incompatibilità se una delle due presidenze non comporta incarichi di tipo operativo e remunerazione. L' interpretazione avrebbe valore retroattivo e si tratta peraltro di quanto il Consiglio di Stato ha già espresso per un caso analogo in un suo pronunciamento. Il cambio delle regole è invocato pure dall' Anac. In un' intervista rilasciata ieri a Repubblica, il presidente facente funzioni Francesco Merloni riconosce che «la norma non è sempre chiara, si presta a interpretazioni non univoche e questo ne ha reso complessa l' applicazione». Merloni è consapevole dell' effetto abnorme prodotto dalla delibera e, pur difendendo l' applicazione delle regole vigenti cui è tenuta l' Anac, sottolinea che «fra 2015 e 2019 abbiamo effettuato ben quattro segnalazioni ufficiali a governo e Parlamento suggerendo modifiche per risolvere le criticità, sono tutte rimaste senza riscontro». Serracchiani sottolinea allora che non si tratta di un emendamento ad personam: «L' intervento va oltre il caso specifico e si rende necessario su sollecitazione della stessa Anac. La norma attuale finisce infatti per creare interpretazioni distorsive, travalicando le buone intenzioni, che sono evitare i conflitti di interesse. Serve un lavoro di pulizia». La deputata non è nemmeno sicura che l' emendamento si renderà davvero necessario, perché «sono convinta che già nel quadro normativo attuale il presidente D' Agostino potrà far valere le proprie ragioni davanti al Tar», cui l' **Autorità portuale** ha subito fatto ricorso. Patuanelli e Serracchiani sono intervenuti intanto sui rispettivi gruppi parlamentari, pronti ad approvare l' emendamento chiarificatore in uno dei prossimi decreti. Il più vicino è il dl Rilancio, su cui stanno lavorando le commissioni e che dovrebbe essere discusso in Parlamento tra fine giugno e prima decade di luglio. Il secondo potrebbe essere il dl Semplificazioni, che potrebbe essere approvato entro agosto. Il tempo è un fattore fondamentale. In un primo momento il Tar del Lazio valuterà infatti la richiesta





Il Piccolo

Trieste

di sospensiva dell' **Autorità portuale**, che permetterebbe a D' Agostino di essere reintegrato in attesa della sentenza sul ricorso. In un secondo momento la magistratura amministrativa si esprimerà sul merito e la speranza dei promotori è che l' emendamento sia approvato prima di quella data, consentendo al Tar di archiviare il procedimento perché, alla luce della modifica legislativa prodotta nel frattempo, la materia del contendere verrebbe meno. Il ministero dei Trasporti potrebbe così annullare il commissariamento affidato a Mario Sommariva e rinominare D' Agostino alla presidenza. Serracchiani lavora a livello parlamentare e, dopo essersi confrontata con i relatori di maggioranza, avrebbe preso contatti con esponenti del centrodestra per arrivare a una soluzione condivisa, tanto più che D' Agostino ha incassato pieno sostegno del governatore Massimiliano Fedriga e dal sindaco Roberto Dipiazza. Patuanelli ha a sua volta ottenuto appoggi nel governo, grazie al dialogo con la ministra delle Infrastrutture De Micheli e la responsabile della Funzione pubblica Fabiana Dadone. L' asse triestino si è d' altronde già mosso al momento della nomina del commissario, quando Serracchiani e Patuanelli hanno pressato perché la designazione di Sommariva avvenisse in tempi strettissimi, per placare il malcontento della città e assicurare continuità nella gestione dello scalo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Sindacati uniti: «Supporto incondizionato»

Monfalcone si schiera: «Un attacco per stoppare la conferma al vertice»

il focusMONFALCONE«Ciò che sta avvenendo ha conseguenze pesanti sulla società e sull'economia, è bene che la cosa si sappia. La corruzione non c'entra. Una cosa è il giudizio giuridico, l'altro è morale. Lavoro da una vita con Zeno D'Agostino, conosco il suo valore e il lavoro che ha svolto. Monfalcone e Trieste devono dare la testimonianza di sostegno forte e chiara». Batte forte il pugno sul tavolo alzando la voce per sottolineare le sue parole il commissario straordinario dell'**Autorità** di **sistema**, Mario Sommariva. Ha appena lanciato l'appello a sindacati, operatori e lavoratori presenti in Azienda speciale a Monfalcone perché sia straordinaria la manifestazione in piazza a Trieste sabato. Anche il porto di Monfalcone è a fianco di D'Agostino fatto decadere con una retroattività di 4 anni dall'Anac. Ed è tra gli altri il ceo della MarTer Neri Carlo Merli ad accendere la miccia dell'ennesima giornata di fuoco che sta mettendo a subbuglio i porti di Monfalcone e Trieste: «È una bestemmia accostare la parola corruzione a D'Agostino». I sindacati sono dalla stessa parte della barricata. «Solidarietà massima a D'Agostino - aggiunge Sasa Culev segretario generale della Filt-Cgil di Gorizia - perché non c'è una norma che regola a monte invece che a posteriori. Con questo atto si mette a rischio il piano di sviluppo del porto di Monfalcone che per noi deve andare avanti». Culev insiste: «Non si può dare all'Anac la possibilità di giudicare a posteriori, D'Agostino è stato sporcato, sono perplesso per la tempistica». Ed è perplesso anche Giulio Germani della Fit-Cisl: «Da parte nostra c'è un sostegno morale incondizionato al presidente, questa sentenza retroattiva fa vacillare oltre 500 posti di lavoro in porto se venisse annullato tutto». Per Germani è chiaro: «Hanno fatto questo attacco per stoppare la possibilità di D'Agostino di ricandidarsi, una mossa politica». «Grazie a Zeno D'Agostino è stato protetto il lavoro portuale - conclude Marco Rebez della Uiltrasporti - grazie a lui abbiamo evitato il dumping sociale a Trieste e Monfalcone creando delle regole per il lavoro». --G.G.



Il Piccolo

Trieste

L' ex governatrice

Le legge ad hoc

Dopo aver pressato per la rapida nomina di Sommariva a commissario straordinario, l' ex governatrice e deputata Serracchiani lavora al deposito dell' emendamento "salva Zeno". Per l' ex governatrice, non si tratta però di una misura ad personam: «L' intervento va oltre il caso specifico e si rende necessario su sollecitazione della stessa Anac. La norma attuale finisce per creare interpretazioni distorsive: serve un lavoro di pulizia».

Il Piccolo

Trieste

il triestino al governo

Il pressing

Il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli si è subito esposto in difesa del presidente dell' **Autorità portuale**, dopo aver sempre sostenuto la necessità del rinnovo del suo incarico in scadenza a novembre. Nell' ambito dell' asse con Serracchiani, l' esponente triestino sta attuando le dovute pressioni all' interno del governo, con un confronto costante con le ministre De Micheli e Dadone.

PRIMO PIANO
Il caso a Trieste

Patto M5s-Pd a Roma per approvare la norma "salva D'Agostino"

Il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli si è subito esposto in difesa del presidente dell' Autorità portuale, dopo aver sempre sostenuto la necessità del rinnovo del suo incarico in scadenza a novembre. Nell' ambito dell' asse con Serracchiani, l' esponente triestino sta attuando le dovute pressioni all' interno del governo, con un confronto costante con le ministre De Micheli e Dadone.

Il pressing

Il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli si è subito esposto in difesa del presidente dell' Autorità portuale, dopo aver sempre sostenuto la necessità del rinnovo del suo incarico in scadenza a novembre. Nell' ambito dell' asse con Serracchiani, l' esponente triestino sta attuando le dovute pressioni all' interno del governo, con un confronto costante con le ministre De Micheli e Dadone.

Il caso a Trieste

Il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli si è subito esposto in difesa del presidente dell' Autorità portuale, dopo aver sempre sostenuto la necessità del rinnovo del suo incarico in scadenza a novembre. Nell' ambito dell' asse con Serracchiani, l' esponente triestino sta attuando le dovute pressioni all' interno del governo, con un confronto costante con le ministre De Micheli e Dadone.

Il Piccolo

Trieste

la delegata di conte

Il ruolo chiave

La ministra De Micheli punta al reintegro di D' Agostino alla presidenza dell'**Authority** e per garantire continuità nella gestione ha nominato subito il segretario generale Sommariva commissario straordinario del Porto. De Micheli ha sostenuto D' Agostino dal primo momento, confermando «stima e fiducia» e assicurando impegno per una «rapida risoluzione della vicenda nell'interesse della portualità italiana e della realtà triestina».

Il Piccolo

Trieste

Grande successo della campagna promossa dal consigliere regionale dem Russo

Inviata a De Micheli le oltre 10 mila firme raccolte online a sostegno di Zeno

La petizione TriesteUna mobilitazione trasversale, a cavallo tra la reazione in difesa del futuro economico di Trieste e la mozione degli affetti rispetto a un personaggio diventato simbolo delle speranze di rinascita della città e del suo porto. In pochi giorni sono oltre diecimila le firme raccolte a sostegno del presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino, grazie alla campagna online avviata dal consigliere regionale Pd Francesco Russo. «Questa mattina (ieri, ndr) - scrive Russo - ho inviato al ministro delle Infrastrutture De Micheli le firme di oltre diecimila triestini per chiedere il reintegro di D' Agostino. È una mobilitazione, partita quattro giorni fa, che non credo abbia uguali nella storia recente di Trieste». Parola di specialista, perché l' esponente dem non è nuovo a iniziative del genere, come la raccolta di firme per Trieste città metropolitana o contro la possibilità che proprio l' ex presidente dell' Authority Marina Monassi ricevesse nuovi incarichi pubblici. Andando a scorrere l' elenco dei sottoscrittori, la mobilitazione ha saputo pescare in un ventaglio ampio di posizioni politiche e singole personalità. Fra queste ultime si scorgono ovviamente il nome del commissario straordinario dell' **Autorità** Mario Sommariva e quello di tutti gli imprenditori legati alle attività portuali, come Federico Pacorini, Enrico Samer, Francesco Parisi e Stefano Visintin. E ancora la presidente della Fondazione CrTrieste Tiziana Benussi, quella dell' Ande Etta Carignani, il presidente di Teorema Michele Balbi e quello di Wärtsilä Andrea Bochicchio. E se appare scontata la firma dell' ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini, primo a volere la designazione di D' Agostino, non mancano il mondo dello spettacolo (il cabarettista Flavio Furian e la responsabile del teatro La Contrada Livia Amabilino) e quelli della moda (la fondatrice di Its Barbara Franchin), della letteratura (lo scrittore Veit Heinichen), del giornalismo (il presidente dell' Ordine Cristiano Degano e quello dell' Assostampa Carlo Muscatello) e dello sport (l' atleta Michele Gamba). --D.D' A.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Gli azzurri si smarkano dal testo unitario per il presidente decaduto ma il loro documento divide la maggioranza e racimola sei voti

E nell' aula del capoluogo solidarietà trasversale ma Forza Italia resta sola sulla mozione anti-Cina

il caso Lilli Goriup / TRIESTE Il Consiglio comunale di Trieste bocchia sonoramente la posizione anticinese di Forza Italia, affermando al contempo il proprio sostegno a Zeno D' Agostino. Il tema della portualità ha incendiato gli animi, durante la seduta di martedì, a causa di due mozioni: la prima, presentata dalla Lega e sottoscritta dagli altri capigruppo, esprimeva appunto solidarietà a D' Agostino nonché il desiderio di vederlo al più presto nuovamente nel suo ruolo. L' iniziativa voleva essere simbolica e al tempo stesso trasversale, i forzisti se ne sono però sfilati, presentando una seconda mozione. Il motivo? «Il primo testo entra nel merito di una vicenda giudiziaria ma farlo è compito del Tar del Lazio - spiega il capogruppo azzurro Alberto Polacco -. Per questo ne abbiamo voluto fare un secondo, in cui peraltro si esprime altrettanta solidarietà a D' Agostino». Ma non finisce qui. La Nuova via della seta sarebbe inoltre un progetto commerciale che cela «supremazie politiche e finanziarie da parte di Pechino - si legge nella mozione firmata dai forzisti Michele Babuder, Andrea Cavazzini, Guido Apollonio e Gianni Russo, oltre che dallo stesso Polacco -. Tant' è che è stato inserito nella Costituzione del Partito comunista cinese». A quello che è uno storico cavallo di battaglia di Fi Fvg si aggiungono poi ulteriori timori, legati alla crisi economica post-Covid, la quale metterebbe il **Porto** a «rischio dipendenza dalla Cina». Per questo gli azzurri volevano impegnare la giunta comunale non solo ad attivarsi con il governo nazionale, per tutelare «l' operatività del **porto**», ma anche a riferire periodicamente al «Consiglio sugli sviluppi del memorandum Italia-Cina». La proposta ha però ricevuto solo 6 voti favorevoli - ovvero quelli dei forzisti presenti, di Fabio Tuiach (Misto) e di Marco Gabrielli (Lista Dipiazza) - spaccando la stessa maggioranza: gli altri dipiazzisti si sono astenuti oppure non hanno partecipato, mentre Lega e Fratelli d' Italia hanno votato contro. Bruno Marini, vecchio leone istrocattolico, prende addirittura le distanze dal suo stesso partito: «Si è trattato dell' ennesimo autogol politico, da parte di Fi. Si stanno isolando da tutti, peraltro per voler difendere a tutti i costi una posizione assurda. Fossi stato presente, in quel momento, non avrei votato la loro mozione bensì quella unitaria». Per Paolo Menis (M5s) quello azzurro è stato un gesto «fuori luogo e imbarazzante: nessuno discute l' autonomia dell' Anac, vogliamo solo che una risorsa quale il presidente D' Agostino non venga persa. Cosa c' entrano il comunismo e il Covid con la solidarietà a Zeno?». Secondo Marco Toncelli (Pd) «in Consiglio è stata abbattuta la linea del "no se pol" Camber e Monassi». «I forzisti hanno di fatto voluto rompere la solidarietà attorno a D' Agostino - aggiunge la dem Laura Famulari -. È allo scoperto la loro ostilità mai sopita verso un rilancio dello scalo a livello internazionale, in una città ancora egemonizzata da Giulio Camber». È passata invece a larga maggioranza (32 favorevoli e 4 astenuti) la mozione di solidarietà trasversale a D' Agostino: «Un importante segnale di unione d' intenti - commenta il capogruppo leghista Radames Razza, primo firmatario - al di là di ogni divisione politica, per il bene della città». Così infine un comunicato congiunto delle forze di centrosinistra, firmato Sabrina Morena (Open), Antonella Grim (Italia Viva) e Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini), oltre che dal Pd: «Il destino del **Porto** divide il centrodestra, dove Forza Italia continua a covare altri disegni. Tutti, tranne i forzisti, abbiamo raggiunto una larghissima condivisione attorno al nome di D' Agostino».



Il Piccolo

Trieste

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

cosolini del pd

Dialogo sul web

Il titolo è "I 5 anni che cambiarono il **Porto**: perché vogliamo D' Agostino a Trieste". L' evento è promosso dal consigliere dem Roberto Cosolini in diretta oggi alle 18.30 sui suoi canali Facebook e Youtube. Dialogherà con Sergio Bologna, esperto di logistica e portualità, Giuseppe Casini, amministratore di Adriafer, Enrico Grazioli, direttore del Piccolo, Stefano Puzzer, lavoratore portuale, e Stefano Visintin, presidente degli spedizionieri.



Il Piccolo

Trieste

GRIM E DEPINGUENTE

«Iv in piazza»

«Italia Viva Trieste sarà in piazza sabato a sostegno del presidente D'Agostino, dei lavoratori del nostro porto, del futuro della nostra città. La burocrazia miope ha prodotto una distorsione. Trieste non può permettersi di perdere quanto fino ad ora acquisito, anzi riconquistato sul piano nazionale ed internazionale». Così Antonella Grim e Gianfranco Depinguente di Italia Viva Trieste.



Il Piccolo

Trieste

zalukar del misto

«Dati eccellenti»

«Cittadini, lavoratori, imprenditori e politici hanno espresso il loro apprezzamento per l'operato di Zeno D'Agostino. Tutti gli indicatori legati all'attività del trasporto portuale mostrano una gestione eccellente che ha portato al rilancio del porto di Trieste con importanti riflessi sull'indotto e allettanti prospettive per lo sviluppo economico della città». Lo afferma in una nota il consigliere regionale del Gruppo Misto, Walter Zalukar.



Il Piccolo

Trieste

Delibera Anac: fondamentale preparare un piano b (e uno c)

L' intervento dell' **Autorità** anticorruzione sul Porto di Trieste ha suscitato reazioni molto forti e impegna il dibattito pubblico locale (e non solo) ormai da una settimana. Si tratta di una questione articolata, sia per il quadro giuridico che per le conseguenze politiche, economiche, sociali e istituzionali che da questa vicenda sono state improvvisamente innescate. Il quadro giuridico è complesso, e il rischio di fare confusione è notevole. L' Anac, innanzitutto, non è un giudice, e non si esprime perciò mediante sentenze. Non si tratta soltanto di una questione di etichette: un giudice sarà presto chiamato a intervenire, ma su richiesta di Zeno D' Agostino e dell' **Autorità portuale**, nel tentativo di cancellare (possibilmente con effetti immediati) gli effetti della delibera dell' Anac. (Quasi) tutti si augurano che il ricorso davanti al giudice amministrativo rimuova gli effetti della delibera dell' Anac, ma gli addetti ai lavori sanno che la strada del giudice amministrativo è lastricata di buone intenzioni, ma rischia di portare verso l' inferno. È quindi importante elaborare un piano B, e dove questo non basti, anche un piano C. Il piano B, laddove non arrivi il giudice, dovrebbe essere predisposto dalla politica. Il ministro Stefano Patuanelli, che le circostanze vogliono essere l' uomo giusto (un concittadino con piena consapevolezza dell' importanza del ruolo del Porto e del lavoro fatto in questi anni) al posto giusto (il vertice di un dicastero di cruciale importanza in questa difficilissima fase storica) si sta già impegnando su questo versante, peraltro in buona compagnia. Tuttavia, intervenire con strumenti normativi che disinneschino il fatale cortocircuito normativo che si è generato, rischia di essere la classica toppa che finisce per fare peggio del buco. Da un lato è rischioso mettere a repentaglio la credibilità dell' **Autorità** anticorruzione: ciò è vero in particolare in una realtà, come quella del Porto, dove la cultura della legalità ha un' importanza notevole. Certo, per chi conosca le vicende più o meno recenti dello scalo triestino, il fatto che un' **Autorità** anticorruzione intervenga in maniera così pesante proprio oggi, ha qualcosa di paradossale, ed è l' Anac stessa che sembra voler metterci del suo per minare la sua stessa credibilità. Dall' altro lato rimuovere le norme che prevedono i contestati meccanismi di incompatibilità può avere un costo politico insostenibile, in particolare per forze politiche che hanno fatto della moralizzazione della politica e dell' amministrazione una bandiera. Una soluzione normativa, se si trovasse (in tempo utile), non andrebbe soltanto ad applicarsi al caso di specie, ma andrebbe ad applicarsi in molti altri casi, con buone possibilità di creare effetti collaterali fortemente indesiderabili. Non resta dunque che prepararsi anche con un buon piano C: salvare il lavoro fatto in porto da Zeno D' Agostino senza Zeno D' Agostino. I tempi per la nomina di un nuovo presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del **Mare Adriatico orientale** non sono lontani, ma nemmeno immediati. La reazione che la delibera dell' Anac ha innescato è stata eccezionale e senza grandi precedenti nella storia istituzionale locale: se quella forza riuscisse a essere preservata e veicolata verso nuovi obiettivi e attraverso nuovi strumenti, magari proprio su impulso del presidente (la cui competenza questo territorio dovrebbe immediatamente impegnarsi a reimpiegare), si potrebbe riuscire a cogliere un patrimonio preziosissimo per Trieste, la cui capacità di produzione di valore economico è sempre più tragicamente in crisi, e nel quale il Porto e il suo indotto non possono che avere un ruolo cruciale. La consapevolezza di questo ruolo, che oggi pare accomunare la visione del gruista (ma non... di alcuni



Il Piccolo

Trieste

giuristi, verrebbe da dire), dell' industriale, del politico, insomma... questa comune consapevolezza è la più grande rivoluzione che il presidente D' Agostino ha guidato, e che non sarà il caso di disperdere. Lo scenario da evitare a tutti i costi è farsi cogliere di sorpresa dal fallimento del piano A, senza piani B né piani C, e ritrovarsi travolti dallo spettro pauroso del ritorno di un passato che non passa. -*ricercatore di Diritto costituzionaleUniversità di Trieste.

Il Piccolo

Trieste

Autorità portuale / 1

Quando la burocrazia affossa

Ritengo che l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) sia l'ennesimo carrozzone partorito da un intreccio di commissioni, decreti e Ministeri. Immaginiamo a costo zero. Il flagello della burocrazia italiana, con una miriade di autorità che spesso si sormontano od ostacolano l'una con l'altra, ha fatto stavolta un negativo bingo a **Trieste**, individuando la norma che ora compromette il **porto** della città col siluramento del suo presidente. Dove sta la corruzione nell'essere presidente anche della società **Trieste Terminal passeggeri (Ttp)** a costo zero? Al quintetto dell'Anac non interessa: la legge è legge! Ma non si comprende perché non le si possa abbinare anche il buon senso! Il nostro **porto**, cinque anni fa, era al limite del collasso dopo conduzioni specialmente l'ultima ritengo tutte da scordare. Benché distante dai miei orientamenti politici dò volentieri atto all'ex sindaco Cosolini e all'on. Serracchiani di avere individuato nel dottor D'Agostino l'asso nella manica per il suo rilancio. Ha saputo, da vero esperto, portare lo scalo ai livelli di traffico inimmaginabili fino a pochi anni prima, tirando fuori dalla naftalina, con altri protagonisti, anche la questione del **Porto** franco. Ora tutto questo viene messo in discussione dalla burocrazia romana! L'indignazione della città è esplosa veemente, sia tra tutte le forze politiche sia tra i triestini e mi auguro che stavolta tutta la cittadinanza si senta coinvolta nel respingere questa che alla fine risulta essere l'ennesima coltellata alla sua economia. Inoltre da tutto questo a mio giudizio consegue una domanda: come mai i cinque esperti ci hanno messo più di quattro anni per individuare questo terribile caso d'incompatibilità? E siamo sicuri che per questo non siano passibili di omissione di atti d'ufficio? Bruno Cavicchiol



Il Piccolo

Trieste

Autorità portuale / 2

La famiglia gli è vicina

Da ex portuale in pensione esprimo la mia piena solidarietà al presidente Zeno D'Agostino. La questione dell'incompatibilità è stata come lo scoppio di una bomba caduta sul **porto**, la città di **Trieste** e tutta la regione Fvg. Mi compiaccio dello sciopero spontaneo di tutti i lavoratori portuali che richiedono a gran voce la reintegrazione del loro presidente, che ha saputo incrementare i posti di lavoro oltre che i traffici, tanto che, con impegno e professionalità ha portato il **porto** di **Trieste** tra i migliori 10 d'Europa. D'Agostino in un'intervista particolarmente commosso ha detto di essere anche lui un portuale, si è detto basito per la decisione dell'Anac e vedendo l'affetto e le numerose attestazioni di stima da tutti i partiti politici ha commentato: «Mi rendo conto che un'altra famiglia ce l'ho e che è costituita da tutti i portuali, colletti bianchi compresi. Oggi questa comunità mi ha fatto capire che mi vuole bene». Spero che quanto prima si ponga rimedio al caso. Claudio Visintin



La Nuova di Venezia e Mestre

Trieste

porto di trieste

Anac: «Applicata la legge ma gli atti non sono nulli»

In riferimento alla delibera relativa all' Autorità portuale di Trieste, Anac tiene a precisare di aver applicato una normativa (il d.Lgs. n. 39/2013) sulla quale dal 2015 ha più volte segnalato per vie ufficiali le criticità a Governo e Parlamento, che tuttavia non hanno ritenuto di intervenire. La delibera, precisa ancora Anac, in ogni caso, non produce nullità degli atti fin qui adottati ed è impugnabile davanti al giudice amministrativo.

19 REGIONE

Ndrangheta, le mani su Verona Migliorizzi: nessuna mazzetta

L'ex presidente dell'Asca di Pula Anigo è avvertito della frode di cui è vittima il suo figlio: «Se lo accusi di aver mazzettato, quest'ultima non viene in processo»

di [unreadable]

Un uomo in una giacca blu e camicia bianca, con i capelli grigi, è ritratto in un ritratto a mezzo busto. È il presidente dell'Asca di Pula, Anigo.

Un altro articolo a fianco: «Anac: Applicata la legge ma gli atti non sono nulli»

FAMILISSIMI
Sconti fino al **50%**

0.99
7.99
3.99

Fiducia ben spesa!
Scontati bloccati
OLTRE 500 PRODOTTI SELEX

famila
supermercati & supermerci

FINO AL 24 DICEMBRE

A Roma Pd e M5s lavorano per salvare D' Agostino

Preparano l' emendamento da far approvare in un decreto alla Camera Serracchiani e Patuanelli vogliono cambiare la legge richiamata dall' Anac

Diego D' Amelio/ trieste Mentre a Trieste cresce la mobilitazione popolare a sostegno della permanenza di Zeno D' Agostino alla presidenza dell' **Autorità portuale**, la politica cerca una soluzione che superi il corto circuito burocratico che ha portato l' **Autorità anticorruzione (Anac)** a dichiarare il manager decaduto dall' incarico. Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e la deputata Debora Serracchiani si sono così messi al lavoro per far approvare un emendamento "salva Zeno" in uno dei decreti che saranno discussi prossimamente alle Camere. La parlamentare ha voluto D' Agostino alla guida del porto e il ministro ha sempre speso parole di apprezzamento per il funzionario. M5s e Pd stanno dando vita a un asse di ferro per riportare in pista il presidente e l' affare D' Agostino potrebbe diventare il reagente per arrivare alla trasposizione dell' alleanza tra dem e grillini anche in vista delle elezioni a sindaco che si svolgeranno nel 2021 a Trieste. La strategia si fonda sull' approvazione di un emendamento contenente un' interpretazione autentica della legge richiamata dall' Anac per dichiarare inconfirabile la presidenza dell' **Autorità portuale** assunta da D' Agostino nel 2016, in quanto il manager era già presidente di Trieste terminal passeggeri. Il testo dovrebbe chiarire che non esistono incompatibilità se una delle due presidenze non comporta incarichi operativi e remunerazione. L' interpretazione avrebbe valore retroattivo e si tratta di quanto il Consiglio di Stato ha già espresso per un caso analogo in un suo pronunciamento. Il cambio delle regole è invocato pure dall' Anac. In un' intervista rilasciata a Repubblica, il presidente facente funzioni Francesco Merloni riconosce che «la norma non è sempre chiara, si presta a interpretazioni non univoche e questo ne ha reso complessa l' applicazione». Merloni sottolinea che «fra 2015 e 2019 abbiamo effettuato 4 segnalazioni ufficiali a governo e Parlamento suggerendo modifiche per risolvere le criticità, sono tutte rimaste senza riscontro». Serracchiani sottolinea allora che non si tratta di un emendamento ad personam: «L' intervento va oltre il caso specifico e si rende necessario su sollecitazione della stessa Anac. La norma attuale finisce per creare interpretazioni distorsive che sono evitare i conflitti di interesse. Serve un lavoro di pulizia». La deputata non è sicura che l' emendamento si renderà davvero necessario, perché «sono convinta che già nel quadro normativo attuale il presidente D' Agostino potrà far valere le proprie ragioni davanti al Tar». Patuanelli e Serracchiani sono intervenuti intanto sui rispettivi gruppi parlamentari, pronti ad approvare l' emendamento in uno dei prossimi decreti. Il tempo è un fattore fondamentale. In un primo momento il Tar del Lazio valuterà la richiesta di sospensiva dell' **Autorità portuale**, che permetterebbe a D' Agostino di essere reintegrato in attesa della sentenza sul ricorso. In un secondo momento la magistratura amministrativa si esprimerà sul merito e la speranza dei promotori è che l' emendamento sia approvato prima di quella data, consentendo al Tar di archiviare il procedimento perché, alla luce della modifica legislativa, la materia del contendere verrebbe meno. Il ministero dei Trasporti potrebbe così annullare il commissariamento e rinominare D' Agostino alla presidenza. Serracchiani lavora a livello parlamentare e avrebbe preso contatti con il centrodestra per una soluzione condivisa. Patuanelli ha ottenuto appoggi nel governo, grazie al dialogo con la ministra De Micheli e la responsabile della Funzione pubblica Fabiana Dadone. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.





la petizione

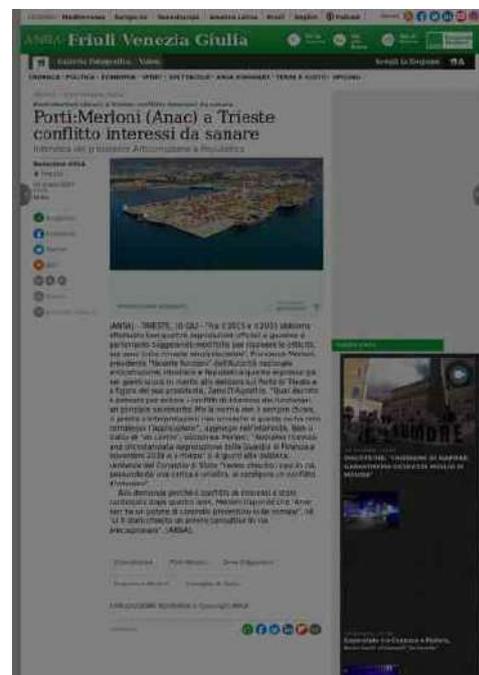
Consegnate al ministero oltre diecimila firme

In pochi giorni sono state raccolte oltre diecimila firme a sostegno del presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino, grazie alla campagna online avviata dal consigliere regionale Pd Francesco Russo. «Questa mattina (ieri, ndr) - scrive Russo - ho inviato al ministro delle Infrastrutture De Micheli le firme di oltre diecimila triestini per chiedere il reintegro di D' Agostino. Partita quattro giorni fa, la mobilitazione non ha eguali nella storia recente di Trieste».



Porti:Merloni (Anac) a Trieste conflitto interessi da sanare

(ANSA) - **TRIESTE**, 10 GIU - "Fra il 2015 e il 2019 abbiamo effettuato ben quattro segnalazioni ufficiali a governo e parlamento suggerendo modifiche per risolvere le criticità, ma sono tutte rimaste senza riscontro". Francesco Merloni, presidente "facente funzioni" dell' Autorità nazionale anticorruzione, ribadisce a Repubblica quanto espresso già nei giorni scorsi in merito alla delibera sul **Porto** di **Trieste** e a figura del suo presidente, Zeno D' Agostino. "Quel decreto è pensato per evitare i conflitti di interesse dei funzionari: un principio sacrosanto. Ma la norma non è sempre chiara, si presta a interpretazioni non univoche e questo ne ha reso complessa l' applicazione", aggiunge nell' intervista. Non si tratta di "un cavillo", sottolinea Merloni: "Abbiamo ricevuto una circostanziata segnalazione della Guardia di Finanza a novembre 2019 e a marzo" si è giunti alla delibera; sentenze del Consiglio di Stato "hanno chiarito i casi in cui, passando da una carica a un' altra, si configura un conflitto d' interessi". Alla domanda perché il conflitto di interessi è stato contestato dopo quattro anni, Merloni risponde che "Anac non ha un potere di controllo preventivo sulle nomine", né "ci è stato chiesto un parere consultivo in via precauzionale". (ANSA).



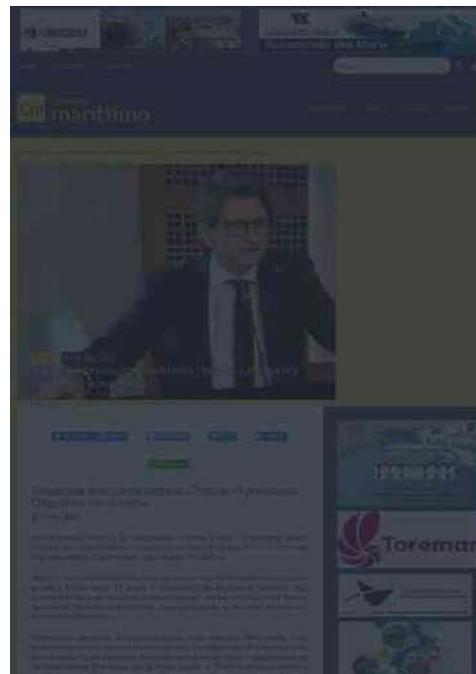
Porti: 10mila firme pro D' Agostino a ministra De Micheli

(ANSA) - TRIESTE, 10 GIU - "Questa mattina ho inviato al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli le firme di oltre 10.000 cittadini triestini per chiedere il reintegro di Zeno D' Agostino a Presidente dell' Autorità Portuale. È una mobilitazione, partita 4 giorni fa, che non credo abbia eguali nella storia recente di Trieste". Lo ha reso noto con un comunicato, il vicepresidente del Consiglio regionale Fvg, Francesco Russo, promotore dell' iniziativa. Questa petizione "è merito della passione e della volontà di tanti cittadini con idee e sensibilità politiche diverse ma in grado di unirsi per difendere un progetto - quello portato avanti da Zeno D' Agostino e della sua squadra - di sviluppo per il Porto di Trieste. Dico sempre che sui grandi progetti che investono il futuro di Trieste non si può e non ci si deve dividere". Russo conclude che "è bello vedere che, per una volta, Trieste ha saputo parlare con una voce sola". Tra i firmatari figurano rappresentanti di tutta la società, da operatori portuali a industriali, intellettuali, cittadini. (ANSA).



Sabato manifestazione unitaria a Trieste: «Il presidente D' Agostino non si tocca»

10 Jun, 2020 Zeno D' Agostino ricorre al Tar contro l' Anac - Il porto, la città e la compagine politica compatta nella manifestazione in programma per sabato 13 giugno- Ricorre al Tar contro Anac anche l' AdSP- La petizione ha raggiunto oltre 10 mila firme. TRIESTE - .« Il presidente Zeno D' Agostino non si tocca ». Questo lla manifestazione unitaria lanciata a Trieste , sabato 13 giugno, in Piazza dell' Unità, da sindacati, lavoratori, città, compagine politica, per chiedere il ritorno del menager alla guida dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale dopo che l' Anac lo ha dichiarato decaduto per inconfiribilità dell' incarico. Mobilitazione presentata in conferenza stampa, svolta nella sede dell' Authority e alla quale sono intervenuti: il sindaco Roberto Dipiazza, i consiglieri regionali Roberto Cosolini, Andrea Ussai, Claudio Giacomelli, Francesco Russo e Danilo Slokar, i rappresentanti dei lavoratori portuali. Se in cinque anni di lavoro il porto di Trieste ha visto una crescita in termini occupazionali molto importante (300 lavoratori in più porto) oggi non sarà proprio D' Agostino a perdere il posto. questo il messaggio lanciato dall' incontro - Il sindaco Dipiazza ha definito la questione un " piccolo intoppo" - "In questi anni abbiamo costruito una grande squadra e non credo che la questione avrà delle ripercussioni' ha detto Dipiazza. I ricorsi al Tar D' Agostino dal 2014 alla guida del porto triestino, due anni come commissario e poi dal 2016 come presidente nominato dall' allora ministro Delrio, lunedì ha presentato ricorso al Tar del Lazio , come libero cittadino, contro l' Anac per chiedere la sospensione della sentenza che lo ha destituito dalla presidenza. A difendere D' Agostino un pool di avvocati di "alto rango" guidati da Guido Alpa - l' avvocato mentore del presidente del Consiglio Giuseppe Conte - Francesco Munari, Federico Tedeschini e Luca Di Donna. Un secondo ricorso è stato presentato ieri dall' Autorità di Sistema portuale ed un terzo ricorso probabilmente dovrà essere presentato da **Assoporti**, Associazione dei porti nazionali. La petizione Nel frattempo venerdì 5 giugno è stata lanciata la petizione dal titolo "Chi vuole bene a Trieste difende il Presidente D' Agostino " - il promotore è Francesco Russo, vice presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, (VAI alla petizione) Petrizione che stamani supera le 10 mila firme - Questo è il testo: «La burocrazia invece di premiare i manager pubblici che lavorano bene, rischia di metterli alla porta con un cavillo: in un Paese normale non dovrebbe succedere. Zeno D' Agostino ha fatto molto per Trieste e il suo Porto in questi anni: adesso è il momento che la città si schieri unita a difendere chi ha lavorato davvero per il bene collettivo e non per l' interesse di pochi. Questa petizione non avrà effetti legali. Ma ha un grande valore simbolico: dimostrare che Trieste ha già un Presidente dell' Autorità Portuale che stima e apprezza per la sua professionalità e per le sue capacità. E vuole solo che possa continuare il suo lavoro». Le reazioni Aspetto di maggiore criticità è il danno di immagine per il porto all' estero nei confronti degli investitori, lo ha sottolineato il c ommisario straordinariodell' Authority e segretario generale, Mario Sommariva : «Credo che in inglese non si possa neanche tradurre la parola 'inconfiribilità'- Il percorso che l' Authority segue in questo momento è quello di tranquillizzare gli investitori e salvaguardare gli interessi commerciali del porto.



Informazioni Marittime

Trieste

Trieste, D' Agostino presenta ricorso

Depositata al Tar Lazio una richiesta di sospensione della decisione dell' Anac, che ha dichiarato inconfirabile la carica di presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico orientale

Come già anticipato dagli stessi interessati, gli avvocati dell' ex presidente del sistema portuale di Trieste, Zeno D' Agostino (la cui carica è decaduta), hanno depositato ricorso presso il Tar del Lazio, dopo la decisione dell' Autorità nazionale anticorruzione di dichiarare inconfirabile la nomina - avvenuta nel 2016 - di presidente dell' Autorità di sistema dell' Adriatico orientale. Il ricorso chiede la sospensione della decisione. La risposta del tribunale dovrebbe arrivare entro due mesi. Intanto, il ricorso è stato depositato anche dalla stessa Autorità di sistema portuale e potrebbe venire presentata anche da **Assoporti**. Intanto al porto di Trieste l' attuale segretario generale, Mario Sommariva, è stato nominato commissario dell' ente.



Trieste Prima

Trieste

L' aula si schiera con D' Agostino, il Consiglio comunale isola Forza Italia

I consiglieri hanno cestinato la mozione urgente dei forzisti che chiedevano al sindaco e alla giunta di "riferire periodicamente sugli sviluppi del Memorandum Italia-Cina". Gongolano le opposizioni. Il "dissidente" Marini: "Non so più cosa dire"

NICOLÒ GIRALDI

Sul "caso" D' Agostino Forza Italia è sola contro tutti. Nella seduta di ieri 9 giugno, il Consiglio comunale ha infatti espresso il voto contrario in occasione della mozione con cui i forzisti chiedevano al sindaco e alla giunta di "riferire periodicamente sugli sviluppi del Memorandum Italia-Cina". Attraverso il voto, l' aula ha ribadito il pieno sostegno al manager veronese e ai lavoratori portuali, isolando di fatto il partito di Silvio Berlusconi. Dopo la sentenza dell' Anticorruzione, la politica triestina si è immediatamente attivata e, esprimendo a più riprese solidarietà nei confronti dell' ex numero uno dell' **Autorità Portuale**, ha annunciato la propria partecipazione alla manifestazione di sabato 13 giugno. Il partito "guidato" dall' ex senatore Giulio Camber, nonostante il giudizio positivo dal punto di vista umano, ha invece manifestato fin da subito posizioni molto critiche sull' operato di D' Agostino, colpevole di aver spalancato le porte dello scalo giuliano al "pericolo comunista". Polidori: "Sono andati fuori tema" Il voto di ieri ha prodotto l' esultanza delle opposizioni e ha registrato le perplessità di una larga fetta della maggioranza.

"Dispiace che Forza Italia abbia fatto questa scelta - ha dichiarato il vicesindaco leghista Paolo Polidori - anche perché ieri bisognava dimostrare unità al fine di rimarcare la volontà di Trieste di rimanere il porto più importante d' Italia". Per Polidori, l' azione di Forza Italia rappresenta "un' occasione perduta" e disegna il più classico dei scivoloni politici. "Sono andati fuori tema" afferma il leghista. Fratelli d' Italia critica "Che la Via della Seta vada monitorata con attenzione è un dato condivisibile anche se siamo convinti che sarebbe miope rinunciare ai vantaggi economici per lasciarli a Capodistria (ricordiamo che la Slovenia ha firmato un' intesa con la Cina un anno prima dell' Italia candidando Capodistria come terminale adriatico della Via della Seta)". E' questa la posizione di Fratelli d' Italia che attraverso Claudio Giacomelli ha ribadito il pieno sostegno a Zeno D' Agostino e indirettamente, condannato la posizione di Forza Italia. Il forzista Marini: "Clamoroso autogol, incommentabile" "Non ho votato perché ho perso la connessione al momento della discussione ma, se fossi stato presente, avrei votato la mozione unitaria e mi sarei astenuto su quella di Forza Italia". Il dissidente Bruno Marini non le manda a dire e parla di "un flop clamoroso, l' ennesimo autogol di una Forza Italia che in Consiglio comunale è sempre più isolata". Un partito che secondo il democristiano di lunga data, "ha rotto con i suoi alleati. Io non so più cosa dire, è incommentabile". La posizione di Forza Italia era risultata chiara fin dall' inizio. Il capogruppo in Consiglio comunale Alberto Polacco aveva dichiarato a TriestePrima che "non esiste nessuna pregiudiziale. Il riconoscimento nei confronti dell' operato di D' Agostino è massimo, ma non possiamo esimerci dal ricordare che avevamo più volte messo in luce le nostre perplessità sulla facilità con cui si erano prese alcune decisioni in merito al progetto della cosiddetta Via della Seta". Per il Pd e i Cinque Stelle "è stato imbarazzante" Gongolano invece le opposizioni che parlano di "decamberizzazione compiuta". "Viene allo scoperto l' ostilità mai sopita di Forza Italia, in città ancora egemonizzata dalla figura di Giulio Camber, verso un rilancio dello scalo a livello internazionale" afferma la segretaria provinciale del Partito democratico Laura Famulari. "Introdurre il tema del 'pericolo cinese' nel contesto di una diffusa



mobilitazione per la prosecuzione di una traiettoria vincente di sviluppo, significa remare contro". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro



Trieste Prima

Trieste

di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . Anche Elena Danielis dei Cinque Stelle non utilizza mezzi termini: "E' stato veramente imbarazzante. Siamo partiti con l' idea di fare una cosa unitaria, trasversale ed importante per la città. Inizialmente sembrava fossero d' accordo ma subito dopo se ne sono usciti con la loro mozione urgente che tirava in ballo la Cina e il complottismo, ottenendo un voto spaccato anche al loro interno. Tutta la faccenda è stata ridicola".

Trieste Prima

Trieste

Petizione su D' Agostino, abbattuto il muro delle diecimila firme

A renderlo noto è Francesco Russo, ideatore della raccolta firme sulla piattaforma online change.org che è stata consegnata al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli

FRANCESCO RUSSO

La petizione online lanciata da Francesco Russo per ribadire piena solidarietà all' operato di Zeno D' Agostino ha sfondato il muro delle 10 mila firme ed è stata inviata al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli. "È una mobilitazione, partita quattro giorni fa, che non credo abbia eguali nella storia recente di **Trieste**" ha riferito il consigliere regionale dei dem. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . "Questa petizione non ha avuto successo perché l' ho lanciata io: è merito della passione e della volontà di tanti cittadini con idee e sensibilità politiche diverse ma in grado di unirsi per difendere un progetto - quello portato avanti da Zeno D' Agostino e della sua squadra - di sviluppo per il **Porto** di **Trieste**. Dico sempre che sui grandi progetti che investono il futuro di **Trieste** non si può e non ci si deve dividere. È bello vedere che, per una volta, **Trieste** ha saputo parlare con una voce sola".



Il porto vara il modello di rilancio Due imprese portano nuovi traffici

La decadenza di D'Agostino non blocca il riavvio. Oggi il Comitato. Cambio degli accosti e altre regole

Giulio Garau Il porto di Monfalcone con sindacati e operatori si schiera a fianco di Zeno D'Agostino nella battaglia per farlo tornare alla presidenza dopo la sentenza dell' Anac che lo ha fatto decadere con retroattività. «Una bestemmia accostare la parola corruzione a una persona perbene come D'Agostino» ha detto il ceo della MarTerNeri, Carlo Merli durante la manifestazione di ieri in Azienda speciale porto. Ma che è stata in realtà la sede in cui lo stesso neo-commissario, Mario Sommariva che ha preso in mano la gestione dell' **Autorità di sistema** del mare Adriatico orientale (lasciando momentaneamente il posto di segretario generale) ha annunciato che non ci sarà alcun blocco dello sviluppo di Portorosega che andrà avanti con il lancio del nuovo modello di sviluppo. Un percorso delineato, prima dell' arrivo di Sommariva in Azienda porto, dal direttore delle operazioni portuali a Monfalcone, Franco Giannelli, inviato dall' Authority per il passaggio dello scalo nella stessa **Autorità di sistema**. A fianco a lui i sindacalisti del porto, da Sasa Culev segretario generale della Filt-Cgil di Gorizia, a Giulio Germani della Fit-Cisl e Marco Rebez della Ultrasporti. Oggi stesso, ha confermato Sommariva, è annunciato un Comitato portuale in cui verranno ratificati passaggi epocali per Portorosega e già avallati dalla Commissione consultiva e quella di partenariato concludendo il lavoro che è stato interrotto lo scorso 4 giugno. Passa il nuovo modello di sviluppo che prevede innanzitutto la modifica del regolamento in porto che introduce la figura principe del Terminalista. «Con questo avverrà la piena integrazione in porto della legge 84 del '94 che a Monfalcone era sconosciuta - ha insistito il commissario - dando certezze e soprattutto prospettive alle imprese che vogliono lavorare nelle regole e crescere». Regole e certezze anche e soprattutto i lavoratori e per la sicurezza in porto. «Un piano ambizioso e di alto profilo - ha ripetuto Giannelli - che punta a stabilizzare il lavoro mettendo davanti a tutto l' occupazione e lo sviluppo per il porto di Monfalcone che ha grandissime potenzialità». Cambia il piano degli accosti, ci sarà la riorganizzazione dell' utilizzo delle aree. Una pagina nuova per le imprese che se vogliono lavorare in porto dovranno presentare un "istanza integrata" per ottenere le concessioni previste dall' articolo 18 e l' autorizzazione all' impresa come recita l' articolo 16 per far lavorare i portuali. Un piano di investimenti che, se accolto, garantirà un esercizio per almeno 12 anni. C' è anche la parte dell' acquisizione delle aree, attualmente dell' Azienda speciale (di proprietà della Camera di commercio Vg), da parte dell' Authority. La decadenza di D'Agostino ha interrotto il passaggio di proprietà con il rogito dal notaio. Ma la procedura andrà avanti lo stesso, il commissario straordinario infatti, lo ha confermato Sommariva stesso, può firmare l' atto di passaggio. Ma è probabile, visto che si spera che il Tar intervenga dopo il 20, che entro giugno possa firmare lo stesso D'Agostino se reintegrato come presidente. E su questo fronte ci sono ulteriori novità: non ci sarà più un percorso in due fasi, ovvero prima l' acquisizione della proprietà delle aree con l' Azienda porto e i suoi dipendenti e dopo l' assorbimento nell' Authority. I dipendenti infatti passeranno direttamente nell' organico dell' **Autorità di sistema** non appena avvenuto il rogito. Le novità sul fronte portuale per Monfalcone non sono finite. Tra le più rilevanti, e se ne discuterà



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

oggi in Comitato, l' affaccio di due nuove imprese portuali che porteranno nuovi traffici (operazioni eccezionali) nel porto di Monfalcone. Per lo scalo saranno mesi intensi, complicati ma fatti anche di grandi sfide. «L' obiettivo è rendere operativi i progetti per Monfalcone entro settembre, ottobre - ha assicurato Sommariva - ed entro l' autunno le imprese verranno sollecitate a fare la loro parte per il nuovo corso. A noi non interessa fare amministrazione, ma portare traffici e sviluppare il lavoro. Se ci saranno delle difficoltà, utilizzeremo a pieno tutti gli strumenti di sostegno necessari e disponibili». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

il cantiere targato generali

Ed è imminente anche il ritorno del passaggio sotto il "palazzo rosso"

Aria nuova attorno al Canal Grande. Sta per essere riaperto, infatti, il tratto di via Rossini sotto il "palazzo rosso" delle Generali: un'operazione che libererà di conseguenza alla circolazione pedonale un tratto di strada importante per l'area attorno a via Trento e lungo il canale stesso. Motivo della riapertura: l'ultimazione dei lavori all'interno dell'edificio di proprietà delle Generali, progettato negli anni Venti da Arduino Berlam e oggetto di un profondo restauro iniziato nel 2015. Una volta inaugurato, lo scorso ottobre, mancava ancora la conclusione di alcuni lavori di contorno rispetto all'edificio, per lo svolgimento dei quali l'azienda affidataria dei lavori aveva utilizzato proprio lo spazio fra il canale e l'immobile, sede del Leone, per crearvi una sorta di cantiere di "servizio". Finiti tali lavori, la stessa azienda ha dovuto provvedere alla ripavimentazione della via, per renderla uniforme al resto del percorso che dalle Rive risale il canale fino a Ponterosso. «Quando l'amministrazione comunale aveva riqualificato le vie attorno a Ponterosso - fanno sapere dal Comune - fra il 2017 e il 2018 il tratto a fianco del "palazzo rosso" non era stato toccato perché all'epoca fervevano i lavori di rinnovamento dello stesso». Allora le Generali si erano impegnate a uniformare la pavimentazione mancante una volta concluso per l'appunto il cantiere dedicato al restauro dello storico edificio. Il tutto per evitare un doppio lavoro, scongiurando in tal modo costi eccessivamente onerosi. Entro pochi giorni, quindi, diverrà realtà l'apertura di quel tratto di strada, che permetterà ai pedoni di evitare un tedioso allungamento del percorso per chi proviene ad esempio da corso Cavour e si vuole dirigere verso Sant'Antonio Nuovo, con un doppio attraversamento del canale. La riapertura del tratto in questione arriva con qualche mese di ritardo a causa, anche in questo caso, come per via Trento, del blocco dei lavori in epoca di quarantena. Completata la pavimentazione, dunque, l'impresa incaricata sta portando avanti rapidamente il laborioso smantellamento del cantiere. Per consentire di ultimarlo appunto in tempi brevi, nei giorni scorsi è arrivata anche dall'**Autorità Portuale** l'autorizzazione allo scarico del materiale attraverso il canale. --lo.de.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

il consigliere giacomelli di fdi

«No al declassamento della sede delle Dogane»

trieste «È fondamentale contrastare ogni ipotesi di declassamento della sede dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Trieste a favore di quella veneta». Lo afferma in una nota il capogruppo di Fratelli d' Italia in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli, dopo aver depositato una mozione al fine di impegnare la giunta ad adottare le opportune misure per scongiurare questa ipotesi. «Il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, nel processo di riorganizzazione delle sedi locali dell' ente avrebbe previsto - prosegue il capogruppo FdI - che la sede principale degli uffici di nuova istituzione coinciderà con quella della direzione Territoriale. Con la sovraordinazione della sede di Venezia si verrebbe a costituire un incomprensibile e inaccettabile svilimento di quella triestina». --



Dogane, riforma Minenna: la sede di Trieste scippata da Venezia. A rischio soppressione

Redazione

Trieste L' Agenzia delle Dogane (ora delle Dogane e dei Monopoli ADM) ha effettuato, negli ultimi 10 anni (esattamente a partire dal 1° novembre 2011) ben tre riorganizzazioni, l'ultima delle quali iniziata il 1° maggio 2019. Attraverso le prime due riorganizzazioni sono stati effettuati tutta una serie di adeguamenti alle norme che disciplinano il rapporto tra personale e dirigenti: infatti, la norma di riferimento - art.23/quinquies, 1° comma lett. a) decreto n. 95/2012 e ss.mm - prevede un rapporto tra dirigenti e dipendenti pari a 1 su 44 (media nazionale), mentre le Dogane hanno un rapporto di 1 a 52, quindi nettamente al di sopra delle previsioni di legge. La riforma Minenna , di cui alla Determina direttoriale n. 155370 del 25 maggio 2020 , quindi, avviene senza che vi siano esigenze di natura normativa o di esigenze di bilancio e, cosa ancor più grave, senza la presentazione di alcun piano di riorganizzazione (a livello nazionale). Quella che è la prima parte di una (ipotizzabile) riforma più ampia, impatta direttamente sulle Direzioni Territoriali e principalmente su quelle direzioni con due sedi (es. Veneto e Friuli-Venezia Giulia), in cui, unitamente alla soppressione di due uffici dirigenziali sui cinque esistenti, si realizza lo spostamento di tutti gli uffici dirigenziali presso una sola sede e cioè quella principale. Nel caso dell'attuale Direzione Interregionale delle Dogane per il Veneto e Friuli-Venezia Giulia l'impatto negativo si avrebbe sulla sede di Trieste. Infatti, in base all'art. 7 della Determina del direttore generale , Marcello Minenna , dello scorso 25 maggio, la sede principale degli uffici di nuova istituzione coinciderà con quella della sovraordinata Direzione Territoriale , quindi con la sede di Venezia-Mestre , venendo meno così agli accordi stabiliti nel 2010, in fase di istituzione della citata Direzione Interregionale con l'accorpamento delle due ex Direzioni Regionali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia ; da ciò consegue che i tre nuovi uffici, previsti nella citata Determina , ed esattamente l' Ufficio di Staff , l' Ufficio di Linea (che accorpa tutte le competenze tecniche e cioè dogane, accise, giochi, tabacchi più il legale) e l' Ufficio Antifrode , verrebbero assegnati alla sede territoriale di Venezia, con susseguente riduzione del personale impiegato presso la sede di Trieste e, prevedibile, futura soppressione. Per il Friuli-Venezia Giulia , Regione a Statuto Speciale, questa nuova situazione comporterebbe intanto un passaggio di tutte le competenze decisionali in un territorio - quello del Veneto - da sempre e per molti aspetti in competizione. Dal punto di vista doganale basta fare gli esempi del regime internazionale dei ' punti franchi ' del porto di Trieste e della Zona Franca di Gorizia , istituti previsti e retti da Trattati Internazionali e/o tutelati da specifiche normative nazionali, che non troveranno più sul territorio gli interlocutori dotati di poteri decisionali. E' tra l'altro noto come da anni il Veneto aspiri, tramite il potenziamento dell'esistente Zona Franca di Venezia , ad avere status che si avvicinino a quelli sopradetti del Territorio del Friuli-Venezia Giulia . Detto scenario va assolutamente scongiurato, restituendo alle dogane del Friuli-Venezia Giulia dignità e potestà autonome che possono essere garantite solo tramite la creazione di una autonoma Direzione Regionale delle Dogane. Ercoli



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il prototipo di Pietro Tosi presentato martedì nel cantiere Studioplast Musolino: «La sostenibilità resta uno dei nostri architravi principali»

Ecco la prima barca "green" per il trasporto di opere d' arte

Il prototipo Una barca "green" per il trasporto climatizzato di opere d' arte. Si chiama Studio 43 ed è l' idea del 75enne veneziano Pietro Tosi, consigliere di Assonautica Venezia, precursore della motorizzazione elettrica in laguna. Per 32 anni allestitore di Biennale arte, architettura e Mostra del Cinema, oltre che di Palazzo Grassi, Museo Fortuny e Scuola Grande di San Rocco, si è occupato anche del trasporto delle opere d' arte. Questa sua ultima "idea" è stata presentata in anteprima martedì nel cantiere Studioplast di Casale sul Sile al presidente del porto **Pino Musolino**, che ha commentato: «Le innovazioni non vanno solo enunciate, ma vanno praticate con la visione. E Tosi ce l' ha da anni, quando ancora non era così di moda la sostenibilità. Essendo noi un ente che fa della sostenibilità uno dei suoi architravi, siamo sempre interessati a progetti di questo genere, particolarmente quando nascono dal basso, da realtà locali che fanno muovere l' economia del territorio e che possono sviluppare ulteriormente altri percorsi di sviluppo di economia di filiera». Studio 43 è una barca dotata di un motore ibrido, di una gru elettrica e di tre condizionatori, nata appunto per il trasporto climatizzato delle opere d' arte, che per la loro conservazione ovviamente necessitano di un clima particolare. L' innovativo impianto di condizionamento della barca consente, dunque, il trasporto di opere d' arte e materiali preziosi, altrimenti suscettibili di alterazione. Ma Studio 43 è anche un' imbarcazione green: niente inquinamento acustico, gas di scarico prossimi allo zero, moto ondoso ridotto del 70 per cento. Infine, un motore elettrico a zero emissioni, che consente di accedere alle zone protette, come aree blu e centro città di Venezia. Spiega Pietro Tosi: «Abbiamo fatto già una prova con una barca simile ma più piccola e funziona benissimo. Sono venute persone da tutto il mondo a provarla e dalla Grecia sono arrivati i primi ordini, ma il mio scopo principale non è la vendita, bensì la promozione della navigazione sostenibile». Il varo della barca è previsto tra un mese. -Laura Berlinghieri© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la precisazione

Lista Verde e progressista «No al Mose e grandi navi»

«La nostra posizione è quella di sempre: No al **Mose** e No alle grandi navi». La lista Verde e progressista ribadisce due questioni nodali del programma elettorale. Rispondendo così, senza mai citarlo, alle critiche di Giovanni Andrea Martini che ha ribadito che su questi temi «è doveroso essere chiari e netti». Sul **Mose** si afferma che «prima di programmare altri 10 anni per portarlo a regime è bene sospendere subito i lavori e affidare a tecnici indipendenti un' approfondita verifica sulla validità e sulla funzionalità dell' opera anche alla luce delle previsioni sull' innalzamento del livello medio del mare e incremento delle maree accertate successivamente alla originaria fase di progettazione del **Mose**. Bisogna invece investire sulle opere di risanamento morfologico della Laguna». Sulle grandi navi da crociera: «Non possono continuare a navigare nei canali della Laguna di Venezia, come dimostrano i recenti incidenti accaduti o sfiorati. Ribadiamo ancora una volta: in attesa di trovare e attuare una soluzione definitiva per l' approdo di tali navi, i Ministri delle Infrastrutture e dell' Ambiente possono con proprio decreto sospendere subito il transito nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca delle navi adibite al trasporto di merci e passeggeri superiori a 40.000 tonnellate di stazza lorda». L' accordo con il centrosinistra è «fondato sulla scelta condivisa di passare a verifica le opere di salvaguardia in corso e di comparare tutti i progetti relativi alle grandi navi, come finora mai è accaduto». Il candidato sindaco Baretta ribadisce che il sostegno della lista Verde «conferma la comune visione di un nuovo futuro per Venezia, città sostenibile. Ma questo obiettivo è possibile attraverso un cambiamento rispetto all' amministrazione uscente». --



Primo Magazine

Venezia

Prima volta al Porto di Venezia la supernave Dongbang Giant No.3

GAM EDITORI

10 giugno 2020 - E' arrivata per la prima volta al **porto** di **Venezia** la DongbangGiant No.3 dell' omonima compagnia armatrice coreana, specializzata in navi HeavyLoad Carrier per trasporti oversize. Il "gigante", con i suoi 38 metri di larghezza per 152 metri di lunghezza, è una delle navi più larghe mai arrivate a Marghera. Tecnicamente si tratta di una "deck carriership", per ora ormeggiata presso le banchine del terminal TIV, dove sono in corso le operazioni di preparazione del "grillage", ossia delle strutture di appoggio del carico sul ponte di coperta, in vista dell' imbarco di 3 mega colli. Tali attività preparatorie, che dureranno circa 15 giorni, vengono svolte eccezionalmente a **Venezia** per precisa decisione dell' armatore e sono coordinate dall' Agenzia Marittima Minucci, locale agente della DongbangTransportLogistics e svolte dalla ditta Se.R.Navi, specializzata in lavori di carpenteria navale. A metà giugno la nave si sposterà al terminal Multi Service per l' imbarco dei suddetti carichi eccezionali, componenti di alta ingegneria che sono in fase di ultimazione in un' azienda di **Porto** Marghera.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Porto di Genova cinque giorni di stop per l' autotrasporto

to di agitazione e lo stop di cinque giorni per chiedere di reintrodurre la regolamentazione dei costi minimi, la salvaguardia dei termini di pagamento e procedure di controllo per debellare dumping e concorrenza sleale. 'Le aziende del settore sono allo stremo. E vista la gravità della situazione il fermo potrebbe coinvolgere tutta la Liguria e anche altre zone d'Italia', spiega Antonio Marzo di Confartigianato. Nel frattempo hanno superato quota trecento, su un totale di 1.125, le aziende dell'autotrasporto che hanno ricevuto, da inizio mese, l'indennizzo a copertura delle maggiori spese sostenute per la percorrenza di tratti autostradali o stradali aggiuntivi nel 2019, a causa del crollo di ponte Morandi. Le missioni di viaggio ritenute ammissibili al ristoro sono state 2.272.251,5: per il 48% si tratta di missioni portuali, per il 49% di missioni urbane e per il 3% di attraversamento della città di **Genova** in stato di emergenza. 'Contiamo di risarcire tutte le aziende che ne hanno diritto entro il mese di giugno', afferma il commissario delegato per l'emergenza e presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. M.D.A



L'autotrasporto container inchioda: proclamato il fermo a Genova per 5 giorni a luglio

Le associazioni Confartigianato, Fai Confrtrasporto e Fiap hanno annunciato il fermo generale dei servizi di trasporto per conto terzi dal 1 al 5 luglio prossimi. Nella nota inviata dalle tre sigle datoriali si legge: Nonostante le difficoltà subite dopo i nefasti eventi del crollo del ponte Morandi, la chiusura di importanti nodi autostradali, l'autotrasporto non si è mai fermato ed ha continuato ad operare anche in presenza della pandemia del Covid-19. Costretto a viaggiare in condizioni impossibili, rischiando la propria vita e, nonostante ciò, oggi è costretto a doversi fermare per rivendicare il rispetto del proprio lavoro. Nel mirino ci sono le continue richieste di sconti e dilazione sui tempi di pagamento, che non fanno i conti con la compressione dei ricavi, giunta al limite della sopravvivenza delle imprese. Il libero mercato, in primis deve salvaguardare la libera contrattazione nel rispetto del quadro normativo. Nelle ultime settimane e in vista del tender pubblico lanciato da diverse compagnie di navigazione per il trasporto di container su gomma, la tensione fra utenza e vettori era già iniziata a salire. L'associazione di categoria delle agenzie marittime (Assagenti) aveva fatto sapere attraverso SHIPPING

ITALY al mondo dell'autotrasporto di non potersi sedere al tavolo per negoziare condizioni e tariffe dei servizi. Le associazioni dell'autotrasporto sostengono che non si può prescindere dalla necessità di reintrodurre la regolamentazione dei costi minimi di sicurezza, unica modalità per salvaguardare la sicurezza sociale e della circolazione. Il fermo (per ora solo proclamato) di luglio è volto a ottenere la reintroduzione e applicazione dei costi minimi della sicurezza procedendo con modifiche urgenti all'attuale quadro normativo (art. 83 bis) con pubblicazione sul portale del Mit; la salvaguardia dei termini di pagamento anche attraverso la non deducibilità delle fatture non liquidate dei servizi di trasporto entro 60 giorni; l'introduzione di procedure standard da parte degli organi di controllo, con corpi speciali o dedicati per debellare sul nascere, anche sulla semplice segnalazione di associazioni di categoria, tutte quelle pratiche di illegalità che favoriscono pratiche di dumping e concorrenza sleale troppo spesso incontrastate.

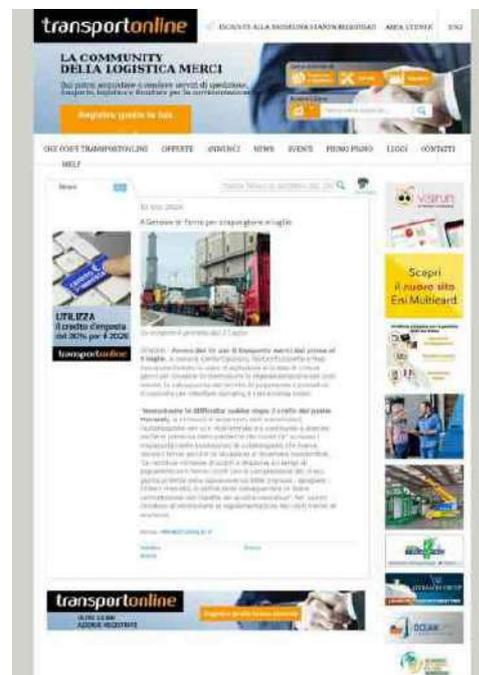


Transportonline

Genova, Voltri

A Genova tir fermi per cinque giorni a luglio

Lo sciopero è previsto dal 5 Luglio. GENOVA - Fermo dei tir per il trasporto merci dal primo al 5 luglio . A Genova Confartigianato, Fai/Conftrasporto e Fiap hanno proclamato lo stato di agitazione e lo stop di cinque giorni per chiedere di reintrodurre la regolamentazione dei costi minimi, la salvaguardia dei termini di pagamento e procedure di controllo per debellare dumping e concorrenza sleale. "Nonostante le difficoltà subite dopo il crollo del ponte Morandi, la chiusura di importanti nodi autostradali, l'autotrasporto non si e' mai fermato e a continuato a operare anche in presenza della pandemia del Covid-19" scrivono i responsabili delle associazioni di autotrasporto che hanno deciso il fermo perche' la situazione e' diventata insostenibile. "Le continue richieste di sconti e dilazione sui tempi di pagamento non fanno i conti con la compressione dei ricavi, giunta al limite della sopravvivenza delle imprese - spiegano -. Il libero mercato, in primis deve salvaguardare la libera contrattazione nel rispetto del quadro normativo". Per questo chiedono di reintrodurre la regolamentazione dei costi minimi di sicurezza.



I | retroscena

Porto, giochi aperti De Micheli studia il dossier Genova

Signorini pronto per un secondo mandato, ma la legge affida la scelta al ministero dei Trasporti che chiede il parere alla Regione

di Massimo Minella Sei mesi alla nomina del nuovo presidente dell' **autorità** di **sistema portuale** che poi potrebbe essere lo stesso che da quattro anni occupa l' ufficio al primo piano di Palazzo San Giorgio, Paolo Signorini. Trent' anni al ministero dei Trasporti, un anno alla segreteria generale della Regione Liguria, Signorini arriva in porto alla metà di dicembre del 2016 con la nuova legge di riforma che pensiona la vecchia 84-94 e il suo complesso metodo di nomina del presidente. Non più una terna affidata agli enti locali (Comune, Provincia, Camera di Commercio) dentro alla quale il ministero dei Trasporti pesca il nome da inviare alla Regione per chiedere l' intesa, ma una più veloce scelta diretta del ministero che alla Regione chiede un parere sul nome scelto. Così ha stabilito la legge voluta dall' allora ministro Graziano Delrio, che riducendo da 24 a 15 le **authority**, ha anche asciugato la composizione dei board a sei soli membri. Al primo giro, Delrio ha lasciato ai territori la scelta dei presidenti dei porti. E nel caso di Genova e di Savona, per la prima volta riunite sotto lo stesso cappello autoritativo, la scelta è stata anche favorita dalla competenza (a lui nota) di Signorini, dirigente del ministero dei Trasporti arrivato a San Giorgio dopo poco più di un anno in Regione. La decisione, insomma, ha premiato un tecnico non certo politicamente riconducibile alla sfera del centrosinistra. Parere ovviamente positivo di Toti, che già si era speso più volte a favore di Signorini e partita chiusa. E adesso? Che succederà dopo quattro anni? Signorini non disdegnerebbe di concedere il bis per finire il lavoro avviato su più fronti. Al ministero dei Trasporti c' è ancora una figura del Pd, Paola De Micheli, dopo la parentesi del pentastellato Danilo Toninelli. È cambiata la coalizione, ma il Pd governa ancora la partita. Come intende giocarla? Come nel giro precedente oppure facendo valere di più gli strumenti che la legge gli affida? Ci sono un paio di segnali interessanti, da questo punto di vista, su cui da qualche settimana si riflette dentro e fuori palazzo San Giorgio. Ma prima, ovviamente, c' è una considerazione di fondo: la presidenza del porto verrà discussa dopo il risultato delle Regionali. De Micheli, infatti, ne parlerà con il riconfermato Toti oppure con il candidato della coalizione avversaria. Farlo adesso non avrebbe molto senso, oggettivamente. Ed è chiaro che l' esito del voto in Regione può incidere profondamente nei destini di San Giorgio. Soprattutto se Toti venisse sconfitto. In questo caso, a decidere sarebbero una Regione e un governo in totale sintonia politica. Potrebbero farsi sfuggire un' occasione simile in una Regione che in questo momento esprime figure pubbliche sempre e comunque riconducibili o non certo avversarie del centrodestra? Scenario differente, è ovvio, in caso di riconferma di Toti che non ha mai lesinato apprezzamenti per l' operato di Signorini e che continuerebbe a farlo. Ma torniamo ai due segnali che invitano a riflettere. Il primo riguarda la scelta del presidente dell' **autorità** di **sistema portuale** di Messina. In questo caso il governo è andato avanti, nonostante il parere contrario delle regioni Sicilia e Calabria. Proprio la Calabria ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale, ma nel frattempo il presidente si è insediato. Il secondo riguarda Genova e la nomina di Mario Tullio nel cda dell' aeroporto. Politico di lungo corso, che ha attraversato la storia e i malumori della sinistra dal Pci al Pd, Tullio è tornato in pista dopo la lunga esperienza parlamentare nel "Colombo". Un piccolo segnale che premia la competenza di Tullio





La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

in una società strategica per il rilancio del territorio. Fin qui siamo ai retroscena della politica. In realtà nomi alternativi a Signorini, che può già contare sul consenso trasversale delle categorie economiche ma anche di quelle del lavoro, al momento non ce ne sono. Per lui sono comunque scattati gli ultimi sei mesi di mandato: non c'è semestre bianco, ma non si dovranno assumere iniziative che potrebbero condizionare le mosse future. Qualche settimana fa era circolato quello dell'ex presidente della Regione Claudio Burlando, ma l'ipotesi non pare percorribile. Altri potrebbero affacciarsi più avanti, ma sempre dopo l'esito delle Regionali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi opere

Terzo Valico, presto cantieri al lavoro ai ritmi pre-Covid

Prima visita ai cantieri liguri del Terzo valico del commissario Calogero Mauceri che, a quattro mesi dalla sua nomina, ha voluto incontrare le maestranze e verificare tutte le disposizioni in materia di sicurezza messe in atto nei cantieri. La direzione generale del Consorzio Cociv ha rassicurato sullo stato di avanzamento dei lavori operativi in tutti i cantieri della Liguria e del Piemonte e si è impegnata a raggiungere in tempi brevi il livello di produzione mensile coerente con quello precedente il periodo dell'emergenza sanitaria. Il Terzo Valico è l'opera che permetterà al **porto di Genova** di essere collegato ai mari del Nord, diventando una piattaforma logistica internazionale. In Liguria i cantieri impegnano quotidianamente duemila lavoratori e diverse imprese con un importante indotto anche sul territorio. Nel sopralluogo, a cui hanno preso parte, tra gli altri, il governatore Giovanni Toti e il sindaco di **Genova**, Marco Bucci, sono stati visitati i cantieri di Fegino dell'interconnessione e imbocco sud della galleria di Valico, dove sono in corso gli scavi su sette fronti e quello del Polcevera dove proseguono su cinque fronti le attività di scavo di entrambe le gallerie a singolo binario (4 sulle gallerie di linea ed uno sui by pass di collegamento). Con il presidente dell'Osservatorio Ambientale, Claudio Coffano, è stato affrontato il tema del "Protocollo amianto" stipulato e basato sulla probabilità di incontrare, durante lo scavo, rocce che possono contenere amianto stabilendo le modalità di misurazione di eventuali fibre disperse nell'aria e dei mezzi di cantiere, i punti di controllo dell'aria e le cautele da adottare. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Terzo Valico, il commissario Mauceri in sopralluogo nei cantieri liguri

In Liguria i cantieri impegnano quotidianamente duemila lavoratori e diverse imprese con un importante indotto anche sul territorio.

Prima visita ai cantieri liguri del Terzo valico del commissario Calogero Mauceri che a quattro mesi dalla sua nomina ha voluto incontrare le maestranze e verificare tutte le disposizioni in materia di sicurezza messe in atto all'interno dei cantieri. In Liguria i cantieri impegnano quotidianamente duemila lavoratori e diverse imprese con un importante indotto anche sul territorio. Ad accompagnare il commissario il sottosegretario delle Infrastrutture e Trasporti, Roberto Traversi, il prefetto di Genova, Carmen Perrotta, il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, il sindaco di Genova, Marco Bucci, il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure occidentale, Paolo Signorini con Nicola Meistro e Marco Rettighieri, rispettivamente direttore generale e presidente di Cociv, e i responsabili di Rfi Vincenzo Macello direttore Investimenti e Mariano Cocchetti, referente Progetto Terzo Valico. Sono stati visitati i cantieri di Fegino dell'interconnessione e imbocco sud della galleria di Valico dove sono in corso gli scavi su sette fronti e quello del Polcevera dove proseguono su cinque fronti le attività di scavo di entrambe le gallerie a singolo binario (4 sulle gallerie di linea e uno sui by pass di collegamento). La direzione generale del Consorzio Cociv ha rassicurato sullo stato di avanzamento dei lavori operativi in tutti i cantieri della Liguria e del Piemonte e si è impegnata a raggiungere in tempi brevi il livello di produzione mensile coerente con quello precedente il periodo dell'emergenza sanitaria. Durante la visita, il commissario, ha potuto verificare le attività e il rispetto delle stringenti misure di sicurezza adottate per garantire la tutela della salute dei lavoratori contenute nel protocollo definito da Cociv, in accordo con le organizzazioni sindacali, relativo le misure di prevenzione e protezione anti-contagio. Nel cantiere sono tuttora attive le rigide misure di protezione individuale, attivate sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, come il rilevamento della temperatura corporea a tutti gli ingressi del cantiere, la distribuzione di disinfettanti per le mani, l'obbligo di rispettare sempre la distanza di sicurezza, pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro e di tutti i luoghi comuni, riduzione del numero di persone che possono viaggiare contemporaneamente sulle navette da e per il cantiere. Inoltre, tutti i lavoratori sono dotati di mascherine di protezione il cui utilizzo è obbligatorio laddove vi sia necessità di svolgere lavorazioni in prossimità di altri soggetti. Misure che rappresentano solo una sintesi delle norme complessive adottate nel cantiere, per affrontare l'emergenza sanitaria in corso. Con il presidente dell'Osservatorio Ambientale, Claudio Coffano, è stato affrontato il tema del "Protocollo amianto" stipulato e basato sulla probabilità di incontrare, durante lo scavo, rocce che possono contenere amianto stabilendo le modalità di misurazione di eventuali fibre disperse nell'aria e dei mezzi di cantiere, i punti di controllo dell'aria e le cautele da adottare.



Genova Today

Genova, Voltri

Terzo Valico, il commissario Mauceri in cantiere. Toti: «Basta ritardi»

Sono stati visitati i cantieri di Fegino dell'interconnessione e imbocco sud della galleria di Valico dove sono in corso gli scavi su sette fronti e quello del Polcevera dove proseguono su cinque fronti le attività di scavo di entrambe le gallerie a singolo binario

«Per la Liguria ripartire significa anzitutto portare a termine quelle infrastrutture che stiamo aspettando da decenni. L'ho ribadito oggi al commissario straordinario Mauceri, in visita al cantiere del Terzo Valico». Questo il commento del presidente della Regione Giovanni Toti, a margine della visita di Calogero Mauceri, il commissario straordinario per il Terzo Valico e il nodo ferroviario di Genova: «Quest'opera strategica per la nostra regione deve essere completata in tempi rapidissimi per recuperare i ritardi accumulati negli anni - ha detto Toti - Ritardi che riguardano tutto il **sistema** infrastrutturale della nostra regione, dalla Gronda di cui non si hanno certezze fino ad arrivare al nodo di Genova che deve essere rimesso in cantiere». Ad accompagnare Mauceri, che a 4 mesi dalla nomina ha voluto incontrare le maestranze del cantiere e verificare le misure di sicurezza anche in ottica emergenza sanitaria covid, c'erano il Sottosegretario delle Infrastrutture e Trasporti, Roberto Traversi, il Prefetto di Genova, Carmen Perrotta, il sindaco di Genova, Marco Bucci, il Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure occidentale, Paolo Signorini, con Nicola Meistro e Marco Rettighieri, rispettivamente Direttore Generale e Presidente di Cociv, e i responsabili di Rfi Vincenzo Macello Direttore Investimenti e Mariano Cocchetti, referente Progetto Terzo Valico. Sono stati visitati i cantieri di Fegino dell'interconnessione e imbocco sud della galleria di Valico dove sono in corso gli scavi su sette fronti e quello del Polcevera dove proseguono su cinque fronti le attività di scavo di entrambe le gallerie a singolo binario (4 sulle gallerie di linea ed uno sui by pass di collegamento). La Direzione generale del consorzio Cociv ha rassicurato sullo stato di avanzamento dei lavori operativi in tutti i cantieri della Liguria e del Piemonte, e si è impegnata a raggiungere in tempi brevi il livello di produzione mensile coerente con quello precedente il periodo dell'emergenza sanitaria. Nei giorni in cui molto si parla dell'isolamento ligure, e delle difficoltà legate ai cantieri sull'autostrada (con conseguenti paralisi del traffico), Toti ha quindi sottolineato che «dobbiamo dare un segnale forte e dobbiamo farlo subito. Dopo l'emergenza Covid rimboccarsi le maniche e ripartire non è solo un auspicio, ma un imperativo da cui dipende il futuro della Liguria e di tutto il Paese».



Ponte Morandi, già risarciti oltre 300 autostrasportatori

«Procedono veloci i pagamenti, iniziati il primo giugno scorso, per gli autotrasportatori che, a causa del crollo del ponte Morandi, hanno dovuto affrontare spese maggiori per la percorrenza di tratti autostradali o stradali aggiuntivi. Lo annuncia una nota della regione Liguria. Le aziende che hanno presentato domanda, attraverso la piattaforma telematica dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** (soggetto attuatore), per i risarcimenti dell' anno 2019, sono 1.125. Di queste sono già oltre 300 quelle che hanno ricevuto un indennizzo, in meno di dieci giorni. «Contiamo di risarcire tutte le aziende che ne hanno diritto entro il mese di giugno - precisa il commissario delegato per l' emergenza di ponte Morandi Giovanni Toti - . I nostri uffici e quelli dell' **Autorità Portuale** continuano a dare massima assistenza alle associazioni di categoria che, ricordiamo, è stata una di quelle che maggiormente ha patito per le conseguenze del crollo del Morandi. Le risorse previste per il 2019 ammontano a 80 milioni di euro e altrettanti sono previsti per il 2020. I rimborsi hanno funzionato con rapidità ed efficacia per tutti i settori danneggiati, a dimostrazione che le cose si possono fare bene e in tempi rapidi". Le missioni di viaggio ritenute ammissibili al ristoro sono state 2.272.251,5: per il 48% si tratta di missioni portuali, per il 49% di missioni urbane e per il 3% di attraversamento della città di Genova in stato di emergenza».



Crollo ponte Morandi, 1.125 le richieste di rimborso per gli autotrasportatori

Sono già oltre 300 le aziende che hanno ricevuto un indennizzo, in meno di dieci giorni

Procedono i pagamenti, iniziati il primo giugno scorso, per gli autotrasportatori, che, a causa del crollo del ponte Morandi, hanno dovuto affrontare spese maggiori per la percorrenza di tratti autostradali o stradali aggiuntivi. Le aziende che hanno presentato domanda, attraverso la piattaforma telematica dell' **Autorità di Sistema Portuale**, per i risarcimenti dell' anno 2019, sono 1.125. Di queste sono già oltre 300 quelle che hanno ricevuto un indennizzo, in meno di dieci giorni. «Contiamo di risarcire tutte le aziende che ne hanno diritto entro il mese di giugno - ha spiegato il commissario delegato per l' emergenza di ponte Morandi Giovanni Toti -. I nostri uffici e quelli dell' **Autorità Portuale** continuano a dare massima assistenza alle associazioni di categoria che, ricordiamo, è stata una di quelle che maggiormente ha patito per le conseguenze del crollo del Morandi. Le risorse previste per il 2019 ammontano a 80 milioni di euro e altrettanti sono previsti per il 2020. I rimborsi hanno funzionato con rapidità ed efficacia per tutti i settori danneggiati, a dimostrazione che le cose si possono fare bene e in tempi rapidi». Le missioni di viaggio ritenute ammissibili al ristoro sono state 2.272.251,5: per il 48% si tratta di missioni portuali, per il 49% di missioni urbane e per il 3% di attraversamento della città di Genova in stato di emergenza.



Genova24

Genova, Voltri

Ponte Morandi, indennizzi agli autotrasportatori: risarcite oltre 300 aziende su oltre 1.100

Genova. Procedono i pagamenti, iniziati il primo giugno scorso, per gli autotrasportatori che, a causa del crollo del ponte Morandi, hanno dovuto

Genova . Procedono i pagamenti, iniziati il primo giugno scorso, per gli autotrasportatori che, a causa del crollo del ponte Morandi, hanno dovuto affrontare spese maggiori per la percorrenza di tratti autostradali o stradali aggiuntivi. Le aziende che hanno presentato domanda, attraverso la piattaforma telematica dell' **Autorità di Sistema Portuale** (soggetto attuatore), per i risarcimenti dell' anno 2019, sono 1.125 . Di queste sono già oltre 300 quelle che hanno ricevuto un indennizzo , in meno di dieci giorni. 'Contiamo di risarcire tutte le aziende che ne hanno diritto entro il mese di giugno - ha spiegato il commissario delegato per l' emergenza di ponte Morandi Giovanni Toti - I nostri uffici e quelli dell' **Autorità Portuale** continuano a dare massima assistenza alle associazioni di categoria che, ricordiamo, è stata una di quelle che maggiormente ha patito per le conseguenze del crollo del Morandi. Le risorse previste per il 2019 ammontano a 80 milioni di euro e altrettanti sono previsti per il 2020. I rimborsi hanno funzionato con rapidità ed efficacia per tutti i settori danneggiati, a dimostrazione che le cose si possono fare bene e in tempi rapidi'. Le missioni di viaggio ritenute ammissibili al ristoro sono state 2.272.251,5: per il 48% si tratta di missioni portuali, per il 49% di missioni urbane e per il 3% di attraversamento della città di Genova in stato di emergenza.



"L' intesa appena raggiunta è un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche" La firma di authority, Capitaneria, Comune di Genova, Corpo Piloti, insieme ai concessionari della darsena nautica, Amico e Porto Antico

A 7 anni dalla tragedia la Torre Piloti trova casa in Fiera

Via libera alla costruzione della nuova struttura davanti al Padiglione B Il progetto donato da Renzo Piano compie il passo decisivo

Sono passati più di sette anni da quella tragica notte, così folle e assurda, con la Torre dei Piloti che toccata dal traghetto "Jolly Nero" inizia a dondolare fino a crollare su un fianco. Era il 7 maggio del 2013 e il porto di Genova si scoprì più fragile, vulnerabile, in uno sconcerto generale in cui la morte arrivava dentro a un luogo votato per sua stessa natura alla sicurezza e alla protezione delle navi. Nove le vittime dentro a quella torre distrutta. E ieri l' annuncio del via libera alla collocazione della nuova torre piloti davanti al padiglione B. Il progetto, donato alla città e al porto fin dal 2015 dall' architetto Renzo Piano avrebbe dovuto sorgere sul piazzale dell' eliporto della Fiera, ma una serie di verifiche e di simulazioni compiute dal Cetena ne avevano svelato la potenziale fragilità. L' impatto di una grande nave contro la massicciata avrebbe infatti provocato oscillazioni pericolose per la stabilità della torre. Da qui, la ricerca di un luogo più sicuro che potesse dare spazio a una struttura che Piano ha disegnato come una sorta di sentinella che, guardando il sole, si ripara la vista portandosi una mano alla fronte. Le prime indicazioni, che avevano portato a focalizzare l' attenzione sempre all' interno della Fiera ma sull' area della darsena nautica, ieri hanno trovato conferma con l' accordo fra tutti i soggetti coinvolti. La nuova torre piloti sorgerà così davanti al padiglione B, il Jean Nouvel, di fronte all' area delle riparazioni navali occupata dal cantiere Amico. Sarà un punto di osservazione ideale per controllare il movimento delle navi in entrata e in uscita. L' accordo è stato raggiunto ieri dal tavolo attorno al quale si sono seduti l' **autorità portuale di sistema**, la Capitaneria di Porto, il Comune di Genova, il Corpo Piloti, insieme ai concessionari della darsena nautica, Amico e Porto Antico. Tutti quanti hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre del porto. Una decisione a lungo attesa, come si diceva all' inizio e che rientra «nel piano di valorizzazione delle darsene di levante del porto e che costituisce un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche, rispetto alle quali la nuova torre rappresenterà un polo di attrazione » spiega al termine dell' incontro un comunicato dell' **autorità di sistema**. Di certo, la convivenza fra attività industriali e nautiche è alla base dell' intero progetto del waterfront di Levante disegnato anch' esso da Renzo Piano. Allo stesso modo, la convivenza fra attività economiche e commerciali, che nel Salone Nautico ha forse il suo momento di sintesi migliore, può uscire rafforzata da questo tavolo di confronto in cui oltre ai soggetti pubblici si sono seduti anche quelli privati. «Il progetto, donato dallo Studio Piano al porto e alla città - continua la nota dell' **autorità di sistema** - sarà realizzato nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel e rappresenterà un punto di controllo del traffico marittimo dotato delle più avanzate tecnologie. Con la nuova torre piloti si realizza a Genova un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici ». Il confronto è stato però anche l' occasione per tornare a riflettere di approdi e specchi acquee della darsena, proprio nell' ottica di una migliore gestione delle aree. I due concessionari, infatti, Amico e Porto Antico, hanno condiviso un piano di ormeggi



La nuova torre piloti sorgerà così davanti al padiglione B, il Jean Nouvel, di fronte all' area delle riparazioni navali occupata dal cantiere Amico. Sarà un punto di osservazione ideale per controllare il movimento delle navi in entrata e in uscita. L' accordo è stato raggiunto ieri dal tavolo attorno al quale si sono seduti l' **autorità portuale di sistema**, la Capitaneria di Porto, il Comune di Genova, il Corpo Piloti, insieme ai concessionari della darsena nautica, Amico e Porto Antico. Tutti quanti hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre del porto. Una decisione a lungo attesa, come si diceva all' inizio e che rientra «nel piano di valorizzazione delle darsene di levante del porto e che costituisce un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche, rispetto alle quali la nuova torre rappresenterà un polo di attrazione » spiega al termine dell' incontro un comunicato dell' **autorità di sistema**. Di certo, la convivenza fra attività industriali e nautiche è alla base dell' intero progetto del waterfront di Levante disegnato anch' esso da Renzo Piano. Allo stesso modo, la convivenza fra attività economiche e commerciali, che nel Salone Nautico ha forse il suo momento di sintesi migliore, può uscire rafforzata da questo tavolo di confronto in cui oltre ai soggetti pubblici si sono seduti anche quelli privati. «Il progetto, donato dallo Studio Piano al porto e alla città - continua la nota dell' **autorità di sistema** - sarà realizzato nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel e rappresenterà un punto di controllo del traffico marittimo dotato delle più avanzate tecnologie. Con la nuova torre piloti si realizza a Genova un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici ». Il confronto è stato però anche l' occasione per tornare a riflettere di approdi e specchi acquee della darsena, proprio nell' ottica di una migliore gestione delle aree. I due concessionari, infatti, Amico e Porto Antico, hanno condiviso un piano di ormeggi



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

standard di sicurezza delle manovre. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA

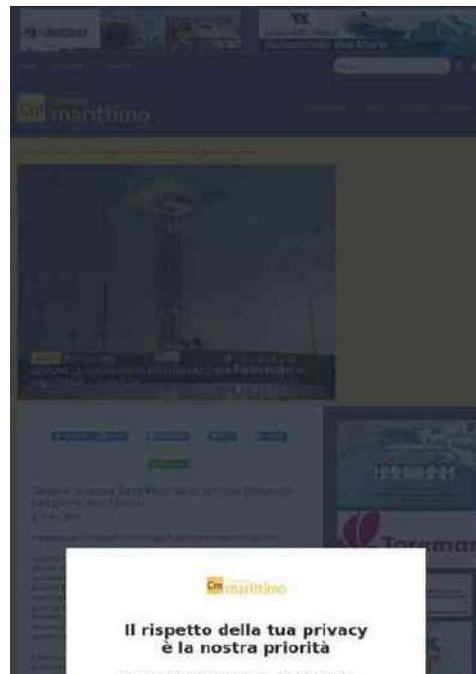
Porto Genova: definita la posizione della nuova torre piloti

(ANSA) - GENOVA, 10 GIU - Autorità portuale di sistema, autorità marittima, Comune di Genova, corpo piloti, unitamente ai concessionari della darsena nautica (Amico & Co. e Porto Antico spa) hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre piloti del porto di Genova. Lo annuncia Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale in una nota. Si tratta di una decisione attesa da tempo che rientra nel piano di valorizzazione delle darsene di levante del porto e che costituisce un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche, rispetto alle quali la nuova torre rappresenterà un polo di attrazione. Il progetto, donato dallo Studio Piano al porto e alla città, sarà realizzato nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel e rappresenterà un punto di controllo del traffico marittimo dotato delle più avanzate tecnologie. Con la nuova torre piloti si realizza a Genova un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici. Con l'occasione i concessionari delle aree e specchi acquee della darsena hanno condiviso il piano di ormeggi che consentirà il migliore sfruttamento degli spazi garantendo nel contempo i necessari standard di sicurezza delle manovre. Il tragico crollo della precedente torre piloti di Genova in cui sono morte 9 persone è avvenuto il 7 maggio 2013. (ANSA).



Genova, la nuova Torre Piloti sarà costruita di fronte al padiglione Jean Nouvel

10 Jun, 2020 Il progetto porta la firma dello Studio Renzo Piano, come dono al porto e alla città. GENOVA - La nuova Torre Piloti del porto di Genova sarà realizzata nello specchio d' acqua di fronte al padiglione Jean Nouvel e rappresenterà un punto di controllo del traffico marittimo dotato delle più avanzate tecnologie. Oggi tutti soggetti coinvolti dal progetto: Autorità Portuale di Sistema, Autorità Marittima, Comune di Genova, Corpo Piloti, unitamente ai concessionari della darsena nautica (Amico & Co. e Porto Antico spa) sono giunti ad una decisione condivisa sulla posizione della nuova Torre - « Si tratta di una decisione attesa da tempo che rientra nel piano di valorizzazione delle darsene di levante del porto e che costituisce un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche, rispetto alle quali la nuova torre rappresenterà un polo di attrazione. Il progetto porta la firma dello Studio Renzo Piano, come dono al porto e alla città, e con la nuova struttura si realizza a Genova un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici. Con l' occasione i concessionari delle aree e specchi acquei della darsena hanno condiviso il piano di ormeggi che consentirà il migliore sfruttamento degli spazi garantendo nel contempo i necessari standard di sicurezza delle manovre.



Genova24

Genova, Voltri

La nuova torre piloti di Genova sorgerà alla Fiera, lavori al via dopo il Salone Nautico 2020

Progetto donato da Renzo Piano nel 2015, avrà pannelli fotovoltaici sul tetto e sarà circondata da moli per evitare altri incidenti

Genova . La nuova torre piloti di Genova sorgerà nella nuova darsena nautica della Fiera, davanti al padiglione Jean Nouvel. La conferma definitiva è arrivata oggi durante la riunione in **Autorità portuale** con Capitaneria, Comune, il corpo dei piloti e i due concessionari dell' area, i cantieri Amico e il Porto Antico. Un passaggio formale necessario dopo la ridefinizione degli accordi su quelle aree, strategiche per l' organizzazione del Salone Nautico. L' annuncio in realtà risale a ottobre 2019 e, stando alle indicazioni date allora e confermate oggi dal sindaco Marco Bucci , i lavori dovrebbero partire dopo l' edizione 2020 del salone, posticipata quest' anno a ottobre per l' emergenza coronavirus. Il progetto è stato donato nel 2015 dall' architetto Renzo Piano , così come quello del Waterfront di Levante e quello del nuovo ponte sul Polcevera. "Con l' occasione i concessionari delle aree e specchi acquei della darsena hanno condiviso il piano di ormeggi che consentirà il migliore sfruttamento degli spazi garantendo nel contempo i necessari standard di sicurezza delle manovre", comunica l' **Autorità portuale**. La torre, che dovrà sostituire quella di Molo Giano urtata dalla Jolly Nero e crollata il 7 maggio 2013 causando la morte di nove persone, sarà alta 60 metri, trasparente, e avrà pannelli solari sul tetto. Sarà circondata da un "fortino" di moli per le imbarcazioni per evitare incidenti come quello di sette anni fa.



Genova: Nuova Torre Piloti, definita la posizione

Nella giornata odierna Autorità Portuale di Sistema, Autorità Marittima, Comune di **Genova**, Corpo Piloti, unitamente ai concessionari della darsena nautica (Amico & Co. e **Porto** Antico spa) hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre piloti del **porto** di **Genova**. Si tratta di una decisione attesa da tempo che rientra nel piano di valorizzazione delle darsene di levante del **porto** e che costituisce un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche, rispetto alle quali la nuova torre rappresenterà un polo di attrazione. Il progetto, donato dallo Studio Piano al **porto** e alla città, sarà realizzato nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel e rappresenterà un punto di controllo del traffico marittimo dotato delle più avanzate tecnologie. Con la nuova torre piloti si realizza a **Genova** un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici. Con l'occasione i concessionari delle aree e specchi acquee della darsena hanno condiviso il piano di ormeggi che consentirà il migliore sfruttamento degli spazi garantendo nel contempo i necessari standard di sicurezza delle manovre.



Informare

Genova, Voltri

A sette anni dal crollo della Torre Piloti del porto di Genova, l'annuncio della definitiva scelta del sito della nuova struttura

L'opera sarà realizzata nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel A sette anni dal crollo della Torre Piloti del porto di Genova, che causò la morte di nove persone (dell' 8 maggio 2013), l' Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale ha reso noto che oggi l' ente assieme all' Autorità Marittima, al Comune di Genova, al Corpo Piloti e ai concessionari della darsena nautica - Amico & Co. e Porto Antico - hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre piloti del porto sarà realizzata nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel della Fiera di Genova, area individuata da tempo per la realizzazione del progetto che è stato donato dallo Studio Piano al porto e alla città (del 27 aprile 2018).



Informatore Navale

Genova, Voltri

GENOVA: nuova Torre Piloti, definita la posizione

10 giugno 2020 - Nella giornata odierna Autorità Portuale di Sistema, Autorità Marittima, Comune di **Genova**, Corpo Piloti, unitamente ai concessionari della darsena nautica (Amico & Co. e **Porto** Antico spa) hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre piloti del **porto** di **Genova**. Si tratta di una decisione attesa da tempo che rientra nel piano di valorizzazione delle darsene di levante del **porto** e che costituisce un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche, rispetto alle quali la nuova torre rappresenterà un polo di attrazione. Il progetto, donato dallo Studio Piano al **porto** e alla città, sarà realizzato nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel e rappresenterà un punto di controllo del traffico marittimo dotato delle più avanzate tecnologie. Con la nuova torre piloti si realizza a **Genova** un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici. Con l'occasione i concessionari delle aree e specchi acquee della darsena hanno condiviso il piano di ormeggi che consentirà il migliore sfruttamento degli spazi garantendo nel contempo i necessari standard di sicurezza delle manovre.



Porto, la nuova torre piloti sorgerà davanti al padiglione Jean Nouvel

Raggiunto l' accordo definitivo

Adesso è ufficiale. La nuova torre piloti del porto di Genova sorgerà di fronte al padiglione Jean Nouvel della Fiera, secondo il progetto donato da Renzo Piano. **Autorità portuale, autorità** marittima, Comune di Genova, corpo piloti e concessionari della darsena di levante hanno raggiunto oggi l' accordo definitivo. "Con la nuova torre piloti- si legge in una nota dell' **autorità portuale**- si realizza a Genova un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici". Con l' occasione, i concessionari delle aree e degli specchi acquei della darsena hanno condiviso il piano di ormeggi che consentirà il migliore sfruttamento degli spazi garantendo, nel contempo, i necessari standard di sicurezza delle manovre.



Genova, la torre piloti sorgerà davanti al padiglione Jean Nouvel / La decisione

Redazione

Genova L'Autorità portuale di sistema, Autorità Marittima, Comune di Genova, Corpo Piloti, oltre ai concessionari della Darsena nautica (Amico & Co. e Porto Antico spa) hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre piloti del porto di Genova . Lo annuncia l'Authority. Si tratta di una decisione attesa da tempo che rientra nel piano di valorizzazione delle darsene di levante del porto e che costituisce un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche, rispetto alle quali la nuova torre rappresenterà un polo di attrazione. Il progetto, donato dallo Studio Piano al porto e alla città, sarà realizzato nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel e rappresenterà un punto di controllo del traffico marittimo dotato delle più avanzate tecnologie. Con la nuova torre piloti si realizza a Genova un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici. Con l'occasione i concessionari delle aree e specchi acquee della darsena hanno condiviso il piano di ormeggi che consentirà il migliore sfruttamento degli spazi garantendo nel contempo i necessari standard di sicurezza delle manovre.



Genova - L'Autorità portuale di sistema, Autorità Marittima, Comune di Genova, Corpo Piloti, oltre ai concessionari della Darsena nautica (Amico & Co. e Porto Antico spa) hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre piloti del porto di Genova. Lo annuncia l'Authority.

«Si tratta di una decisione attesa da tempo che rientra nel piano di valorizzazione delle darsene di levante del porto e che costituisce un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche, rispetto alle quali la nuova torre rappresenterà un polo di attrazione».

«Il progetto, donato dallo Studio Piano al porto e alla città, sarà realizzato nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel e rappresenterà un punto di controllo del traffico marittimo dotato delle più avanzate tecnologie. Con la nuova torre piloti si realizza a Genova un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici. Con l'occasione i concessionari delle aree e specchi acquee della darsena hanno condiviso il piano di ormeggi che consentirà il migliore sfruttamento degli spazi garantendo nel contempo i necessari standard di sicurezza delle manovre.»

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente nella tua email.

Porto di Genova: la nuove torre piloti sorgerà all'imboccatura di Levante

Nella giornata odierna Autorità Portuale di Sistema, Autorità Marittima, Comune di Genova, Corpo Piloti, unitamente ai concessionari della darsena nautica (Amico & Co. e Porto Antico spa) hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre piloti del porto di Genova. Lo ha annunciato la port authority precisando che si tratta di una decisione attesa da tempo che rientra nel piano di valorizzazione delle darsene di levante del porto e che costituisce un esempio di possibile coesistenza di funzioni portuali, urbane e turistiche, rispetto alle quali la nuova torre rappresenterà un polo di attrazione. Il progetto, donato dallo Studio Piano al porto e alla città, sarà realizzato nello specchio acqueo prospiciente il padiglione Jean Nouvel e rappresenterà un punto di controllo del traffico marittimo dotato delle più avanzate tecnologie. Con la nuova torre piloti si realizza a Genova un altro intervento simbolico del rinnovamento e della rinascita cittadina, un intervento che coniuga funzionalità, tecnica e valori architettonici si legge nella nota dell'AdSP. Con l'occasione i concessionari delle aree e specchi acquee della darsena hanno condiviso il piano di ormeggi che consentirà il migliore sfruttamento degli spazi garantendo nel contempo i necessari standard di sicurezza delle manovre.



Nella giornata odierna Autorità Portuale di Sistema, Autorità Marittima, Comune di Genova, Corpo Piloti, unitamente ai concessionari della darsena nautica (Amico & Co. e Porto Antico spa) hanno definitivamente condiviso la posizione della nuova torre piloti del porto di Genova.

Show acquatici e villaggio in salsa marinara

Ecco i dettagli del Palio che non vivremo. Una mostra fotografica per tenere viva l'attenzione. «Vi sosteniamo. E lavoriamo al futuro»

LA SPEZIA Il presidente del Comitato delle borgate, Massimo Gianello, intervistato ieri dalla Nazione, è stato chiaro: se non dovessero arrivare aiuti da sponsor e istituzioni, il rischio è che anche il Palio del prossimo anno possa saltare. Non è un caso che il tema del sostegno delle borgate sia stato trattato anche ieri mattina, a margine dell'incontro a Palazzo civico tra il sindaco Pierluigi Peracchini e il presidente dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mar Ligure orientale, enti dai quali ogni anno arriva il contributo economico maggiore alla causa delle tredici borgate. Come sostenere la disfida remiera nell'anno del suo annullamento? Da una parte l'idea è quella di confermare, seppur in misura ridotta rispetto agli anni precedenti, il contributo annuale alle borgate; dall'altra, l'ipotesi che ha cominciato a viaggiare nei corridoi di Palazzo civico è quella di tenere alta l'attenzione sul Palio, coinvolgendo e sostenendo le borgate nell'organizzazione di eventi già a partire da questa estate, puntando su storia e cultura marinara. Un modo sicuro, nel rispetto delle normative sulla lotta

alla diffusione del coronavirus, per parlare di palio e borgate nell'anno in cui la città perde il principale evento popolare dell'anno. «Vedremo nei prossimi giorni cosa è possibile organizzare con il Comitato per valorizzare la storia del Palio e supportare le borgate, l'assessore Casati lavorerà con il Comitato per sviluppare un'idea da offrire alla città» spiega il sindaco Peracchini. «Una o più iniziative collaterali per tenere alta l'attenzione sul Palio e sul lavoro delle borgate. Un'idea potrebbe essere la realizzazione di una mostra fotografica» aggiunge Carla Roncallo, presidente dell'ente di via del Molo, che sul sostegno economico alle borgate promette: «Il nostro contributo non mancherà: ci siederemo al tavolo col comitato e vedremo quanto è stato speso, garantendo il nostro apporto». Secondo indiscrezioni, le borgate per prepararsi al meglio alla disfida avrebbero speso complessivamente una somma vicina ai 60mila euro, tra manutenzione alle imbarcazioni e spese per allenamenti e visite mediche degli atleti. C'è anche chi, come il Cadimare campione in carica nei Senior, nel dicembre scorso aveva commissionato una nuova imbarcazione. Uscite che, se non ripianate da mano istituzionale, rischiano di mandare in crisi le borgate, molte delle quali quest'anno non potranno neppure contare sulle tradizionali sagre - annullate per le restrizioni imposte dalla lotta al Covid19 - per sostenere i costi di preparazione al Palio del Golfo. E anche se proprio da Palazzo civico è partito l'appello ai tradizionali sponsor affinché non facciano mancare il proprio contributo economico nonostante l'annullamento della disfida remiera, molto probabilmente saranno gli enti a coprire quasi esclusivamente la somma spesa fino a oggi dalle borgate. I Comuni di Lerici e Porto Venere dovrebbero contribuire con diecimila euro ciascuno, mentre la restante parte toccherebbe al Comune della Spezia e all'**Autorità portuale**, con la Fondazione Carispezia che da otto anni si dedica a sostenere economicamente l'impegno delle borgate nella realizzazione della sfilata. Ma come sarebbe stata l'edizione numero 95 del Palio del Golfo? A svelarla è l'assessore delegato al palio, Kristopher Casati. «L'anno scorso avevamo mirato al contenimento dei costi, per quest'anno invece avevamo pensato di investire maggiormente nell'evento, puntando a rilanciare e a valorizzare del Villaggio del Palio - spiega Casati - che per venti giorni sarebbe stato catalizzatore di eventi non solo di intrattenimento,



Show acquatici e villaggio in salsa marinara

Ecco i dettagli del Palio che non vivremo. Una mostra fotografica per tenere viva l'attenzione. «Vi sosteniamo. E lavoriamo al futuro»

LA SPEZIA
Il presidente del Comitato delle borgate, Massimo Gianello, intervistato ieri dalla Nazione, è stato chiaro: se non dovessero arrivare aiuti da sponsor e istituzioni, il rischio è che anche il Palio del prossimo anno possa saltare. Non è un caso che il tema del sostegno delle borgate sia stato trattato anche ieri mattina, a margine dell'incontro a Palazzo civico tra il sindaco Pierluigi Peracchini e il presidente dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mar Ligure orientale, enti dai quali ogni anno arriva il contributo economico maggiore alla causa delle tredici borgate. Come sostenere la disfida remiera nell'anno del suo annullamento? Da una parte l'idea è quella di confermare, seppur in misura ridotta rispetto agli anni precedenti, il contributo annuale alle borgate; dall'altra, l'ipotesi che ha cominciato a viaggiare nei corridoi di Palazzo civico è quella di tenere alta l'attenzione sul Palio, coinvolgendo e sostenendo le borgate nell'organizzazione di eventi già a partire da questa estate, puntando su storia e cultura marinara. Un modo sicuro, nel rispetto delle normative sulla lotta alla diffusione del coronavirus, per parlare di palio e borgate nell'anno in cui la città perde il principale evento popolare dell'anno. «Vedremo nei prossimi giorni cosa è possibile organizzare con il Comitato per valorizzare la storia del Palio e supportare le borgate, l'assessore Casati lavorerà con il Comitato per sviluppare un'idea da offrire alla città» spiega il sindaco Peracchini. «Una o più iniziative collaterali per tenere alta l'attenzione sul Palio e sul lavoro delle borgate. Un'idea potrebbe essere la realizzazione di una mostra fotografica» aggiunge Carla Roncallo, presidente dell'ente di via del Molo, che sul sostegno economico alle borgate promette: «Il nostro contributo non mancherà: ci siederemo al tavolo col comitato e vedremo quanto è stato speso, garantendo il nostro apporto». Secondo indiscrezioni, le borgate per prepararsi al meglio alla disfida avrebbero speso complessivamente una somma vicina ai 60mila euro, tra manutenzione alle imbarcazioni e spese per allenamenti e visite mediche degli atleti. C'è anche chi, come il Cadimare campione in carica nei Senior, nel dicembre scorso aveva commissionato una nuova imbarcazione. Uscite che, se non ripianate da mano istituzionale, rischiano di mandare in crisi le borgate, molte delle quali quest'anno non potranno neppure contare sulle tradizionali sagre - annullate per le restrizioni imposte dalla lotta al Covid19 - per sostenere i costi di preparazione al Palio del Golfo. E anche se proprio da Palazzo civico è partito l'appello ai tradizionali sponsor affinché non facciano mancare il proprio contributo economico nonostante l'annullamento della disfida remiera, molto probabilmente saranno gli enti a coprire quasi esclusivamente la somma spesa fino a oggi dalle borgate. I Comuni di Lerici e Porto Venere dovrebbero contribuire con diecimila euro ciascuno, mentre la restante parte toccherebbe al Comune della Spezia e all'**Autorità portuale**, con la Fondazione Carispezia che da otto anni si dedica a sostenere economicamente l'impegno delle borgate nella realizzazione della sfilata. Ma come sarebbe stata l'edizione numero 95 del Palio del Golfo? A svelarla è l'assessore delegato al palio, Kristopher Casati. «L'anno scorso avevamo mirato al contenimento dei costi, per quest'anno invece avevamo pensato di investire maggiormente nell'evento, puntando a rilanciare e a valorizzare del Villaggio del Palio - spiega Casati - che per venti giorni sarebbe stato catalizzatore di eventi non solo di intrattenimento,

Quella maxi-rissa scoppiata al momento della pesa «Volarono pugni e sedie. E la sfida fu annullata»

LA SPEZIA
Qualche giorno fa, a Palazzo civico, si è svolta una riunione del Comitato delle borgate. L'occasione è stata usata per discutere del futuro del Palio del Golfo, che quest'anno non si svolgerà. Il sindaco Pierluigi Peracchini ha parlato di un'ipotesi di una mostra fotografica per tenere viva l'attenzione sul Palio. Il presidente del Comitato delle borgate, Massimo Gianello, ha risposto che il rischio è che anche il Palio del prossimo anno possa saltare. Non è un caso che il tema del sostegno delle borgate sia stato trattato anche ieri mattina, a margine dell'incontro a Palazzo civico tra il sindaco Pierluigi Peracchini e il presidente dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mar Ligure orientale, enti dai quali ogni anno arriva il contributo economico maggiore alla causa delle tredici borgate. Come sostenere la disfida remiera nell'anno del suo annullamento? Da una parte l'idea è quella di confermare, seppur in misura ridotta rispetto agli anni precedenti, il contributo annuale alle borgate; dall'altra, l'ipotesi che ha cominciato a viaggiare nei corridoi di Palazzo civico è quella di tenere alta l'attenzione sul Palio, coinvolgendo e sostenendo le borgate nell'organizzazione di eventi già a partire da questa estate, puntando su storia e cultura marinara. Un modo sicuro, nel rispetto delle normative sulla lotta alla diffusione del coronavirus, per parlare di palio e borgate nell'anno in cui la città perde il principale evento popolare dell'anno. «Vedremo nei prossimi giorni cosa è possibile organizzare con il Comitato per valorizzare la storia del Palio e supportare le borgate, l'assessore Casati lavorerà con il Comitato per sviluppare un'idea da offrire alla città» spiega il sindaco Peracchini. «Una o più iniziative collaterali per tenere alta l'attenzione sul Palio e sul lavoro delle borgate. Un'idea potrebbe essere la realizzazione di una mostra fotografica» aggiunge Carla Roncallo, presidente dell'ente di via del Molo, che sul sostegno economico alle borgate promette: «Il nostro contributo non mancherà: ci siederemo al tavolo col comitato e vedremo quanto è stato speso, garantendo il nostro apporto». Secondo indiscrezioni, le borgate per prepararsi al meglio alla disfida avrebbero speso complessivamente una somma vicina ai 60mila euro, tra manutenzione alle imbarcazioni e spese per allenamenti e visite mediche degli atleti. C'è anche chi, come il Cadimare campione in carica nei Senior, nel dicembre scorso aveva commissionato una nuova imbarcazione. Uscite che, se non ripianate da mano istituzionale, rischiano di mandare in crisi le borgate, molte delle quali quest'anno non potranno neppure contare sulle tradizionali sagre - annullate per le restrizioni imposte dalla lotta al Covid19 - per sostenere i costi di preparazione al Palio del Golfo. E anche se proprio da Palazzo civico è partito l'appello ai tradizionali sponsor affinché non facciano mancare il proprio contributo economico nonostante l'annullamento della disfida remiera, molto probabilmente saranno gli enti a coprire quasi esclusivamente la somma spesa fino a oggi dalle borgate. I Comuni di Lerici e Porto Venere dovrebbero contribuire con diecimila euro ciascuno, mentre la restante parte toccherebbe al Comune della Spezia e all'**Autorità portuale**, con la Fondazione Carispezia che da otto anni si dedica a sostenere economicamente l'impegno delle borgate nella realizzazione della sfilata. Ma come sarebbe stata l'edizione numero 95 del Palio del Golfo? A svelarla è l'assessore delegato al palio, Kristopher Casati. «L'anno scorso avevamo mirato al contenimento dei costi, per quest'anno invece avevamo pensato di investire maggiormente nell'evento, puntando a rilanciare e a valorizzare del Villaggio del Palio - spiega Casati - che per venti giorni sarebbe stato catalizzatore di eventi non solo di intrattenimento,



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

ma anche culturale. Avremmo puntato sulla promozione della cultura del mare, anche con l'installazione di chioschi-cassette tipicamente marinari. Avevamo pensato anche alla realizzazione di uno spettacolo sul mare, con figuranti e giochi d'acqua, oltre ad un'adeguata promozione mediatica affinché l'evento avesse la giusta rilevanza». Un'organizzazione che, almeno secondo le prime stime iniziali - e comprendendo le spese collaterali, come quelle per la sicurezza - avrebbe comportato un impegno economico di oltre trecentomila euro, da coprire con fondi istituzionali e con l'apporto di sponsor. «Faremo in modo - chiosa l'assessore comunale con delega al Palio del golfo - che l'edizione del 2021 sia ancora più bella e ricca di novità, nella speranza di colmare la delusione per l'annullamento di questa edizione». Matteo Marcello © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Citta della Spezia

La Spezia

Bretella, Pd: "Peracchini scarica su governo responsabilità sue inefficienze"

"Avviare celermente la progettazione del secondo lotto, necessario affinché Santo Stefano non diventi un collo di bottiglia".

Cinque Terre - Val di Vara - "Sulla bretella stradale destinata a collegare Bolano con Santo Stefano di Magra, la Provincia della Spezia cominci a fare quello che deve per responsabilità istituzionale: porti a gara celermente l' appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell' opera. Grazie all' intervento dell' allora Ministro Graziano Delrio, i soldi già dal 2016 sono a disposizione dell' ente ora guidato da Peracchini: dunque, l' Amministrazione provinciale faccia quanto gli tocca, invece di buttare la palla in tribuna, tentando di scaricare sul Governo la responsabilità delle proprie inefficienze". Lo dichiarano dal coordinamento provinciale spezzino del Partito democratico. "La Regione - continuano i Dem - provveda a trasferire all' ente provinciale le risorse stanziare per il secondo lotto, di modo che anche su di esso possa avviarsi rapidamente la progettazione, così da rendere strettamente concatenata la realizzazione del ponte con il completamento dell' opera sul territorio di Santo Stefano di Magra: senza il quale il Comune che ospita le principali attività logistiche legate al porto di Spezia, rischia di diventare un collo di bottiglia, nel quale andrebbero a scaricarsi volumi di traffico insostenibili. Quest' ultimo tema è sul tappeto da tempo, giustamente evidenziato dalla Sindaca di Santo Stefano e, al tempo stesso, incomprensibilmente osteggiato da una parte della stessa maggioranza, quella che fa riferimento a Italia Viva . E tocca ora alla Regione recuperare il ritardo, mettendo subito a disposizione della Provincia le poste già messe a bilancio, al fine di evitare che la sola costruzione del ponte resti una clamorosa incompiuta. Come Partito Democratico ci sentiamo certo impegnati a sollecitare, a ogni livello, tutte le iniziative che possano risultare utili per imprimere un' accelerazione alle inerzie altrui. Ma non partecipiamo al gioco del 'piove, governo ladro', tanto più se i giocatori sono in prima persona coloro che hanno causato le perturbazioni e la pioggia". Dal Pd un paio di precisazioni rivolte ai presidenti di Provincia e Regione . "La prima: il confronto tra la vicenda della bretella Bolano-Santo Stefano e la situazione determinatasi dopo il crollo del viadotto di Albiano non regge sul piano amministrativo. Il viadotto di Albiano era, e sarà, un' opera al servizio di un' arteria statale, di diretta competenza del livello nazionale e, quindi, per natura soggetta alle prassi amministrative decise dal Governo. La bretella è un' opera di servizio alla viabilità provinciale, sulla quale Roma non ha al momento alcuna competenza né potestà. Ci sarebbe piuttosto da domandarsi come mai né la Provincia né, soprattutto, la Regione, abbiano ritenuto di dover trattare con il Governo nazionale e ANAS il passaggio al rango statale di quella porzione di rete stradale dello spezzino, di collegamento tra l' estremo levante ligure e l' alta Toscana, così evidentemente cruciale per l' **autorità di sistema portuale** Spezia-Carrara. Eppure un' occasione propizia clamorosa in questo senso c' è stata : allorché il Ministero e ANAS, pochi anni fa, aprirono una formale concertazione con le Regioni italiane per riclassificare parte della rete stradale, riconducendo allo Stato parte delle strade ex-statali che in precedenza erano state trasferite al livello provinciale e, contestualmente, portando al rango statale porzioni strategiche della viabilità provinciale. In alcune Regioni operazioni del genere sono state condotte con successo. Ma non c' è traccia negli atti che una trattativa del genere sia stata aperta dalla Giunta regionale per quanto riguarda la viabilità di questo territorio. Oggi ragioneremmo in un altro quadro di competenze, e può persino essere utile provare a riaprire questa prospettiva. Ma certo sarebbe



più semplice farlo sulla base di un lavoro che, invece, non c'è stato. Forse perché, fino a poco tempo fa, Toti e Peracchini erano convinti di poter almeno aprire loro i cantieri prima



Citta della Spezia

La Spezia

delle elezioni regionali, e di passare all' incasso del consenso. Siamo disponibili a tentare di riaprire questo percorso, ma non a caricarci sulle spalle la responsabilità le occasioni buttate al vento e il tempo perso dal centrodestra che governa la Regione e la Provincia". E infine: "La seconda precisazione riguarda la chiamata in causa di SALT, non solo nella realizzazione delle rampe di connessione alla rete autostradale, ma addirittura nella realizzazione del primo lotto della bretella Bolano-Santo Stefano. Per quanto questa ipotesi possa sembrare "suggestiva", sul piano normativo e amministrativo non regge. Primo, SALT non è un' impresa di costruzioni e dovrebbe affidare ad altri l' esecuzione dei lavori; secondo, l' opera è finanziata interamente con risorse pubbliche: si tratterebbe di un inefficace percorso, palesemente viziato sul piano legale e destinato fatalmente a generare contenziosi irrisolvibili. Non solo. Le concessioni in capo a SALT sono da tempo scadute, ed è in corso da parte del Ministero la procedura per l' individuazione del nuovo concessionario. Immaginare di affidare la realizzazione di un' opera a un soggetto che ancora non c' è non pare la strada migliore per accelerare". Mercoledì 10 giugno 2020 alle 19:18:25 Redazione.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Porto

Un dibattito in videoconferenza sulla ripartenza dello scalo

L' International Propeller Club Port of **Ravenna**, in collaborazione con l' Associazione Ravennate Spedizionieri Internazionali (ARSI) ha organizzato per oggi pomeriggio alle 17 un incontro in forma di dibattito in videoconferenza sul tema 'Il **porto** di **Ravenna** - La ripartenza'. Modera l' appuntamento il giornalista Lorenzo Tazzari; l' intervento introduttivo sarà di Simone Bassi, presidente del The International Propeller Club Port of **Ravenna** al quale seguiranno gli interventi di Danilo Belletti, presidente ARSI e Confetra Emilia Romagna e Andrea Corsini, assessore regionale al Turismo. Gli operatori portuali stanno cercando di capire quali saranno i tempi ed i modi della ripartenza e quali iniziative sia necessario od anche solo opportuno intraprendere.



Il Porto di Ravenna, la ripartenza. Videoconferenza del Propeller Club con l' Assessore regionale Corsini

Il Consiglio Direttivo del The International Propeller Club Port of **Ravenna**, in collaborazione con l' Associazione Ravennate Spedizionieri Internazionali (ARSI), con il patrocinio ed il contributo della Camera di Commercio di **Ravenna**, ha organizzato per giovedì 11 giugno alle ore 17:00 un incontro in forma di dibattito in videoconferenza sul tema: IL **PORTO** DI **RAVENNA**, LA RIPARTENZA. Moderatore Lorenzo Tazzari (giornalista Il Resto del Carlino). Intervento introduttivo di Simone Bassi Presidente del The International Propeller Club Port of **Ravenna** Interventi di Danilo Belletti Presidente ARSI e Presidente Confetra E.R. e Andrea Corsini Assessore Regione ai Trasporti dell' Emilia-Romagna. Per collegarsi alla videoconferenza con la piattaforma GoToMeeting dovreste cliccare sul seguente link: PROPELLER - Il **Porto** di **Ravenna** - La ripartenza / <https://global.gotomeeting.com/join/506144581>. È possibile accedere anche tramite telefono: 02 30 57 81 80.



La ripartenza al porto di Ravenna: il Propeller organizza una videoconferenza

Il Consiglio Direttivo del The International Propeller Club Port of Ravenna , in collaborazione con l' Associazione Ravennate Spedizionieri Internazionali (ARSI) , con il patrocinio ed il contributo della Camera di Commercio di Ravenna , ha organizzato per il giorno 11 Giugno 2020 ore 17:00 un incontro in forma di dibattito in videoconferenza sul tema: " IL PORTO DI RAVENNA - LA RIPARTENZA" Gli operatori portuali ravennati stanno cercando di capire quali saranno i tempi ed i modi della ripartenza al Porto di Ravenna e quali iniziative sia necessario od anche solo opportuno intraprendere o sollecitare. 'Il Covid-19 pare stia allentando la presa, ma non ce ne siamo liberati. Il Porto di Ravenna ed i suoi operatori sono sempre rimasti attivi adottando tutte le necessarie misure di contenimento del contagio, nonostante i forti e talora drammatici cali di traffico. Quello che è successo non è dipeso da scelte imprenditoriali sbagliate, ma da un evento imprevedibile ed inevitabile. La gestione dell' emergenza e la ripartenza dipendono invece in larga parte da quello che riusciremo a mettere in campo ovvero a far si che si metta in campo. L' attesa silente degli eventi non è la strategia giusta. Con il Presidente dell' **AdSP**, Daniele Rossi, abbiamo fatto il punto della situazione al Porto di Ravenna, sia sul fronte dei grandi progetti che su quello della quotidianità. Il cd. Decreto Rilancio, pur prevedendo alcune misure di sostegno per la portualità e la logistica, ha lasciato molto amaro in bocca nelle associazioni di categoria. La Regione Emilia Romagna ha dimostrato attenzione a questi temi e l' Assessore a mobilità e trasporti - infrastrutture - turismo - commercio, Andrea Corsini, si è dichiarato disponibile ad un dialogo con gli operatori portuali e della logistica ravennati'. Il programma. Moderatore: Lorenzo Tazzari - giornalista Intervento introduttivo: Simone Bassi - Presidente del The International Propeller Club Port of Ravenna Interventi: o Danilo Belletti - Presidente ARSI e Presidente Confetra E.R. o Andrea Corsini - Assessore Regione E.R. Per collegarsi alla videoconferenza con la piattaforma GoToMeeting dovreste cliccare sul seguente link: Codice accesso: 506-144-581.



Il Sole 24 Ore

Piombino, Isola d' Elba

INFRASTRUTTURE

Il Porto di Piombino rinasce con la logistica auto e l' acciaio

L' Autorità portuale assegna le nuove banchine a Manta Logistic e Liberty Magona Nuove aree portuali da 170mila metri quadrati per spingere i traffici

SILVIA PIERACCINI - Il **porto** di **Piombino** sceglie gli investitori a cui affidare il decollo industriale e commerciale atteso da anni, da quando - era l' estate 2013 - tentò di aggiudicarsi la rottamazione della nave da crociera Costa Concordia, naufragata all' Isola del Giglio nel gennaio 2012 e poi smantellata a Genova. L' idea di potenziare il **porto** toscano con nuove banchine e fondali profondi 20 metri, in grado di accogliere le grandi navi, nacque proprio da quell' evento tragico, e ora - dopo 200 milioni di lavori finanziati da Regione Toscana e Governo - segna il traguardo strategico: l' Autorità portuale del Mar Tirreno settentrionale ha assegnato, con una innovativa gara, i 170mila metri quadrati di nuove aree portuali, destinate a spingere i traffici e l' occupazione. E la graduatoria dei tre lotti ha riservato non poche sorprese. I vincitori del bando sono Manta Logistic, joint venture tra l' armatore Vincenzo Onorato e il gruppo tedesco Ars Altmann, che si è assicurata il lotto 1, quello più piccolo (50mila mq), per realizzarvi un terminal per auto nuove in arrivo dal Centro e dall' Est Europa; e Liberty Magona, l' acciaieria di **Piombino** acquisita nel 2019 dal gruppo inglese Gfg Alliance di Sanjeev Gupta, cui sono andati sia il lotto 2 (65mila mq) che il lotto 3 (55mila mq). Sui 12 ettari di nuove banchine Liberty vuol costruire un hub logistico a servizio non solo della Magona e non solo della siderurgia, investendo 70 milioni di euro. «Il polo logistico dovrà essere funzionale allo scambio intermodale di una pluralità di prodotti», afferma l' azienda. «Grande attenzione sarà data allo sviluppo delle imprese del territorio», assicura. Innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale (con l' obiettivo di zero emissioni di Co2) sono stati gli elementi del progetto che hanno portato alla vittoria. Più contenuto sarà invece l' investimento di Manta Logistic, che nel progetto iniziale aveva previsto di spendere 17 milioni ma su un' area molto più grande di quella assegnata (300mila mq). A bocca asciutta restano gli altri due pretendenti che avevano presentato offerte per le aree portuali: **Piombino** Multiterminal, joint venture tra la Compagnia portuali di **Piombino** e quella di Livorno; e **Piombino** Logistics, società del gruppo indiano Jsw Steel che ha rilevato l' acciaieria ex-Lucchini (si veda articolo in pagina). Il patron Jindal non investirà sul **porto**. Ma l' assenza più clamorosa tra i pretendenti alle nuove banchine è quella del Nuovo Pignone (gruppo americano Baker Hughes), colosso dell' oil & gas che dal 2015 progettava la costruzione a **Piombino** di un polo di assemblaggio dei moduli industriali per la produzione di energia, simile a quello che già possiede vicino Carrara, e che ora abbandona l' investimento (40 milioni) e il **porto** toscano. L' Authority portuale non si dice preoccupata, e guarda agli altri investitori internazionali in arrivo, i cui requisiti dovranno ora essere verificati prima di procedere all' aggiudicazione definitiva delle aree. Neppure le difficoltà finanziarie dell' armatore Onorato generano timori, per la presenza in cordata dei tedeschi di Ars Altmann. Gli investitori in arrivo a **Piombino** affiancheranno Pim, joint tra il cantiere San Giorgio del **Porto** e Fratelli Neri che sta costruendo un polo di demolizione e refitting navale e che tra pochi giorni otterrà la concessione definitiva per 25 anni. «Oggi abbiamo degli interlocutori di alto livello con cui poter costruire il futuro - spiega il responsabile del procedimento dell' Authority, Claudio Capuano -. Questa gara segna la svolta e la diversificazione del **porto**. Entro l' estate 2023 concluderemo le opere di urbanizzazione e i



sottoservizi che servono alle aziende e, ancora prima, sarà pronta la strada di collegamento con le nuove aree.
Abbiamo



Il Sole 24 Ore

Piombino, Isola d' Elba

sfatato il mito che il porto di Piombino sia fermo». Ora l' obiettivo è far sì che l' attività non sia (più)solo imbarchi per l' Isola d' Elba e traffici siderurgici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

il caso Jsw Italy

Gara persa per gli indiani di Jindal

Mise conferma l' ipotesi Cdp Fim-Fiom-Uilm chiedono un cambio nel management

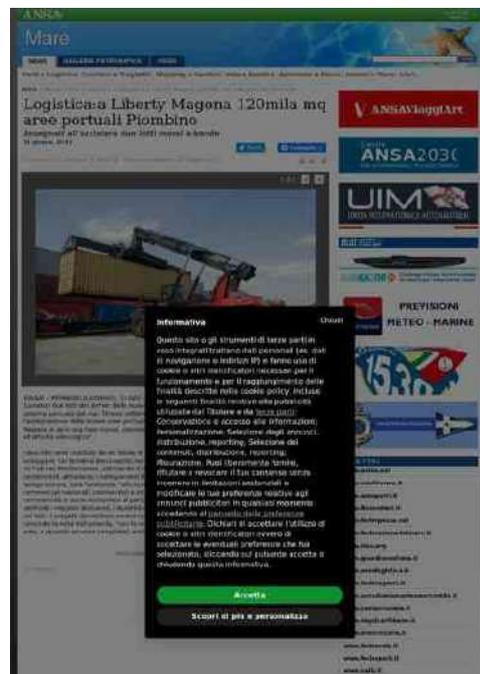
MATTEO MENEGHELLO - La sconfitta di Piombino logistics (Jsw Italy) nella gara per le banchine rende ancora più pesante il clima di attesa sul nuovo piano industriale degli indiani per il futuro della siderurgia toscana. Il porto ha un ruolo centrale nell' attuale piano industriale di Jsw Italy, tanto che l' azienda aveva dichiarato di essere pronta a investire 300 milioni extra per lo sviluppo della logistica. In molti a Piombino ieri hanno faticato a trovare una spiegazione per il risultato della gara, anche se secondo il parere di alcuni il disinteresse degli indiani sarebbe relativo solo all' area in oggetto e non sarebbe un dietrofront rispetto alla strategia generale di sviluppo della logistica. Proprio ieri gli interrogativi e le aspettative del territorio sono stati al centro della visita agli stabilimenti piombinesi del sottosegretario allo Sviluppo economico Alessia Morani. A Piombino ci si interroga su un eventuale ruolo di Cdp nel capitale, o magari di Rfi a tutela dell' unico presidio produttivo nazionale per le rotaie da treno, e ci si domanda se e quando sarà avviato il piano per riavviare l' acciaieria, costruendo un forno elettrico e un laminatoio per i piani. Nel confronto con i sindacati Morani ha confermato la disponibilità del Governo «a immettere liquidità tramite garanzie bancarie e anticipi fatture - si legge in una nota congiunta di Fim-Fiom-Uilm -, e soprattutto la possibilità di entrare con Cassa depositi e prestiti, in maniera temporanea, nel capitale sociale». Il ruolo di Cdp sarebbe funzionale ad «accompagnare il player siderurgico - prosegue il sindacato - per gli investimenti sull' acciaieria elettrica». Fim-Fiom-Uilm hanno chiesto di definire il ruolo di Piombino nell' ambito del piano nazionale della siderurgia (che dovrebbe essere presentato a settembre) e hanno «preteso», a fronte di un intervento del Governo, «un cambiamento nel management, con l' inserimento di figure competenti nel mondo siderurgico». Ma preliminarmente «serve che l' imprenditore ottemperi interamente ai suoi impegni, presentando un piano industriale che riporti Piombino a colare acciaio in tempi rapidi, e definisca un programma dettagliato con scadenze certe degli investimenti per il revamping dei treni». A Taranto, intanto, ieri il consiglio di fabbrica di Fiom, Fim e Uilm ha messo a verbale lo stop alle relazioni industriali con ArcelorMittal. I rappresentanti dei lavoratori hanno evidenziato che «gli unici interlocutori» ora sono «i ministeri competenti, la gestione commissariale, gli enti ispettivi e la Procura». I sindacati hanno anche denunciato «irregolarità» nell' utilizzo della cassa integrazione con causale Covid-19 da parte dell' azienda, mettendo a verbale una segnalazione all' Inps. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Logistica: a Liberty Magona 120mila mq delle aree portuali di Piombino

Assegnati all' acciaiera due lotti messi a bando

Assegnati all' acciaieria Liberty Magona di Piombino (Livorno) due lotti dei terreni delle nuove aree portuali di Piombino messe a bando dall' **Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale**. "Con la conclusione del bando di gara per l' assegnazione delle nuove aree portuali di Piombino - spiega l' azienda in una nota - per Liberty Magona si apre una fase nuova, connotata da investimenti in settori non prettamente riferiti all' attività siderurgica". I due lotti sono costituiti da un totale di 120mila metri quadrati su cui Liberty Magona prevede di sviluppare "un terminal ben inserito nei circuiti del commercio internazionale, in grado di fungere da hub nel Mediterraneo, utilizzando il transhipment via mare, e verso le diverse direttrici continentali, attraverso i collegamenti ferroviari a media e lunga distanza". Questo polo logistico, si spiega ancora, sarà funzionale "allo scambio intermodale di una pluralità di prodotti inseriti in flussi commerciali nazionali, continentali e intercontinentali" e comporterà "un grande beneficio commerciale e socio-economico al porto e al territorio". Nei prossimi giorni, non appena saranno verificati i requisiti dichiarati, l' **Autorità di sistema portuale** procederà all' aggiudicazione definitiva dei lotti. I progetti dovrebbero essere operativi entro il 2023, un arco di tempo compatibile, conclude la nota dell' azienda, "con la realizzazione della strada di collegamento diretto alle nuove aree, e quando saranno completati anche i lavori della nuova banchina". (ANSA).



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Chiusa, scatta la concessione

Ecco cosa sarà realizzato dalla cooperativa che ha vinto la gara

PIOMBINO **Porto** della Chiusa, è arrivata la concessione. E' stato firmato nella sede dell' Autorità portuale l' atto di accordo sostitutivo col quale viene concessa alla cooperativa La Chiusa di Pontedoro l' occupazione e l' uso di oltre 380 mila metri quadrati (di cui 306 mila di specchi acquei) destinati la realizzazione del polo della cantieristica e delle attività ittiche lungo il tratto costiero compreso tra la Punta Semaforo ad Ovest e la foce del Cornia ad Est. La cooperativa si impegna a realizzare la Darsena turistica: 652 posti barca, con una parte dedicata a box per il diportismo, un centro commerciale di e di parcheggi. Il polo della cantieristica, 80mila mq di aree e una banchina da 180 metri. Un' area dedicata alle attività di pesca: 57 posti barca e magazzini per la conservazione del fresco. Un' area di 100 posti nautica sociale e sportiva. Costo stimato di 80 milioni di euro.

21

PIOMBINO

«Si sono dimenticati del sindaco»

Polémica di Farnet sulla visita alle scogliere della sottoprefettura Marone e del presidente della Regione



PIOMBINO - Il sindaco di Piombino, Marco Marone, ha denunciato che il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossello, si è dimenticato di lui durante la sua visita alle scogliere della sottoprefettura di Marone. Marone ha criticato l'assenza di Rossello e ha chiesto scuse. Rossello ha risposto che è stato un errore e che si scuserà.

«Eccoballe, scendiamo in piazza. Verrò con lo standard della Regione»

Il governatore Toscana, Enrico Rossello, ha annunciato che scenderà in piazza con lo standard della Regione Toscana.

Bus Tiemme, ecco l'orario estivo

Tiemme ha annunciato l'orario estivo dei suoi bus.

Chiusa, scatta la concessione

È scattata la concessione per la nuova darsena di Chiusa.

Talenti giovanili nel video dedicato alle ragazze Elisabetta

Un video dedicato alle ragazze Elisabetta per promuovere i talenti giovanili.



Porto della Chiusa: arriva la concessione

GAM EDITORI

10 giugno 2020 - E' stato firmato ieri presso la sede piombinese dell' **AdSP** del **Mar Tirreno Settentrionale** l' atto di accordo sostitutivo col quale viene concessa alla società cooperativa La Chiusa di Pontedoro l' occupazione e l' uso di oltre 380 mila metri quadrati (di cui 306 mila di specchi acquei) destinati la realizzazione del polo della cantieristica e delle attività ittiche lungo il tratto costiero compreso tra la Punta Semaforo ad Ovest (in prossimità del porto commerciale-passeggeri) e la foce del Cornia ad Est. Sulla base dell' accordo firmato la cooperativa si impegna a realizzare quattro stralci funzionali: 1) la Darsena Turistica: 652 posti barca, con una parte dedicata a box per il diportismo, un centro commerciale di 4mila mq e 40mila mq di parcheggi. 2) Il polo della Cantieristica, 80mila mq di aree e una banchina da 180 metri. 3) Un' area con una funzionalità autonoma dedicata alle attività di pesca: 57 posti barca previsti e un ettaro di magazzini per la conservazione del fresco. 4) Un' area di 100 posti dedicata alla nautica sociale e sportiva (più altri cento posti barca per i soci della cooperativa). L' opera nel suo complesso ha un costo stimato di 80 milioni di euro, di cui 25milioni per la Darsena Turistica e 24 per il polo della Cantieristica. "Ringrazio l' Autorità di Sistema Portuale - ha dichiarato il presidente della cooperativa La Chiusa - con la firma di oggi abbiamo messo la parola definitiva a un progetto che ha richiesto tanti anni. Siamo in attesa della firma della convenzione urbanistica con l' amministrazione comunale per poter avviare i lavori a mare. L' obiettivo è quello di realizzare la prima parte della Darsena Turistica entro l' estate del 2021". Ha espresso soddisfazione il presidente dell' **AdSP**, Stefano Corsini, che ha ringraziato i funzionari dell' Ufficio Territoriale di Piombino per il lavoro svolto: "Quello di oggi è un altro momento storico per il nostro porto. Si tratta di un progetto che è stato portato avanti con convinzione per tanti anni, nonostante i tempi e i passaggi necessari per le autorizzazioni. Un esempio di costanza che ha finalmente portato i frutti attesi a tutta la città e che non mancherà di generare occasioni di sviluppo e occupazione".



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' emergenza carburante

Ganci dei camion non omologati Salta il rifornimento di benzina

La Capitaneria ha bloccato martedì notte l' imbarco di 4 mezzi sulla nave Bullton Alcuni distributori sono di nuovo a secco, oggi il tema in conferenza dei sindaci

Luca Centini / PORTOFERRAIO La fase critica sembrava essere alle spalle. La benzina passa sulla nave Bullton, grazie a una serie di corse occasionali autorizzate dall' **Autorità portuale** di **sistema**. Tutto a posto, dunque. E invece l' ottimismo, dopo una settimana trascorsa a nervi scoperti, è svanito sulla banchina del porto di Piombino. Il motivo? Colpa dei ganci non omologati delle autocisterne. Il risultato, in compenso, è lo stesso di una settimana fa: alcuni distributori di benzina dell' isola sono di nuovo a secco di verde (per il diesel non ci sono problemi), altri ne hanno ancora ma se non arriveranno nuovi rifornimenti nel giro di pochi giorni resteranno all' asciutto. E i cittadini, spesso, si trovano a girellare per il territorio comunale in cerca di carburante, come mai era accaduto negli ultimi anni. Stop al carico Sono le 23,30 di martedì. Quattro autocisterne della Beyfin e una della compagnia Barontini sono pronte a imbarcarsi sulla motonave Bullton ormeggiata in banchina nel porto di Piombino. Ma la Capitaneria di porto blocca le operazioni per una questione di natura tecnica. Il problema non è nella nave speciale, ma nei mezzi utilizzati da Beyfin per trasportare il carburante, sprovvisti di un gancio omologato per il "rizzaggio" in caso di condizioni meteo avverse, ovvero la procedura con cui i mezzi che trasportano merci pericolose vengono legati utilizzando dei ganci. Solo l' automezzo della ditta Barontini ne è provvisto e, quindi, passa. I camion della Beyfin restano a terra, mentre un mezzo che trasporta gasolio passa a bordo di un traghetto Toremar. Poca roba, tanto che ora l' attenzione è tutta sulla corsa programmata per giovedì notte. Senza un via libera ai rifornimenti via mare resta concreto per l' isola il rischio di restare senza benzina, dal momento che il deposito costiero della Elbana Petroli è sempre al palo, essendo scaduto il contratto di servizio con Eni (la compagnia non ha concesso a Elbana Petroli l' autorizzazione a distribuire il carburante, compreso quello in giacenza). Per traghettare il carburante a Portoferraio, tuttavia, occorrono dei mezzi dotati di ganci omologati: resta da capire se nelle prossime ore ci sarà modo di uniformarsi alle prescrizioni. registrazione internazionale Ma non sono solo i ganci a frenare la nuova linea di approvvigionamento. In queste ore, infatti, è al vaglio dell' **autorità** marittima e delle istituzioni locali la questione legata alla doppia iscrizione della nave Bullton sia al registro nazionale sia a quello internazionale, che se da un lato assicurerebbe agevolazioni fiscali, dall' altro imporrebbe un tetto di sei viaggi mensili. Una norma di natura amministrativa, dunque, e un nuovo ostacolo che nelle prossime ore si capirà se potrà essere superato o meno. La conferenza dei sindaci Oggi sindaci elbani, nel corso della riunione della Gestione associata del turismo, discuteranno del benzina gate, dopo che il sindaco di Portoferraio Angelo Zini ha deciso di inserirlo come ordine del giorno da trattare in maniera urgente. La vicenda, nel frattempo, viene seguita passo dopo passo dalla Prefettura di Livorno. «Attendiamo - spiega il sindaco Zini - che sia convocata la conferenza dei servizi che si pronuncerà sulla nuova linea chiesta da Beyfin. C' è da capire se, dunque, si troverà una soluzione o dovremo vivere l' estate in questo modo». alta tensione La tensione commerciale, insomma, resta forte. E anche la polemica politica. Luigi Lanera



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

interviene in qualità di responsabile della navigazione di Fratelli d' Italia. Ancora una volta scende in campo per difendere Elbana Petroli e i suoi dieci lavoratori «Il servizio di approvvigionamento di benzina tra il continente e l' Elba non può essere garantito solo dal trasporto con traghetti, essendo la normativa sulle merci pericolose molto restrittiva per motivi di sicurezza rispetto ai trasporti esclusivamente via terra, ma deve essere garantito anche con il deposito costiero esistente». --

Benzina, problemi per il rifornimento. I sindaci affrontano i disagi

Difficoltà per l' approvvigionamento della 'verde'

PORTOFERRAIO E' avvenuto in piccola parte l' approvvigionamento di benzina verde previsto nella notte con la prima delle tre corse 'occasionalì' autorizzate dall' **autorità portuale** per risolvere nell' immediato il problema del trasporto sull' isola di questo tipo di carburante. Trasporto che sta avvenendo con difficoltà per la guerra commerciale in atto tra Beyfin, Eni ed Elbana Petroli, l' azienda titolare del deposito costiero dell' isola che gli altri non vorrebbero più utilizzare preferendo il trasporto con le autocisterne. Sulla nave dedicata Billton ha infatti potuto salire solo il mezzo della pompa bianca Barontini Fuel perchè i 4 di Beyfin non erano dotati dei ganci omologati per il 'rizzaggio' che, per motivi di sicurezza, deve essere effettuato in condizioni di mare non ideali. Carezza che ha spinto l' **autorità** marittima a stoppare l' imbarco. Il mancato arrivo della benzina verde sta creando disagi perchè diverse stazioni di servizio hanno le cisterne vuote. E le difficoltà, se non si riempiranno i serbatoi, sono destinate ad acuirsi nel fine settimana. Una nuova corsa occasionale della 'Billton' è prevista per stanotte. In tempo dovranno essere trovate autocisterne con i ganci omologati. Cosa che sembra comunque essere già stata fatta. La situazione è monitorata con attenzione dal sindaco Angelo Zini ha costanti contatti con capitaneria, **autorità portuale** e prefettura. Oggi la questione verrà affrontata anche in sede di conferenza dei sindaci.

«Gli studenti si salutano in Fortezza»
L'assessore Manini: «Vogliamo che per i ragazzi della «cassa ponte» ci sia un momento speciale»

Benzina, problemi per il rifornimento. I sindaci affrontano i disagi

Una nave senza carburante arriva dalla Sicilia. I sindaci sono in allarme. In attesa di un provvedimento, le stazioni di servizio sono chiuse. Con un approvvigionamento in attesa di una soluzione. I sindaci sono in allarme. In attesa di un provvedimento, le stazioni di servizio sono chiuse. Con un approvvigionamento in attesa di una soluzione.

Pratiche snellite
Attivate il portale digitale

Compiuto volume
Aperte le iscrizioni per luglio e agosto

Imu, prima rata scade ad agosto
La prorogazione dell'ammortamento per i mutui, la famiglia



Piombino: verso assegnazione aree del porto

Provvisoriamente individuate le società Manta Logistics e Liberty Magona

Redazione

PIOMBINO Si avvia a conclusione la partita per l'assegnazione delle tre nuove aree del porto di Piombino. Ieri pomeriggio si è svolta la seduta finale della procedura; la commissione giudicatrice ha individuato i soggetti potenzialmente assegnatari, classificandoli sulla base di tre graduatorie distinte, una per ogni lotto messo a gara. I punteggi sono stati distribuiti sulla base della valutazione di nove criteri: adeguatezza del profilo imprenditoriale; modalità di sviluppo della concessione; organizzazione, organigramma e risorse strumentali; livello di occupazione; impatto ambientale; volumi di traffico; piano di investimenti connesso all'innovazione; piano investimenti strutturali; piano economico finanziario. Nella corsa all'assegnazione delle aree del porto si sono presentati in quattro: 1) Manta Logistics, (Moby Ars New Terminal Auto Logistics), società partecipata dal Gruppo Onorato e da Ars Altmann, che punta a esordire nel traffico delle auto nuove, con un progetto focalizzato sulla creazione di un polo logistico per la Germania e l'Europa centrale. 2) Piombino Multiterminal Srl, joint venture tra la Compagnia portuali di Piombino e la Compagnia portuali di Livorno, che ha proposto di movimentare 125.000 autovetture all'anno. 3) Piombino Logistics Spa, che ha progetti legati alle prospettive di Jsw Steel Italy. 4) Liberty Magona Srl, che da Luglio 2019 fa parte di GFG Alliance, gruppo mondiale che opera in svariati settori (acciaio, alluminio, estrazione mineraria, commercio ai materie prime). Complessivamente, la Commissione ha analizzato nove proposte presentate sui tre lotti messi a gara. Con riferimento al I lotto (50 mila metri quadrati), la graduatoria stilata dalla commissione vede Manta Logistics occupare la prima posizione. L'operatore ha acquisito un punteggio complessivo di 100 punti. A seguire Piombino Logistics con 22,49 punti e Piombino Multiterminal 18,03. Per quanto riguarda il secondo lotto (65 mila metri quadri), la graduatoria vede Liberty Magona posizionarsi in prima posizione con un punteggio di 83 punti. Si classificano in seconda e terza posizione, Manta Logistics e Piombino Logistics con rispettivamente 38,17 e 33,19 punti. Il terzo lotto, che mette a disposizione degli assegnatari 55 mila metri quadrati, ha visto aggiudicarsi la prima posizione da parte di Liberty Magona con 63,48 punti; Manta Logistics punti è risultata seconda con 49,51 e Piombino Logistics terza con 17,68 punti. L'amministrazione dovrà ora a verificare la veridicità dei requisiti dichiarati, sia generali che speciali. Una volta completata la verifica, l'AdSp del Mar Tirreno settentrionale procederà all'aggiudicazione definitiva dei lotti, individuando l'interlocutore con il quale intraprendere il percorso amministrativo volto alla concessione delle aree del porto. Oggi abbiamo degli interlocutori di alto livello con cui poter costruire il futuro del porto ha dichiarato il responsabile unico del procedimento, Claudio Capuano -, una volta chiuse le verifiche di rito, sigleremo con i soggetti aggiudicatari un accordo che aprirà al percorso di assegnazione delle concessioni demaniali. Credo si tratti di un risultato importante per la città e il territorio. Il segretario generale dell'Ente, Massimo Provinciali, da parte sua ha voluto ringraziare la squadra dell'AdSp che ha lavorato al raggiungimento di questo risultato, una conseguenza di questa procedura è una forte assunzione di responsabilità da parte imprese che hanno promesso molto. I progetti vanno riempiti di contenuti solidi, confido assolutamente sulla qualità delle iniziative. Questo territorio merita una svolta significativa. Soddisfatto il presidente



Stefano Corsini: Quello cui siamo approdati è stato il risultato di uno sforzo importante da parte di tutti. Ringrazio la Commissione e lo staff dell'AdSp. Ora , attraverso l'applicazione di un metodo che può costituire una best practice da utilizzare per tutto il sistema dell'alto tirreno, abbiamo due interlocutori con i quali realizzare un percorso partecipativo che possa consentirci di traguardare per questo importante porto nuovi obiettivi in termini di traffici e progettualità.



Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

Si tratta di una esperienza importante ha detto il vice sindaco di Piombino, Giuliano Parodi, che ha sottolineato l'attenzione che è stata data al tema della mitigazione dell'impatto ambientale -; il porto ad oggi ha bisogno di una serie di infrastrutture che vedranno nei prossimi anni il concreto compimento. Per dare gambe e futuro a questo tipo di interventi è necessario un tavolo di coordinamento tecnico che periodicamente faccia dialogare AdSp, Comune, Regione, Governo, e gli stakeholder del territorio.

IL RICORDO

Porto, omaggio a Rizzeri Usura del cavo della nave nei guai il comandante

Le sirene delle navi del **porto** e un mazzo di fiori lasciato alla base della lanterna verde. È l'omaggio che gli operatori dello scalo e l'associazione Stella Maris hanno reso ieri mattina a Luca Rizzeri nel primo anniversario della sua morte. L'agente marittimo è rimasto vittima, all'alba del 10 giugno 2019, dell'incidente verificatosi alla banchina 23 del **porto**: la cima di una nave porta container, battente bandiera portoghese, si era spezzata nella fase d'attracco, finendo sul collo e la schiena di Luca. Era morto sul colpo, non c'era stato nulla da fare. Per la morte del 33enne, sposato e padre di due figli, è stata aperta un'inchiesta del pm Rosario Lionello con l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Un unico indagato: il comandante della nave che al momento dell'incidente stava eseguendo la manovra di attracco. Si tratta di un 52enne originario della Russia ma residente in Ucraina. Le indagini sono state chiuse. Al comandante dell'imbarcazione vengono contestati due fatti. Da una parte l'usura della cima, non più idonea per l'uso a cui era destinata. Dall'altra, le modalità d'ingresso al **porto**: le operazioni d'attracco sarebbero state eseguite a una velocità eccessiva o comunque - sostiene la procura - non proporzionata alle condizioni della cima, oggetto di cattiva manutenzione. Sulla fune in nylon è stata anche eseguita una perizia, con relative prove di resistenza, a Castellammare di Stabia. fe. ser.



Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, nel 2019 agente marittimo perse la vita

«Consumo il cavo killer» Morte al porto, accuse al capitano della nave

La Procura di Ancona ha chiuso le indagini sulla morte dell' agente marittimo Luca Rizzeri, 34 anni, ucciso il 10 giugno 2019, su una banchina del porto, dalla cima di una nave che si spezzò durante le manovre di ormeggio. Il pm Lionello contesta l' omicidio colposo al comandante della nave, Andriy Dolgushyn, residente in Ucraina: la portacontainer non avrebbe avuto la velocità adeguata durante l' attracco e la corda, consumata, non rese alla trazione. Ieri sirene azionate all' unisono da tutte le navi del porto per ricordare Rizzeri.

24 ore
Da Emilio Bonaguro, Michele e Pasquale, notizie e curiosità

Il Resto del Carlino
Ancona e porti dell'Adriatico centrale
11 giugno 2020

«Consumo il cavo killer» Morte al porto, accuse al capitano della nave

La Procura di Ancona ha chiuso le indagini sulla morte dell'agente marittimo Luca Rizzeri, 34 anni, ucciso il 10 giugno 2019, su una banchina del porto, dalla cima di una nave che si spezzò durante le manovre di ormeggio. Il pm Lionello contesta l'omicidio colposo al comandante della nave, Andriy Dolgushyn, residente in Ucraina: la portacontainer non avrebbe avuto la velocità adeguata durante l'attracco e la corda, consumata, non rese alla trazione. Ieri sirene azionate all'unisono da tutte le navi del porto per ricordare Rizzeri.

Ritiriamo dal mercato 350mila forme Il Parmigiano Reggiano e il tonfo dei prezzi

Il Parmigiano Reggiano è stato ritirato dal mercato per un difetto di stagionatura. Il tonfo dei prezzi è stato registrato.

Alta velocità a Parma, la Lega vuole da Costa 5 milioni per i progetti

Il deputato della Lega, Luca Cordero, ha chiesto a Giuseppe Conte 5 milioni per i progetti di alta velocità ferroviaria a Parma.

Soldi per la droga, picchia mamma e papà. Ha solo tredici anni

Un tredicenne è stato arrestato per la vendita di droga. Ha picchiato i suoi genitori.

La fidanzata lo tradisce con un suo amico Lui accoltella il rivale

Un uomo ha ucciso il suo rivale per amore. La fidanzata era coinvolta.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Chiuso le indagini sull' incidente che un anno fa costò la vita all' agente marittimo. Il comandante della Bf Philipp verso il processo

Morte di Rizzeri: cima usurata e alta velocità

Non c' era solo la cima usurata ma anche la velocità della nave portacontainer, non adeguata alle manovre di ormeggio, che hanno causato la morte di Luca Rizzeri, l' agente marittimo di 33 anni deceduto il 10 giugno dello scorso anno alla banchina 23 del **porto**. Lo sostiene la Procura che ha chiuso le indagini, ad un anno di distanza dalla tragedia, confermando l' ipotesi di reato a carico del comandante del naviglio Bf Philipp, battente bandiera portoghese. Andriy Dolgushyn, 63 anni, originario della Russia ma residente in Ucraina, ora rischia una richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo. La portacontainer era arrivata da Trieste, all' alba, ed erano in corso le manovre di attracco quando una grossa cima si è spezzata colpendo con una frustata al collo l' agente marittimo, originario della provincia di Pavia ma residente da anni ad Ancona. Rizzeri è morto sul colpo, senza nemmeno accorgersi di quella cima che aveva ceduto venendogli addosso. Il pm Rosario Lioniello, titolare del fascicolo, aveva incaricato un ingegnere per effettuare una perizia tecnica sulla corda. Poi si era cercato nella scatola nera della nave e nelle immagini delle telecamere presenti in **porto** per ricostruire l' accaduto. Il perito, Pasquale Frascione, aveva stabilito che la cima si era spezzata perché completamente usurata, utilizzata da almeno 4-5 anni e quindi non idonea all' ormeggio in banchina. Una corda vecchia che non ha retto la trazione al momento dell' attracco anche perché fatto, sempre stando alla Procura, ad una velocità non adeguata ai presidi di bordo ed eccessiva. Raggiunta la forza massima che poteva sostenere la cima si è spezzata e una delle due estremità ha colpito la parte destra del collo dell' agente marittimo, dipendente della ditta Archibugi. Ieri Rizzeri è stato ricordato con una cerimonia al **porto**. ma. ver.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Un fiore e le sirene delle navi del porto di Ancona stamattina alle 10 per ricordare Luca ...

Un fiore e le sirene delle navi del **porto** di **Ancona** stamattina alle 10 per ricordare Luca Rizzeri, scomparso un anno fa. L' associazione Stella Maris, gli amici e i colleghi e tutta la comunità portuale hanno partecipato a questo momento anche per essere vicini alla famiglia di Luca. Il video del commovente tributo all' agente marittimo morto il 10 giugno 2019 durante l' ormeggio di una portacontainer.



Incidente porto Ancona: sirene navi per ricordo agente morto

Mazzi di fiori deposti sotto la lanterna verde del porto e le sirene azionate all'unisono da tutte le navi del porto di Ancona, stamattina alle 10, per ricordare l'agente marittimo Luca Rizzeri, 34 anni, morto il 10 giugno 2019 alla banchina 23 del porto dopo essere stato colpito al collo da una grossa cima che si era spezzata durante l'ormeggio di una nave portacontainer. L'associazione Stella Maris, gli amici, i colleghi e tutta la comunità portuale hanno partecipato a questo momento anche per essere vicini alla famiglia di Luca. (ANSA).



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Luca Rizzeri, un anno dopo. Le sirene del porto suonano in memoria del marittimo morto sul lavoro

Alle 10 di questa mattina l'eco delle sirene delle navi ha risuonato per tutto il porto. Presenti per commemorare il giovane papà ucciso un anno fa da una cima spezzata c' erano l' associazione Stella Maris, gli amici e i colleghi e la comunità portuale ANCONA - Hanno suonato per oltre un minuto le sirene delle navi al porto di Ancona in memoria di Luca Rizzeri , l' agente marittimo di 33 anni rimasto ucciso esattamente un anno fa (10 giugno 2019) da una cima spezzata che lo ha travolto mentre era sulla banchina 23 dello scalo merci dorico. Il giovane marittimo, dipendente della Archibugi, era stato colpito al collo dalla cima rotta per usura durante l' attracco di una nave portacontainer. Un colpo fatale che non gli ha lasciato scampo. E il porto di Ancona, che non lo ha mai dimenticato, gli ha voluto tributare questo abbraccio, in memoria alla sua giovane vita spezzata sul lavoro e alla famiglia: Rizzeri infatti era sposato e padre di due figli. Alle 10 di questa mattina l' eco delle sirene delle navi ha risuonato per tutto il porto . L' associazione Stella Maris, gli amici e i colleghi e tutta la comunità portuale hanno partecipato al momento commemorativo deponendo fiori su quella banchina dove il giovane lavoratore ha trovato la morte. Un tragico infortunio sul lavoro per il quale si erano subito mobilitati i sindacati che avevano chiesto l' istituzione di un osservatorio permanente sulla sicurezza coordinato dall' **Autorità di Sistema** Portuale e con la partecipazione di tutto il cluster marittimo . L' ultimo incontro si era tenuto prima di Natale, ma poi per colpa dell' epidemia di coronavirus la questione è rimasta in stanby, ma i sindacati assicurano che stanno lavorando alla proposta. «Stiamo portando avanti la questione - dichiara Valeria Talevi , segretaria regionale della Filt Cgil -, vogliamo che l' osservatorio vada avanti e si strutturi all' interno della realtà portuale di Ancona. Occorre creare una cultura della sicurezza sia fra le imprese che i lavoratori, attraverso una formazione specifica sull' importanza dell' uso dei dispositivi di sicurezza, ma serve anche l' istituzione di una RIs (ndr rappresentante salute e sicurezza) di sito all' interno del porto con risorse messe a disposizione dalle aziende». I sindacati avevano contribuito con una donazione alla raccolta fondi a sostegno della famiglia di Rizzeri, una raccolta che era stata promossa dall' Associazione Stella Maris di Ancona , di cui fa parte Don Dino Cecconi , cappellano del porto di Ancona. Un gesto di solidarietà al quale avevano partecipato anche i lavoratori del porto. Luca Rizzeri, originario di Pavia, abitava al quartiere Grazie ad Ancon a con la moglie e i due figli oggi di 3 e 10 anni. Era legatissimo alla famiglia e si era trasferito nel capoluogo per amore della moglie. Dai primi accertamenti della perizia disposta dalla Procura della Repubblica di Ancona è emerso che la cima si sarebbe rotta perché rovinata del tempo, non più adatta quindi per l' ormeggio.

ANNALISA APPIGNANESI



Gomarche

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Un fiore in suo ricordo e tante sirene delle navi del porto di Ancona hanno suonato per lui,

...

Un fiore in suo ricordo e tante sirene delle navi del porto di Ancona hanno suonato per lui, Luca Rizzeri, nella mattina intorno alle 10 proprio come a pochi giorni della tragedia. Rizzeri scomparso un anno fa oltre che un giovane marittimo era un amoroso padre di famiglia, lasciava due figlie e la moglie alcuni giorni prima del suo compleanno, quasi alla soglia dei 34 anni. Cos'è che ad un anno dalla scomparsa coloro a cui era molto legato dall'associazione Stella Maris, gli amici e i colleghi e tutta la comunità portuale lo hanno voluto ricordare anche in questo momento nonostante l'emergenza, un modo per essere vicini ancora oggi alla famiglia di Luca. La sua vita infatti era stata spezzata in un attimo all'improvviso colpito da una cima di una nave. Puoi commentare l'articolo su Vivere Ancona.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Costa Magica, il video: «Grazie Ancona, per sempre»

Il tributo dell' equipaggio a bordo della nave rimasta ferma al porto per 39 giorni «La vostra accoglienza e la fiducia in noi ci hanno commosso davvero»

«Grazie mille **Ancona**, resterai per sempre nei nostri cuori». Forse alle persone a bordo della Costa Magica, ormeggiata per 39 giorni al **porto** di **Ancona** con un carico di 617 membri dell' equipaggio, una cinquantina dei quali positivi al Coronavirus, l' accoglienza tiepida (per usare un eufemismo) da parte di qualcuno non è mai arrivata. Entrata nello scalo la mattina del 28 aprile, e ripartita pochi giorni fa, è stata accompagnata da una serie di polemiche legate al presunto carico di untori, facendo passare in secondo piano la brutta avventura per quella gente. Le misure di sicurezza assunte dalle istituzioni (Comune, Autorità portuale e Capitaneria di **porto** su tutte), hanno ridotto il rischio a zero. Nonostante la cattiveria e il veleno esplosi sui social, il personale a bordo della Magica, dal comandante a tutti gli altri, non ha dimenticato l' accoglienza nei loro confronti. Un tributo arrivato a tutta la città e agli anconetani, anche agli scettici, attraverso un video molto apprezzato e condiviso dalla stessa sindaca Valeria Mancinelli. Un bel gioco di immagini, musica e parole. Nei 196 secondi di durata del video è racchiusa la riconoscenza vera di chi a bordo di quella nave c' è stato per mesi, considerato un appestato, rifiutato da una decina di porti: «Grazie per averci accolto e per la vostra fiducia - sono i messaggi visibili nel video - **Ancona** è stata la prima città ad accoglierci, non lo dimenticheremo. Siete stati un esempio di fratellanza, con un sorriso e un calore appena arrivati quel 28 aprile. Grazie per esserci stati sempre e per tutto ciò di cui abbiamo avuto bisogno». Particolarmente toccanti i frammenti di video in cui i membri dell' equipaggio dall' interno della nave ormeggiata alla banchina 19 hanno realizzato delle coreografie di ringraziamento. In tutte le lingue, comunità per comunità, dalle lingue più conosciute fino al filippino, passando per lo spagnolo vista la presenza di molti sudamericani. La parte finale del filmato riprende i momenti della partenza, quando la nave è uscita dal **porto** e la prua diretta al **porto** di Brindisi dove si trova tuttora. Per la cronaca, gli ultimi 22 soggetti risultati positivi anche al secondo tampone sono stati presi in carico da Costa Crociere e trasferiti in una struttura Covid di proprietà a Firenze due giorni prima della partenza. A momento di lasciare **Ancona** a bordo erano rimaste complessivamente 304 persone, poco meno delle presenze al momento dell' arrivo a fine aprile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Abruzzo: Marsilio, Zes approvata in grave ritardo. Ora recuperare il tempo perduto

(FERPRESS) - Pescara, 10 GIU - "La firma del Ministro Provenzano sul decreto istitutivo della Zes chiude un percorso finora fin troppo accidentato, ora l' impegno di tutti deve essere rivolto a recuperare il tempo perduto e a fare di questo strumento un' opportunità di rilancio e di ripresa economica, a maggior ragione in piena emergenza Covid. La Regione sta facendo e farà del suo meglio, a cominciare dal potenziamento delle infrastrutture portuali: a tal proposito venerdì prossimo sarò a Ortona a illustrare lo stato dell' arte dei progetti per il **porto**". Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio.



Porto, più flessibilità sulle banchine per attrarre merci e fermare la crisi

LO SCALO L' organismo di partenariato ha dato ieri il via libera all' utilizzo delle banchine pubbliche per attrarre nuovi traffici. Prendendo spunto dal Decreto Rilancio, che consente alle **Autorità portuale**, per fronteggiare i cali dei traffici legati all' emergenza Covid, di destinare temporaneamente banchine a funzioni diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali, il presidente dell' Adsp Francesco Maria di Majo ha presentato una bozza volta ad introdurre misure straordinarie per garantire la massima disponibilità dell' impianto **portuale**. «Da oggi e fino ai sei mesi successivi alla fine dell' emergenza da Coronavirus chiarisce di Majo - sulle banchine pubbliche potrà essere scaricata qualsiasi tipologia di merce. Ci sarà, se del caso, un adeguamento del regolamento sulle operazioni portuali relativamente alla sosta temporanea delle merci in banchina che, in termini di franchigia, sarà ridotto al solo tempo necessario allo svolgimento delle operazioni di scarico della nave, affinché sia salvaguardato il massimo utilizzo della banchina stessa da parte di tutti coloro che ne faranno richiesta». Da giorni, inoltre, Molo Vespucci per sfruttare al massimo le banchine sta rispondendo alle numerose richieste di accosto in sosta inoperosa

pervenute da parte di navi da crociera e merci che sono in attesa di riprendere le attività. Questa disponibilità va intesa anche in un' ottica di fidelizzazione delle compagnie armatoriali che, prima del fermo, avevano avviato a Civitavecchia importanti attività come il trasferimento presso l' interporto di tutte le attività di rifornimento per le unità che navigano nel Mediterraneo. Ma se la seduta di ieri è filata liscia sull' utilizzo delle banchine (in particolare la 24 dove potranno essere scaricati i container), ben diverso è stato il tenore della discussione sull' argomento bilancio durata 4 ore. Come anticipato i sindacati hanno chiesto ai vertici dell' ente lo sblocco di una quota parte del fondo accantonato per i contenziosi per immettere liquidità, soprattutto, alle società di interesse generale. «Ritengo che il Governo - ha detto di Majo - farà la sua parte e non abbandonerà il porto di Civitavecchia che sta vivendo una situazione di grande criticità. E' su questo che stiamo lavorando. Ma ora è necessario essere uniti e nell' ottica della coesione e condivisione, faremo comunque una richiesta espressa al Collegio dei revisori per verificare la possibilità dello svincolo di una quota parte del fondo accantonato per assicurare la funzionalità e l' operatività del porto, salvaguardando così anche i livelli occupazionali». Un impegno che non ha convinto però tutti i sindacati che avevano chiesto un rinvio della votazione in attesa dello sblocco dei fondi. E alla fine il bilancio è passato con la Filt Cgil che ha votato al fotofinish, ma senza il voto del referente di Rct, John Portelli. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto di Civitavecchia, sulle banchine potrà essere scaricato ogni tipo di merce

Il presidente dell' Adsp Di Majo: "E' una risposta concreta alle esigenze espresse dalla gran parte degli operatori portuali"

Civitavecchia - Penultimo passo ufficiale verso la flessibilità dell' utilizzo delle banchine pubbliche per far fronte all' emergenza sanitaria in corso ed attrarre nuovi traffici. Prendendo spunto dal cosiddetto Decreto Rilancio, che al comma 9 dell' articolo 199 stabilisce che 'al fine di far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili all' emergenza Coronavirus, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato di emergenza le **Adsp** possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente arre e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti', il presidente dell' **Adsp del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Francesco Maria di Majo**, ha presentato all' Organismo di Partenariato una bozza di provvedimento volta ad introdurre misure straordinarie per garantire la massima disponibilità dell' impianto portuale complessivamente considerato, indipendentemente dalle destinazioni funzionali del Piano Regolatore vigente, assicurando tuttavia la compatibilità dei diversi utilizzi con le caratteristiche tecniche di aree e banchine. Il presidente di **Majo**, rispettando l' impegno preso con il cluster portuale in occasione della seduta dell' organismo del 27 maggio, ha così dato una risposta concreta alle esigenze espresse dalla gran parte degli operatori portuali. Tale provvedimento è, peraltro, in linea con l' approccio volto all' ottimizzazione delle aree commerciali del porto di Civitavecchia in un' ottica di sviluppo della logistica integrata con il nuovo interporto. 'A partire da oggi e fino ai sei mesi successivi alla fine dell' emergenza da coronavirus - chiarisce di **Majo** - sulle banchine pubbliche potrà essere scaricata qualsiasi tipologia di merce. Ci sarà, se del caso, un adeguamento del regolamento sulle operazioni portuali relativamente alla sosta temporanea delle merci in banchina che, in termini di franchigia, sarà ridotto al solo tempo necessario allo svolgimento delle operazioni di scarico della nave, affinché sia salvaguardato il massimo utilizzo della banchina stessa da parte di tutti coloro che ne faranno richiesta. Al fine di adottare, in questo particolare momento, tutte le misure possibili atte a garantire il massimo sfruttamento delle aree e banchine pubbliche da parte degli operatori che intendono utilizzare il porto di Civitavecchia, si sta rispondendo alle numerose richieste di accosto in sosta inoperosa pervenute da parte di navi da crociera e merci che sono in attesa di riprendere le attività commerciali nel Mediterraneo'. 'Questa disponibilità - continua - va intesa anche in un' ottica di fidelizzazione delle compagnie armatoriali che, prima del fermo, avevano avviato a Civitavecchia importanti attività come il trasferimento presso l' interporto di tutte le attività di rifornimento per le unità che navigano nel Mediterraneo. D' altra parte, tali unità navali, garantiscono il mantenimento di alcuni servizi da parte di imprese locali, quali provveditoria marittima, provviste di bordo, smaltimento rifiuti ed altre attività per il personale con positive ricadute sul tessuto occupazionale ed imprenditoriale locale, già gravemente minato dal blocco determinato dal periodo emergenziale'. Lungo il confronto sul Progetto di Bilancio 2019 nel corso del quale le organizzazioni sindacali hanno chiesto ai vertici dell' ente lo sblocco di una quota parte del fondo accantonato per i contenziosi. ' E' il momento in cui bisogna essere uniti e compatti - riprende Di **Majo** - per far sì che arrivino i finanziamenti necessari di cui abbiamo tanto bisogno. Proseguono le nostre interlocuzioni con il Governo che, ritengo, farà la sua parte e non abbandonerà il porto di Civitavecchia che sta vivendo una situazione di grande



criticità. E' su questo che stiamo lavorando. Proprio nell' ottica della coesione e condivisione, faremo comunque una richiesta espressa al Collegio dei Revisori per verificare la possibilità



Il Faro Online

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dello svincolo di una quota parte del fondo accantonato per assicurare la funzionalità e l'operatività del porto, salvaguardando così anche i livelli occupazionali', conclude il Presidente dell' Authority. I sindacati Cisl e Uil, la Compagnia Portuale e il restante cluster portuale hanno accolto con favore e fiducia l'apertura del Presidente in tal senso. Il progetto di Bilancio 2019 ha, infine, ottenuto il consensus dell' organismo. Il Faro online - [Clicca qui per leggere tutte le notizie di Civitavecchia.](#)

Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia vicina a liberalizzare le sue banchine

L' Adsp presenta all' Organismo di partenariato la bozza di provvedimento per adibire alcune aree portuali ad uso multipurpose, cercando di favorire tutti allo stesso modo

Penultimo passo ufficiale verso la flessibilità dell' utilizzo delle banchine pubbliche del **porto di Civitavecchia**, come la banchina 24 (da sempre oggetto di contesa tra gli armatori) che diventerà multipurpose. Oggi, il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, ha presentato all' Organismo di Partenariato una bozza di provvedimento volta ad introdurre misure straordinarie indipendenti dalle destinazioni funzionali del Piano Regolatore. Per far fronte all' emergenza sanitaria, infatti, il "Decreto Rilancio" al comma 9 dell' articolo 199 permette di destinare temporaneamente aree portuali per usi diversi dal solito. L' Adsp sottolinea che il provvedimento è in linea con l' ottimizzazione delle aree commerciali. «A partire da oggi e fino ai sei mesi successivi alla fine dell' emergenza da Coronavirus, sulle banchine pubbliche potrà essere scaricata qualsiasi tipologia di merce», spiega di Majo. «Ci sarà continua - nel caso, un adeguamento del regolamento sulle operazioni portuali relativamente alla sosta temporanea delle merci in banchina che, in termini di franchigia, sarà ridotto al solo tempo necessario allo svolgimento delle operazioni di scarico della nave, affinché sia salvaguardato il massimo utilizzo della banchina da parte di tutti. Stiamo rispondendo alle numerose richieste di accosto in sosta inoperosa delle navi da crociera e merci che sono in attesa di riprendere le attività commerciali nel Mediterraneo. Questa disponibilità va intesa anche in un' ottica di fidelizzazione delle compagnie armatoriali che, prima del fermo, avevano avviato a **Civitavecchia** importanti attività come il trasferimento presso l' interporto di tutte le attività di rifornimento per le unità che navigano nel Mediterraneo». Unità che, sottolinea di Majo, garantiscono tra l' altro alcuni servizi delle imprese locali, come, per esempio, la provvistoria marittima, le provviste di bordo, lo smaltimento dei rifiuti. Per quanto riguarda nuove forme di sostegno alle attività, in questo periodo di recessione, le organizzazioni sindacali hanno chiesto lo sblocco di una quota parte del fondo accantonato per i contenziosi. Su questo, ha detto di Majo, «faremo una richiesta al Collegio dei Revisori per verificare la possibilità dello svincolo di una quota per assicurare la funzionalità e l' operatività del **porto**, salvaguardando così anche i livelli occupazionali».



Flessibilità uso banchine pubbliche a Civitavecchia

Si potrà scaricare ogni tipo di merce fino a 6 mesi da fine emergenza

Redazione

CIVITAVECCHIA Penultimo passo ufficiale verso la flessibilità dell'utilizzo delle banchine pubbliche per far fronte all'emergenza sanitaria in corso ed attrarre nuovi traffici. Prendendo spunto dal Decreto Rilancio, che al comma 9 dell'articolo 199 stabilisce che al fine di far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili all'emergenza Coronavirus, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato di emergenza le **AdSp** possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente arre e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti, il presidente dell'**AdSp** del Mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo ha presentato all'Organismo di Partenariato una bozza di provvedimento volta ad introdurre misure straordinarie per garantire la massima disponibilità dell'impianto portuale complessivamente considerato, indipendentemente dalle destinazioni funzionali del Piano Regolatore vigente, assicurando tuttavia la compatibilità dei diversi utilizzi con le caratteristiche tecniche di aree e banchine. Il presidente di Majo, rispettando l'impegno preso con il cluster portuale in occasione della seduta dell'Organismo dello scorso 27 Maggio, ha così dato una risposta concreta alle esigenze espresse dalla gran parte degli operatori portuali. Tale provvedimento è, peraltro, in linea con l'approccio volto all'ottimizzazione delle aree commerciali del porto di Civitavecchia in un'ottica di sviluppo della logistica integrata con il nuovo interporto. A partire da oggi e fino ai sei mesi successivi alla fine dell'emergenza da Coronavirus chiarisce di Majo sulle banchine pubbliche potrà essere scaricata qualsiasi tipologia di merce. Ci sarà, se del caso, un adeguamento del regolamento sulle operazioni portuali relativamente alla sosta temporanea delle merci in banchina che, in termini di franchigia, sarà ridotto al solo tempo necessario allo svolgimento delle operazioni di scarico della nave, affinché sia salvaguardato il massimo utilizzo della banchina stessa da parte di tutti coloro che ne faranno richiesta. Al fine di adottare, in questo particolare momento, tutte le misure possibili atte a garantire il massimo sfruttamento delle aree e banchine pubbliche da parte degli operatori che intendono utilizzare il porto di Civitavecchia, si sta rispondendo alle numerose richieste di accosto in sosta inoperosa pervenute da parte di navi da crociera e merci che sono in attesa di riprendere le attività commerciali nel Mediterraneo. Questa disponibilità va intesa anche in un'ottica di fidelizzazione delle compagnie armatoriali che, prima del fermo, avevano avviato a Civitavecchia importanti attività come il trasferimento presso l'interporto di tutte le attività di rifornimento per le unità che navigano nel Mediterraneo. D'altra parte, tali unità navali, garantiscono il mantenimento di alcuni servizi da parte di imprese locali, quali provveditoria marittima, provviste di bordo, smaltimento rifiuti ed altre attività per il personale con positive ricadute sul tessuto occupazionale ed imprenditoriale locale, già gravemente minato dal blocco determinato dal periodo emergenziale. Lungo il confronto sul Progetto di Bilancio 2019 nel corso del quale le organizzazioni sindacali hanno chiesto ai vertici dell'ente lo sblocco di una quota parte del fondo accantonato per i contenziosi. E' il momento in cui bisogna essere uniti e compatti prosegua per far sì che arrivino i finanziamenti necessari di cui abbiamo tanto bisogno. Proseguono le nostre interlocuzioni con il Governo che, ritengo, farà la sua parte e non abbandonerà il porto

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. The main headline is 'Flessibilità uso banchine pubbliche a Civitavecchia' with a sub-headline 'Si potrà scaricare ogni tipo di merce fino a 6 mesi da fine emergenza'. Below the headline is a photo of Francesco Maria di Majo. To the right, there is a newsletter sign-up form and a section for 'ULTIME POPOLARI VIDEO' featuring a video titled 'Supporto Celso Buono base di partenza'.

di Civitavecchia che sta vivendo una situazione di grande criticità. E' su questo che stiamo lavorando. Proprio nell'ottica della coesione e condivisione, faremo comunque una richiesta espressa al Collegio dei Revisori per verificare la possibilità dello svincolo di una quota parte del fondo accantonato per assicurare la funzionalità e l'operatività del porto, salvaguardando così anche i livelli occupazionali,



Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

conclude il presidente dell'Authority. I sindacati Cisl e Uil, la Compagnia Portuale e il restante cluster portuale hanno accolto con favore e fiducia l'apertura del presidente in tal senso. Il progetto di Bilancio 2019 ha, infine, ottenuto il consensus dell'Organismo.

A Civitavecchia le banchine pubbliche diventano polivalenti e Rtc ricorre al Consiglio di Stato contro Cfft

Nel porto di Civitavecchia è stato compiuto il penultimo passo ufficiale verso la flessibilità dell'utilizzo delle banchine pubbliche per far fronte all'emergenza sanitaria in corso e cercare così di attrarre nuovi traffici. Sulla scorta di quanto previsto dal comma 9 dell'articolo 199 del decreto Rilancio il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, ha presentato all'Organismo di Partenariato una bozza di provvedimento volta a introdurre misure straordinarie per garantire la massima disponibilità dell'impianto portuale complessivamente considerato, indipendentemente dalle destinazioni funzionali del Piano Regolatore vigente, assicurando tuttavia la compatibilità dei diversi utilizzi con le caratteristiche tecniche di aree e banchine spiega una nota dell'ente. Il presidente cerca così di dare una risposta concreta alle esigenze espresse dalla gran parte degli operatori portuali. 'A partire da oggi e fino ai sei mesi successivi alla fine dell'emergenza da coronavirus - chiarisce di Majo - sulle banchine pubbliche potrà essere scaricata qualsiasi tipologia di merce. Ci sarà, se del caso, un adeguamento del regolamento sulle operazioni portuali relativamente alla sosta temporanea delle merci in banchina che, in termini di franchigia, sarà ridotto al solo tempo necessario allo svolgimento delle operazioni di scarico della nave, affinché sia salvaguardato il massimo utilizzo della banchina stessa da parte di tutti coloro che ne faranno richiesta. Al fine di adottare, in questo particolare momento, tutte le Oltre a ciò il presidente della port authority ha aggiunto che, al fine di garantire il massimo sfruttamento delle aree e banchine pubbliche da parte degli operatori che intendono utilizzare il porto di Civitavecchia, si sta rispondendo alle numerose richieste di accosto in sosta inoperosa pervenute da parte di navi da crociera e merci che sono in attesa di riprendere le attività commerciali nel Mediterraneo. Questa disponibilità va intesa anche in un'ottica di fidelizzazione delle compagnie armatoriali che, prima del fermo, avevano avviato a Civitavecchia importanti attività come il trasferimento presso l'interporto di tutte le attività di rifornimento per le unità che navigano nel Mediterraneo. Il numero uno dello scalo evidenzia che tali unità navali garantiscono il mantenimento di alcuni servizi da parte di imprese locali, quali provveditoria marittima, provviste di bordo, smaltimento rifiuti e altre attività per il personale con positive ricadute sul tessuto occupazionale e imprenditoriale locale, già gravemente minato dal blocco determinato dal periodo emergenziale'. La nota della port authority ha parlato poi di un lungo confronto sul Progetto di Bilancio 2019 nel corso del quale le organizzazioni sindacali hanno chiesto ai vertici dell'ente lo sblocco di una quota parte del fondo accantonato per i contenziosi. 'E' il momento in cui bisogna essere uniti e compatti per far sì che arrivino i finanziamenti necessari di cui abbiamo tanto bisogno sono state le parole di di Majo. Proprio nell'ottica della coesione e condivisione, faremo comunque una richiesta espressa al Collegio dei Revisori per verificare la possibilità dello svincolo di una quota parte del fondo accantonato per assicurare la funzionalità e l'operatività del porto, salvaguardando così anche i livelli occupazionali. Infine, sempre a proposito di Civitavecchia, è notizia di questi giorni che la società Roma Terminal Container ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro il ricorso rigettato dal Tar del Lazio in merito alla cosiddetta guerra delle banane'. La contesa riguarda l'utilizzo della banchina 24 del porto per l'imbarco e sbarco di container reefer e vede di fronte il gruppo Msc, che controlla il Roma Terminal Container, e la società Civitavecchia Fruit Forest Terminal. Paradossalmente nei prossimi sei mesi il terminalista che movimentava



carichi reefer alla banchina 24, in virtù di questa deregulation temporanea prevista dal decreto Rilancio, non avrà nemmeno necessità di chiedere volta per volta un'autorizzazione all'AdSP per imbarcare e sbarcare



shippingitaly.it

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

container refrigerati.

Porto di Civitavecchia: ok del Partenariato a flessibilità utilizzo banchine pubbliche e Progetto di Bilancio 2019

(FERPRESS) - **Civitavecchia**, 10 GIU - Penultimo passo ufficiale verso la flessibilità dell' utilizzo delle banchine pubbliche per far fronte all' emergenza sanitaria in corso ed attrarre nuovi traffici. Lo si apprende da un comunicato stampa della stessa Autorità portuale di riferimento. Prendendo spunto dal c.d. Decreto Rilancio, che al comma 9 dell' articolo 199 stabilisce che "al fine di far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili all' emergenza Coronavirus, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato di emergenza le AdSP possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente arre e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti", il Presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo ha presentato all' Organismo di Partenariato una bozza di provvedimento volta ad introdurre misure straordinarie per garantire la massima disponibilità dell' impianto portuale complessivamente considerato, indipendentemente dalle destinazioni funzionali del Piano Regolatore vigente, assicurando tuttavia la compatibilità dei diversi utilizzi con le caratteristiche tecniche di aree e banchine. Il Presidente di Majo, rispettando l' impegno preso con il cluster portuale in occasione della seduta dell' Organismo del 27 maggio u.s., ha così dato una risposta concreta alle esigenze espresse dalla gran parte degli operatori portuali. Tale provvedimento è, peraltro, in linea con l' approccio volto all' ottimizzazione delle aree commerciali del **porto** di **Civitavecchia** in un' ottica di sviluppo della logistica integrata con il nuovo interporto. "A partire da oggi e fino ai sei mesi successivi alla fine dell' emergenza da coronavirus - chiarisce di Majo - sulle banchine pubbliche potrà essere scaricata qualsiasi tipologia di merce. Ci sarà, se del caso, un adeguamento del regolamento sulle operazioni portuali relativamente alla sosta temporanea delle merci in banchina che, in termini di franchigia, sarà ridotto al solo tempo necessario allo svolgimento delle operazioni di scarico della nave, affinché sia salvaguardato il massimo utilizzo della banchina stessa da parte di tutti coloro che ne faranno richiesta. Al fine di adottare, in questo particolare momento, tutte le misure possibili atte a garantire il massimo sfruttamento delle aree e banchine pubbliche da parte degli operatori che intendono utilizzare il **porto** di **Civitavecchia**, si sta rispondendo alle numerose richieste di accosto in sosta inoperosa pervenute da parte di navi da crociera e merci che sono in attesa di riprendere le attività commerciali nel Mediterraneo. Questa disponibilità va intesa anche in un' ottica di fidelizzazione delle compagnie armatoriali che, prima del fermo, avevano avviato a **Civitavecchia** importanti attività come il trasferimento presso l' interporto di tutte le attività di rifornimento per le unità che navigano nel Mediterraneo. D' altra parte, tali unità navali, garantiscono il mantenimento di alcuni servizi da parte di imprese locali, quali provveditoria marittima, provviste di bordo, smaltimento rifiuti ed altre attività per il personale con positive ricadute sul tessuto occupazionale ed imprenditoriale locale, già gravemente minato dal blocco determinato dal periodo emergenziale". Lungo il confronto sul Progetto di Bilancio 2019 nel corso del quale le organizzazioni sindacali hanno chiesto ai vertici dell' ente lo sblocco di una quota parte del fondo accantonato per i contenziosi. "E' il momento in cui bisogna essere uniti e compatti - riprende - per far sì che arrivino i finanziamenti necessari di cui abbiamo tanto bisogno. Proseguono le nostre interlocuzioni con il Governo che, ritengo, farà la sua parte e non abbandonerà il **porto** di **Civitavecchia** che sta vivendo una situazione di grande criticità. E' su questo che stiamo lavorando. Proprio nell' ottica della coesione e



condivisione, faremo comunque una richiesta espressa al Collegio dei Revisori per verificare la possibilità dello svincolo di una quota parte del fondo accantonato per assicurare



FerPress

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

la funzionalità e l'operatività del porto, salvaguardando così anche i livelli occupazionali", conclude il Presidente dell'Authority. I sindacati CISL e UIL, la Compagnia Portuale e il restante cluster portuale hanno accolto con favore e fiducia l'apertura del Presidente in tal senso. Il progetto di Bilancio 2019 ha, infine, ottenuto il consensus dell'Organismo.

AGCM: osservazioni sul regolamento del porto di Civitavecchia relativo all' attività di bunkeraggio

(FERPRESS) - Roma, 10 GIU - L' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a seguito della ricezione di una segnalazione relativa a restrizioni all' esercizio dell' attività di bunkeraggio a mezzo bettolina nel **porto** di **Civitavecchia**, nella propria riunione del 27 maggio 2020, ha ritenuto di svolgere alcune osservazioni nell' esercizio dei propri poteri, in merito alle disposizioni contenute nell' ordinanza n. 14 del 31 marzo 2003 (Regolamento di sicurezza, di polizia portuale e dei servizi marittimi del **porto** e della rada di **Civitavecchia**) adottata dalla Capitaneria di **Porto** del Circondario Marittimo di **Civitavecchia**. In particolare - riferisce una nota AGCM - l' art. 24 della citata ordinanza (Rifornimento di bunker, di acqua e ritiro rifiuti da bordo) prevede che: "Il rifornimento alle navi mercantili (ad esclusione delle petroliere, per le quali si applicano le norme previste dall' apposita Ordinanza e delle navi in transito nella rada) di acqua e di bunker per mezzo di bettoline deve essere effettuato esclusivamente da ditte concessionarie con uso degli impianti fissi esistenti. [...]". L' art. 71 (Servizio di bunkeraggio) della medesima ordinanza prevede inoltre: "Modalità di bunkeraggio: Il bunkeraggio in ambito portuale alle motonavi e alle unità minori può essere effettuato: - a mezzo bettolina con operazioni di travaso da impianto fisso in concessione o da autobotte [...]". L' applicazione di dette disposizioni ha quindi precluso l' operatività del segnalante nel **Porto** di **Civitavecchia**, atteso che la sua attività risulta al momento sospesa in quanto il suo approvvigionamento di carburante proviene da depositi diversi da quello presente nella relativa area portuale. Si fa presente che la disciplina dell' attività di bunkeraggio è regolata in maniera specifica da una circolare del Ministero dei Trasporti n. 16 del 19 luglio 2002 (prot. n. DEM3/1823), avente ad oggetto "Disciplina dell' attività di bunkeraggio nei porti marittimi" in cui è contenuta una sezione ad hoc relativa al "Bunkeraggio a mezzo bettolina" (sub lett. A). La disciplina prevista nella circolare ministeriale non individua in alcun modo l' obbligo, per l' operatore concessionario dell' attività di bunkeraggio a mezzo bettolina, di approvvigionarsi esclusivamente presso i depositi costieri locali. Ciò appare, del resto, confermato dal fatto che in numerosi altri Porti italiani le imprese concessionarie operano senza tale limitazione, approvvigionandosi anche da depositi siti in porti diversi da quello di effettuazione del servizio. L' Autorità, già nel 2001, aveva adottato una segnalazione con riferimento ad analogo restrizione per lo svolgimento dell' attività di bunkeraggio presso il **porto** di Palermo¹. Al riguardo, l' Autorità ritiene quindi necessario ribadire che la previsione di un obbligo di approvvigionamento presso il deposito costiero locale rappresenta una restrizione della concorrenza nella commercializzazione del carburante suscettibile di attribuire potere di mercato a un solo operatore della vendita, a discapito sia dell' attività dei concorrenti, sia della possibilità per la clientela di ottenere migliori condizioni di acquisto del prodotto tramite un confronto competitivo in nuce precluso, danneggiando in ultima analisi i consumatori finali, clienti delle compagnie di navigazione che, nel caso di specie, si riforniscono di carburante presso il **porto** di **Civitavecchia**. La limitazione esaminata, peraltro, non appare giustificata da ragioni di sicurezza. Infatti, con la richiesta di parere formulata il 10 febbraio scorso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla questione in esame, la stessa Capitaneria di **Porto** di **Civitavecchia** si è dichiarata disponibile a modificare la disciplina esistente ("Al riguardo, si osserva che la ratio delle succitate previsioni sia da ricondursi a profili di sicurezza delle operazioni di bunkeraggio in ambito portuale (ex circolare DEM3/1823 del 19 luglio 2002) e non direttamente ad aspetti connessi





FerPress

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di disposizioni contenute all' interno di un provvedimento regolatore emanato dalla scrivente, si avrebbe - se del caso - la possibilità di procedere ad una revisione delle stesse ai fini di una indubbia interpretazione estensiva e non restrittiva degli aspetti commerciali sottolineando che non rinvenga: "alcun elemento che possa precludere l' esercizio delle modalità tecniche con cui è stata predisposta l' attività da parte del [segnalante] così come - tra l' altro - risulta già avvenire presso altri scali nazionali ove tale società è titolare di concessione". In conclusione, sulla base di quanto precede, l' Autorità auspica che codesta Capitaneria di **Porto** provveda a modificare il proprio Regolamento di sicurezza, di polizia portuale e dei servizi marittimi del **porto** e della rada di **Civitavecchia** in senso conforme alla disciplina della concorrenza, eliminando le disposizioni restrittive sopra indicate e, nelle more, acceda a una loro interpretazione che consenta ai soggetti già concessionari dell' attività di bunkeraggio a mezzo bettolina di poter operare nel mercato senza improprie limitazioni. L' Autorità invita l' amministrazione in indirizzo a comunicare, entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della presente segnalazione, le determinazioni assunte riguardo alle criticità concorrenziali sopra evidenziate.

Provenzano al dibattito di Merita sulle Zes

IL CONFRONTO Oggi, dalle ore 11, si svolgerà il quarto appuntamento di Merita Incontra, l' iniziativa dell' Associazione Meridione Italia sulle cinque proposte per la ripresa del Sud e dell' Italia dall' emergenza epidemiologica del Covid-19. Il confronto, in diretta dalla pagina facebook dell' Associazione e organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Economia dell' Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, avrà come tema «Le Zone Economiche Speciali come strumento di accelerazione dello sviluppo». Interverrà il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano. Prenderanno parte, oltre al Ministro, il Coordinatore del tavolo di Merita Zone Economiche Speciali Amedeo Lepore, il Presidente di Confindustria Caserta Gianluigi Traettino, il Direttore del Dipartimento di Economia dell' Università della Campania Luigi Vanvitelli Maria Antonia Ciocia, il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi e l' Associate Partner E&Y Antonella Scardino. L' incontro, introdotto da un breve saluto del Presidente onorario di Merita Claudio De Vincenti, sarà coordinato da Federico Monga, Direttore de Il Mattino.



Mura: Tirrenia Cin è ripartita, la sede di Napoli non chiude e il dialogo coi creditori prosegue

I sindacati confederali dei lavoratori marittimi (Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti) hanno appena reso noto di i contenuti dell'incontro avuto in video conferenza con i vertici della società Tirrenia Cin per parlare della situazione dell'azienda in considerazione anche dell'emergenza sanitaria mondiale in atto. L'amministratore delegato (Achille Onorato, ndr) ha evidenziato una buona, seppur lenta, ripresa del traffico relativo al settore passeggeri e una buona tenuta del trasporto delle merci e per effetto delle nuove disposizioni, nel rispetto dei protocolli di sicurezza, sono stati riaperti i servizi di bordo (bar e ristoranti) con un incremento importante di imbarchi di personale alberghiero, seppur in maniera ridotta rispetto alle percentuali che si riscontravano nello stesso periodo dell'anno precedente è scritto in una comunicazione dei sindacati. Ci è stato rappresentato il progetto di impiego di tutte le navi in dotazione senza nessun ricorso al Fondo Solimare per il personale navigante, cosa che invece, interesserà ancora in parte il personale amministrativo. A proposito del personale di terra Onorato ha informato si legge che la decisione e il provvedimento di chiusura della sede di Napoli, al momento rimarranno sospesi e pertanto non verranno posti in atto i trasferimenti del personale. Ai sindacati è stato detto che sul piano commerciale si sta registrando una moderata ripresa delle prenotazioni che lascia prevedere degli spiragli positivi per la ripresa così come del resto potrebbe incidere positivamente sulla partita nel confronto con i creditori, ad oggi ancora aperta. Sul tema della convenzione per la continuità territoriale con la Sardegna, la Sicilia e le Tremiti, l'a.d. di Tirrenia Cin ha ovviamente espresso un giudizio positivo per la proroga di un altro anno indicata dall'ultimo decreto Rilancio e attende la convocazione presso il Mit per definire gli aspetti tecnici. Su quest'ultimo argomento, i sindacati confederali hanno richiesto un incontro specifico alla ministra dei trasporti, Paola De Micheli, al fine di confrontarsi sui termini del bando di gara che verrà espletato per le tratte in convenzione, oltre alla questione della clausola sociale, più volte confermata alle scriventi.



La Città di Salerno

Salerno

la ripresa » il caso

Niente auto da portare Nave ferma da tre mesi

Il cargo della Msc è bloccato con l'equipaggio al largo del golfo di Salerno. Era approdato all'inizio della crisi Covid 19. E ora è in attesa di un carico

SALERNO Da qualunque punto del Lungomare di Salerno si guardi verso l'orizzonte non può non essere notata. La stazza imponente che si staglia tra il blu del cielo e del mare l'ha resa, dopo almeno 3 mesi, una presenza quasi uniforme alla cartolina del Golfo. Nuvole di tempesta, giornate di sole pieno e notti stellate hanno scandito la lunghissima permanenza in rada di una nave mercantile della Msc che è stata bloccata dalla pandemia a largo tra il porto e il Lungomare e che resta lì in attesa di avere auto da trasportare. Marinai senza carico. «La Msc "Immacolata" è una nave cargo che è stata noleggiata e fa parte della flotta della Grimaldi Lines», chiariscono dall'ufficio stampa della compagnia napoletana. «Si trova a Salerno dalla fine di marzo e potrà ripartire quando il mercato dell'automobile sarà nuovamente attivo», fanno sapere ancora dalla Grimaldi. La nave, infatti, solca i mari per trasportare il suo carico di 5 mila vetture (per lo più verso i mercati dell'Africa) che vengono poi consegnate con i camion alle diverse concessionarie. La Msc Immacolata ha effettuato l'ultimo attracco al porto di Salerno il 26 marzo alle 8.46 in arrivo (dopo 5 ore e 17 minuti di navigazione) da Gioia Tauro. In quel momento i timori per la diffusione di covid 19 e le misure sul contenimento del contagio avevano imposto la chiusura di tutte le attività produttive e determinato la drastica riduzione di tutti i collegamenti, fatta eccezione per i beni ritenuti di prima necessità. Come tutte le aziende, anche quelle dell'automotive si sono bloccate e con loro la Msc Immacolata. Per tutto il tempo della pandemia, quindi, il cargo è rimasto in rada nelle acque salernitane con a bordo il personale di equipaggio e senza più alcun carico. Trascorsi i giorni di blocco totale, con il susseguirsi della fase 2 e ora, nel pieno della fase 3, la nave continua a rimanere all'orizzonte del Golfo di Salerno. «L'industria dell'auto ha ripreso la produzione - fanno notare dalla Grimaldi - ma la movimentazione di queste merci non ancora». In sostanza, se con la riapertura delle fabbriche si è ripreso a produrre le auto, gli ordini (quindi tutto il capitolo legato al trasporto e alla logistica) sono ancora fermi. E, senza un carico da recuperare e da dover trasportare, il destino della Msc Immacolata e dei marinai che ha a bordo è segnato: rimanere al largo del Lungomare cittadino. Il parcheggio nel Golfo. «L'equipaggio deve restare a bordo e l'imbarcazione ripartirà quando avrà auto da trasportare», confermano dall'**Autorità di sistema** del mar Tirreno Centrale. E quella nave che da lontano sembra impassibile al moto delle onde è il segno evidente della crisi non soltanto del settore dell'auto ma più in generale dell'insieme del trasporto delle merci. Nei parcheggi delle concessionarie, all'esterno degli stabilimenti restano in sosta le vetture che sarebbero dovute entrare nel mercato che, invece, si è fermato bruscamente. «Non è casuale che il Governo stia immaginando degli incentivi proprio al settore dell'automotive. E anche in prospettiva - si fa notare dall'**Autorità** portuale - la ripresa di questo comparto sarà lenta». Complicato, infatti, pensare, che le famiglie, provate dalla crisi economica innescata dall'emergenza covid19 e ancora restie a lunghi spostamenti, possano pensare di investire - in questa fase - proprio nell'acquisto di una macchina nuova senza adeguati e allettanti incentivi. Ma se il mercato delle auto continua a non dare segni di ripresa, allora la nave di rada dovrà restare lì ancora a lungo. I numeri di Immacolata. La nave cargo della compagnia di crociere noleggiata dalla



Grimaldi è stata realizzata nel 2012 e - quando è stata varata batteva bandiera di Panama. È lunga 199



La Città di Salerno

Salerno

metri e larga 32 con un pescaggio di 8,5 metri. In viaggio può raggiungere una velocità di 9 nodi. Anche controllando attraverso il satellite è possibile individuare sulle mappe nautiche l' attuale posizione del mercantile nelle acque del Golfo salernitano. Una freccetta gialla su una mappa dell' Italia segnala l' esatta posizione. Cliccando, poi, si visualizza anche il punto esatto del mare in cui è ancorata, proprio di fronte al Lungomare di Salerno, in un punto che si riesce a vedere anche da piazza XXIV Maggio. Alzando lo sguardo tra i palazzi che costeggiano via dei Principati eccola che si staglia con la sua chiglia blu scuro nel celeste intenso del cielo di una ventilata giornata di giugno. Ferma, immobile, in attesa che la crisi passi. Eleonora Tedesco ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

Salerno

Porto in difesa, il crollo crociere

Lo scalo commerciale mantiene inalterati i livelli, ma il traffico turisti è pari a zero

SALERNO Il porto di Salerno, nonostante la crisi, mantiene inalterati i suoi traffici commerciali, fatta eccezione per il via vai di croceristi e di passeggeri che crolla vertiginosamente. Se il presente, dunque, è in chiaroscuro, lo steso non si può dire per il futuro. Perché i prossimi mesi potrebbero riservare cattive sorprese, per l'effetto boomerang che potrebbe derivare dalla minore capacità di spesa a livello mondiale. L'emergenza sanitaria, infatti, potrebbe portare in dote un vero e proprio blocco dell'economia. Che, tradotto in soldoni, significa meno soldi a disposizione dei consumatori e, di conseguenza, minore domanda. E, quindi, anche una significativa diminuzione nei traffici portuali, sia in entrata che in uscita. «Finora - spiega il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, Francesco Messineo - il traffico commerciale, nel porto di Salerno, ha tenuto discretamente, rispetto a tanti altri scali sia in Italia che in Europa in cui il business è diminuito sensibilmente». A mantenere su la curva è stato soprattutto l'export dell'agroalimentare «che da Salerno - spiega Messineo - ha raggiunto tante altre località». Adesso, però, si dovrà fare i conti con la possibile recessione a livello mondiale. E questa è un'ipotesi che spaventa molto gli operatori. L'esempio più concreto e lampante è il blocco del segmento dell'automotive, che fa sentire i suoi effetti deleteri anche nello scalo cittadino. E che, a lungo andare, se il mercato non ritroverà vigore, potrebbe compromettere ulteriormente una situazione già di per sé precaria e messa in ginocchio dal lungo lockdown. «Salerno - sottolinea Messineo - è uno snodo importante dell'industria automobilistica. Dallo scalo cittadino viene esportata la componentistica prodotta nelle industrie del Sud, oltre che le auto nuove». Il traffico container. Nei primi 4 mesi di quest'anno il traffico container, che è uno dei principali business del porto di Salerno, ha subito un leggero calo. Rispetto al 2019, infatti, in termini percentuali c'è stata una diminuzione del 4,41%. Da gennaio a maggio sono stati movimentati 349.310 Teu, contro i 357.796 teu dell'analogo periodo del 2019. Scendendo nei particolari i container in ingresso sono stati 73.167 (76.013 nel 2019) mentre quelli in uscita 57.786 (60.982), di cui 99.302 pieni e 31.650 vuoti. I container Hinterland 126.682 e quelli Transshipped 4.271. Traffico "RoRo". Dopo i primi 3 mesi di sostanziale tenuta, ha imboccato la strada della discesa pure il traffico RoRo, ossia le autostrade del mare, con i Tir che da Salerno raggiungono le destinazioni del Sud e del Nord Italia, oltre che altri scali europei e africani. In questo caso, molto probabilmente, hanno cominciato già a farsi sentire gli effetti del crollo del mercato dell'automotive. Perché se a gennaio e febbraio i dati statistici erano addirittura in piccolo aumento, con un più 0,69%, a maggio l'andamento dei primi 4 mesi porta la curva in discesa del -3,66%. Traffico crocieristico. Numeri da incubo, invece, per il traffico crocieristico. La pandemia ha fatto crollare il mercato. A Salerno il dato negativo è inequivocabile: -100%, per via di zero arrivi nel 2020, contro i 5.288 del 2019. E le previsioni per il futuro non fanno sperare per una ripresa immediata. «È un danno economico enorme - rimarca Messineo - per un intero settore. Speriamo che il ritorno alla normalità possa far ripartire le crociere già da quest'anno, anche se realisticamente si deve puntare più sul prossimo anno». Il porto di Salerno nel 2020 aveva puntato molto sul ritorno dei croceristi in città. La prima fase del dragaggio, oramai ultimata, avrebbe permesso di far entrare in funzione anche la Stazione marittima, per l'accoglienza dei turisti. Invece tutto è rima





La Città di Salerno

Salerno

ndato. Traffico passeggeri. Crollo verticale anche per il traffico passeggeri. Certo, non si sono raggiunti i numeri da incubo delle crociere, ma anche in questo caso i dati sono negativi e la variazione, rispetto al 2019, è del -73,19%, frutto di 31.143 passeggeri, contro i 116.167 dell' anno precedente. (g.d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cinque opere in alto mare: corsa contro il tempo per salvare i finanziamenti

Ormeggi a Costa Morena, pontile a briccole la colmata nel settore est rischiano di affondare

ORONZO MARTUCCI

Oronzo MARTUCCI È sempre più alto il rischio di perdere i finanziamenti ottenuti dall' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale, gettito utile per rafforzare le infrastrutture dello scalo di Brindisi e farlo diventare più competitivo, in una fase di profonda trasformazione industriale. I progetti bloccati mettono a rischio 5 investimenti, finanziati con fondi pubblici, per circa 100 milioni di euro, e un investimento di 100mila euro (finanziato dalla stessa Authority) per la realizzazione di un info point all' interno della ex stazione marittima. Si tratta di difficoltà che scontano quasi tutti i porti italiani, come emerge dal report contenente tutte le opere a rischio che **Assoport** ha inviato al ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, per segnalare la necessità di iniziative governative che sburocratizzino i passaggi e superino le difficoltà collegate a meccanismi farraginosi e senza fine. L' unico porto nel quale le difficoltà vengono superate con minori difficoltà è quello di Taranto, dove il presidente dell' Autorità di sistema portuale dello Jonio, Sergio Prete, può beneficiare dei poteri commissariali, ottenuti nel 2012, e riconfermati e ampliati nel 2015 con il Decreto legge che conteneva disposizioni urgenti per Ilva e lo sviluppo industriale dell' area di Taranto. Nel decreto se evidenzia che per la realizzazione delle opere e degli interventi infrastrutturali del porto, le autorizzazioni, le intese, i concerti, i pareri, nulla osta e atti di assenso degli enti locali, regionali, dei ministeri nonché di tutti gli altri enti competenti, devono essere resi entro il termine di 30 giorni dalla richiesta del Commissario. Decorso inutilmente tale termine, gli atti si intendono resi in senso favorevole. Il Commissario-presidente Prete dal 2012 al 2020 ha investito 500 milioni di euro che hanno permesso di dare allo scalo jonico una prospettiva, soprattutto con collegamento a un nuovo terminalista e alla Zona economica speciale in fase di avvio e alla perimetrazione di una Zona doganale interclusa. Vi è una sola opera di Taranto segnalata da **Assoport** al ministero. Si tratta di un investimento di 83 milioni di euro per interventi di dragaggio al molo polisettoriale e la realizzazione del primo lotto della cassa di colmata funzionale all' ampliamento. Ma la criticità non riguarda la burocrazia, piuttosto, come spiega il presidente Prete, una situazione di difficoltà della ditta esecutrice che da oltre un anno ha avviato la procedura di concordato., tant' è che la stazione appaltante ha anche avviato le procedure di risoluzione contrattuale. Prete, ha anche aggiunto che nelle scorse settimane è stato approvato dal comitato dei creditori il progetto di concordato che sarà omologato a breve. Nel frattempo il cantiere è stato riattivato. Il presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, da tempo spera che siano sburocratizzati i percorsi per realizzare le opere portuali e che tutti i presidenti possano operare con gli stessi poteri concessi a Prete per quanto riguarda Taranto. Senza quei poteri molti finanziamenti rischiano di perdersi, a causa del disimpegno automatico previsto dalle norme relative al mancato utilizzo e alla rendicontazione dei Fondi europei. A Brindisi la situazione dei progetti bloccati, secondo quanto ha segnalato **Assoport** al ministro delle Infrastrutture, è oltremodo critica. Il progetto di potenziamento degli ormeggi a Costa Morena Ovest e di realizzazione di un pontile con briccole è stato finanziato con 9,3 milioni di euro con fondi Por della Puglia e, evidenzia **Assoport**, il blocco sta di fatto determinando un pregiudizio tra il decorso del procedimento, ora pendente dinanzi



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, e il timing imposto dal Por Puglia Fesr 2014-2020. Ancora più complessa e difficile la situazione relativa al banchina mento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile del Petrolchimico e Costa Morena Est. Per queste opere sono disponibili fondi Pon Infrastrutture&Reti per 54milioni 900 mila euro. Allo stato attuale l' iter autorizzativo è fermo alla procedura di Via Nazionale avviata nel dicembre 2017, la cui Commissione ha accordato nel mese di novembre 2019 una proroga di 180 giorni per l' attualizzazione delle caratterizzazioni dei sedimenti marini già operata e validata nel 2011 da Ispra. Pare che l' opera non possa ormai essere compatibile con il timing imposto dal PON Infrastrutture & Reti 2014/2020. In parole povere, l' opera rischia di essere de finanziata. Per il completamento degli accosti portuali alla banchina di Sant' Apollinare sono disponibili 35,5 milioni finanziati dal Por Dovrà essere convocata la conferenza dei servizi per l' approvazione del progetto. Tale progetto è collegato a quello di realizzazione della cassa di colmata prevista tra il pontile petrolchimico e Costa Morena Est che sconta una procedura di Via nazionale che al momento accusa importanti ritardi dovuti all' esigenza manifestata dalla Commissione Via circa l' esecuzione dell' aggiornamento della caratterizzazione delle aree oggetto dell' intervento di infrastrutturazione, come richiesto in fase di rilascio parere dalla Amministrazione Comunale di Brindisi. Al momento, segnala **Assoport**, risulta accordata una proroga di 180 giorni proprio per l' esecuzione delle attività relative all' aggiornamento della caratterizzazione; attività attualmente in corso. Anche per questo progetto il blocco sta determinando un pregiudizio tra il decorso del procedimento e il timing imposto dal POR Puglia Fest 2014/2020. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

BRINDISI CONSERVA ANCORA UN FORTE APPEAL MA LA POLITICA CONCRETIZZI LE OPPORTUNITÀ

FEDERICO PIRRO

Federico PIRRO Derubricata la richiesta di avviare a Brindisi la produzione di chimica verde a slogan autoconsolatorio di chi ha emesso prima e ritirato poi ordinanze di sospensione dell' attività produttiva alla Versalis, e circoscritto sostanzialmente l' esito del tavolo tecnico alla sola individuazione di un più ampio sistema di centraline per le rilevazioni di emissioni all' interno e all' esterno della zona industriale, la città e la sua provincia devono tornare a discutere ma anche a decidere (il più rapidamente possibile) le sorti di un territorio che, pur avendo grandi potenzialità di crescita anche grazie al suo essere area cerniera fra le province di Taranto, Lecce e la Città metropolitana di Bari, con proiezioni balcaniche e mediorientali, da lunghi anni ormai è frenato da un estremismo ambientalista che purtroppo ha già fatto perdere rilevanti occasioni di sviluppo ed altre ancora rischia di sottrarre in un prossimo futuro. Se questo malauguratamente accadrà, l' intera area sarà condannata ad una lunga stagnazione con effetti drammatici per la tenuta stessa dell' occupazione. E' questo allora che si vuole? Auguriamoci di no, ma dovrà essere la comunità degli stakeholder locali ad imprimere un' accelerazione non più dilazionabile, sconfiggendo con una grande battaglia politico-culturale quella minoranza che da tempo si arroga una sorta di diritto di blocco' di ogni iniziativa che non risponda alle sue visioni. La presenza di un apparato di produzione manifatturiera ed energetica di rilevanza nazionale - che nell' ultimo decennio ha promosso investimenti massicci nei comparti di chimica, energia, farmaceutica, aeronautica, materie plastiche, alimentare - e che altri ancora si accinge ad avviare, rende possibile la selezione di nuovi filiere con le quali rafforzare il tessuto. Il grande investimento di oltre 1,5 miliardi di euro dell' Enel per la riconversione a metano della centrale di Cerano e quelli presentati da A2A e dall' Edison - quest' ultimo da 100 milioni per un deposito small scale di LNG nel porto - dimostrano che il contesto territoriale e le sue infrastrutture hanno ancora un suo appeal attrattivo, nonostante **Assoporti** e il Presidente Patroni Griffi denuncino il rischio di perdere 100 milioni previsti per indifferibili lavori di potenziamento dello scalo marittimo. Ora, in un lavoro di focalizzazione di nuovi settori - da promuoversi già prima della pausa estiva tramite un' agile struttura tecnica di missione costituita fra Regione, Provincia, Comune, Autorità portuale e Consorzio Asi ed aperta ai contributi di tutti gli attori sociali, economici e culturali - non si partirebbe dall' anno zero. Già il piano di sviluppo strategico della Zona economica speciale ha focalizzato i comparti che si potrebbero rafforzare o avviare in città e negli agglomerati di Fasano, Ostuni e Francavilla Fontana. Allora, perché sino ad oggi non se ne è discusso nel capoluogo e nel suo hinterland? Il Sindaco e il Presidente della Provincia, che sono poi la stessa persona, non dovrebbero avviare (finalmente) un grande confronto con finalità operative su questi temi? Confindustria, Cna e altre associazioni datoriali - è appena il caso in proposito di ricordare che a Mesagne opera un grande stabilimento conserviero col marchio Cirio del Gruppo Conserve Italia - hanno già prodotto analisi e messo in campo proposte di arricchimento dell' industria territoriale ed altre ancora ne stanno definendo, così come i Sindacati e con essi altri soggetti che operano con successo nella ricerca applicata come il Cetma e l' Enea nella Cittadella alle porte della città: un polo quest' ultimo di rilievo nazionale, spesso ignorato dagli amministratori locali, in cui sono state avviate sperimentazioni d' avanguardia in vari campi che potrebbero alimentare nuove filiere manifatturiere





Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

a tecnologia avanzatissima. Perché non lo si visita per conoscere a fondo i campi in cui le prestigiose strutture appena citate stanno lavorando con successo anche per industrie non locali? Il settore aeronautico - che ha i suoi punti di forza nei siti di Avio Aero, Leonardo Divisione Elicotteri e Salver - grazie anche all' impegno del sottoscritto nell' ultimo anno ha attratto in quest' area un altro grande gruppo campano come l' Adler che, dopo gli accordi con la CMC di Carovigno, ha acquisito la RAV specializzata in lavorazioni in fibre di carbonio. Anche nautica da diporto - con il distretto pugliese che ha proprio a Brindisi la sua capitale - e tutto il vastissimo comparto della hotellerie, ovvero l' insieme di beni e servizi per l' industria dell' ospitalità, potrebbero alimentare un manifatturiero leggero in grado di fare di Brindisi uno dei poli adriatici più dinamici in queste specifiche filiere. Porto, aeroporto, ferrovia a doppio binario e strade statali a doppia corsia rappresentano per questo territorio un capitale infrastrutturale di pregio - ne sono tutti pienamente consapevoli ? - che non hanno molte province dell' Italia meridionale; ma questo capitale - che ha e deve conservare una forte pertinenza con gli attuali presidi industriali - deve essere ulteriormente valorizzato contribuendo ad attrarre nuovi investimenti in più rami per consentire un allargamento della base produttiva territoriale e con esso un rafforzamento dell' occupazione. E' ovvio che tutti i nuovi investimenti dovranno rispettare, come quelli in corso, le norme in materia di tutela dell' ambiente e della salute che oggi tecnologie avanzatissime e best practices gestionali consentono di ottenere. Ma nessuno dovrà più porre veti che danneggerebbero solo le prospettive di crescita di una città e di un' area che contribuisce tuttora alla competitività del sistema produttivo regionale e nazionale. Tutti i partiti allora, e non solo quelli oggi al governo degli Enti locali, ma anche quelli di opposizione, sono chiamati in tempi brevi ad uno sforzo eccezionale per restituire pienamente a Brindisi il ruolo che le compete sulla scacchiera economica italiana. Ma bisognerà bandire per sempre ideologismi, estremismi, visioni miopi ed anguste che recano solo danni incalcolabili alle comunità locali. Università di Bari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Real Cittadella, la fortezza "espugnata"

Saranno chiusi gli accessi e smaltita l' enorme quantità di rifiuti accumulatisi nelle sale trasformate in caverne da era preistorica. Ma è solo una tappa: questo bene va reso fruibile al più presto

Lucio D' Amico L' assedio è finito, la fortezza è stata espugnata, gli occupanti si sono arresi. Piemontesi contro Borboni, Francesi contro Spagnoli? No, è tutto molto meno cruento e meno eroico. È solo una tappa della guerra contro il degrado, soltanto un passo avanti verso la riconquista di tutto quello che in questi decenni è stato negato a Messina e ai messinesi. Non si sa se esultare o imprecare. È motivo di gioia e soddisfazione vedere, per la prima volta, in azione una task force composta da forze dell' ordine, Guardia costiera e Polizia municipale, sotto la cabina di regia del Comune e dell' Autorità di sistema portuale, che ha preso possesso di tutti i locali occupati abusivamente all' interno della Real Cittadella. È motivo di rabbia e di imprecazione considerare il fatto che ci sono voluti decenni prima di arrivare a questa giornata che diventa storica proprio perché a Messina l' ordinarietà è quasi sempre un evento eccezionale. Non c' è la scritta dantesca alla soglia dell' inferno della Falce. Ma il "lasciate ogni speranza, voi ch' intrate" è sempre stato il cartello invisibile posto sopra quel che resta del magnifico Portale, uno degli ingressi monumentali alla fortezza secentesca (come Porta Grazia, tolta dal degrado e trasferita negli anni Ottanta in piazza Casa Pia). Si entra subito nel primo girone dei dannati. Umanità dolente, a volte sfruttata e vittima di feroce violenza (lo testimonia il caso più recente, quello della coppia di clochard vessata dal loro aguzzino, un tunisino arrestato con accuse gravi, anche il tentato omicidio), che ha fatto della Cittadella il suo ostello. Ne hanno identificati sette, quasi tutti stranieri, ai quali sono state date 24 ore di tempo per portare via le proprie cose. Già da oggi pomeriggio comincerà la rimozione e lo smaltimento dell' enorme quantità di materiali e di rifiuti che si sono accumulati dentro quelle che appaiono come grotte e caverne, e sono invece parte integrante di quello straordinario monumento di architettura militare, tra i più importanti dell' intera area del Mediterraneo, ideato dal grande progettista Carlos de Grunembergh, costruito nell' arco di sei anni, dal 22 aprile 1680 al 31 dicembre 1686. Quando si apre il vaso di Pandora, si vede, si tocca con mano, cosa significa il bene e il male di una città, cosa ha prodotto la sistematica opera di annientamento della memoria (come se noi, popolo messinese, dovessimo farla pagare, dopo secoli, alla dominazione spagnola o al Regno delle Due Sicilie di Ferdinando, il "Re Bomba"), cosa ha comportato la sciagurata e autolesionistica scelta di innalzare una sorta di "muro di Berlino" tra la città e l' intera penisola di San Raineri, una cesura tra Messina e la sua Falce di cui subiamo ancora le conseguenze. Anni fa alcuni studenti spagnoli, che collaborarono con le Università di Messina e di Reggio Calabria, dopo un sopralluogo alla Real Cittadella esclamarono: «Que estragos maravillosos!». Tradotto in italiano, significa «Che meraviglioso... scempio». E poi aggiunsero, scambiandosi sorrisi tra loro: «Non offendetevi, ma in nessun' altra città europea abbiamo visto insieme tanta bellezza e tanto spreco di risorse». All' epoca, il contesto era ancora peggiore di oggi: c' erano in piedi l' inceneritore e l' ex stazione di degassifica, di cui invece non restano che scheletri e tracce di veleni e di sostanze tossiche e nocive nascosti nel sottosuolo e sui terreni violentati da fallimentare politiche di assurda industrializzazione. Dall' inferno si esce, prima o poi, se si ha la fortuna di avere una guida come Virgilio. Ma quello che conta non è solo rimuovere le bolge del malaffare e del degrado, bisogna ri-costruire il paradiso



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

che ci è stato dato e che ci hanno costretti a rinnegare. Autorità portuale, Comune e Soprintendenza, insieme con la Regione siciliana e l'Università, stanno lavorando finalmente in sinergia e hanno costituito quello che è stato definito il «tavolo di concertazione», che ha il compito di progettare gli interventi successivi. Perché non basta liberare la Real Cittadella dagli abusivi, non basta chiudere gli accessi per scongiurare nuove occupazioni, non basta neppure la bonifica dei locali e lo smaltimento dei rifiuti. È ora che si deve decidere il futuro, anche per gradi, ponendosi un orizzonte temporale di breve periodo e un altro di medio-lungo. Guai, però, a far passare altri decenni prima di mettersi d'accordo sul da farsi, sulle risorse da spendere, sulla destinazione della fortezza, su quello che avverrà dopo, anche nel resto della Zona falcata. Intanto, si lavori per rendere al più presto fruibile, e visitabile, la Real Cittadella che già oggi sarebbe uno spettacolo stupendo da mostrare, con quel che rimane dei suoi bastioni che si specchiano nelle acque limpide dello Stretto, nel posto più magico di Messina e, forse, dell'intera Sicilia. Che il lavoro sia solo all'inizio, lo confermano giustamente l'assessore Dafne Musolino e il segretario generale dell'Authority Ettore Gentile, presenti ieri insieme con tutti gli uomini della Guardia costiera, con il commissario Giovanni Giardina e gli agenti della Polizia municipale, e poi poliziotti e carabinieri. "Qui si fa la Storia o si muore", avrebbe detto Garibaldi se fosse passato da qui, di fronte alla fortezza simbolo dei suoi "odiati" Borboni. Più semplicemente, è da qui che si fa il Futuro....

L' economia regionale oltre l' emergenza sanitaria/25

Un mare di interventi

A confronto tre esperti di portualità: Andrea Annunziata, Alberto Cozzo e Mauro Nicosia. Ecco le richieste: credito d' imposta e sostegno al settore turistico-crociéristico, ma anche abbattimento del cuneo fiscale

CARLO LO RE

Venticinquesima puntata del viaggio di MF Sicilia nell' economia regionale al tempo del coronavirus. Continuano le interviste a esperti e rappresentanti di categoria su come superare l' emergenza e fare rinascere la produzione regionale, duramente provata dal lungo stop imposto dal lockdown. Tre le domande per i partecipanti al confronto: 1) le misure possibili a sostegno delle imprese oggi travolte dalla pandemia; 2) le mosse più efficaci per la ripresa; 3) i progetti per il dopo. Primo a rispondere è **Andrea Annunziata**, presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale (nata dalla fusione dei porti di Augusta e Catania): «Tra le misure possibili e utili a sostegno delle imprese e adottate da molti Stati europei, Italia compresa, vi sono senza dubbio il sostegno del reddito dei lavoratori e delle famiglie, primo motore dei consumi, ma anche il mantenimento dei flussi di liquidità alle imprese, attraverso la concessione di apposite garanzie statali, nonché la proroga e, se possibile, l' estinzione dei versamenti erariali e contributivi del periodo di emergenza pandemica. Per quel che riguarda il dopo, per **Annunziata** «occorre valorizzare strumenti quali il credito d' imposta per

interventi produttivi strutturali finalizzati alla ricapitalizzazione societaria. Il credito dovrebbe essere applicato al 100%, con detassazione integrale sugli interventi con ricadute dirette sulla domanda di beni e servizi. Si potrebbe puntare anche sullo sgravio degli oneri sociali e , da applicarsi per 24 mesi, per i dipendenti che escono dalla cassa integrazione e riprendono il lavoro. Questo consentirebbe una riduzione del costo del lavoro del 27-30%. Inoltre, sarebbe opportuno, in sede di conversione del decreto Rilancio, emendare l' estensione per analogia dell' art. 181 alle concessioni demaniali in ambito portuale (ampliamento delle aree all' aperto di esercizi commerciali laddove possibile)». Quanto al futuro dell' Authority che **Annunziata** presiede, «faremo tutto ciò che sarà possibile fare e cercheremo di attuare soluzioni per aiutare gli operatori a riprendere le attività e a ripianare le perdite. Il tutto nel rispetto delle misure autorizzate dal Ministero e nella speranza che, sempre in sede di conversione del decreto, si valuti l' adozione di una serie di ulteriori misure, quali la riduzione dei canoni e la proroga di 12 mesi per la durata delle autorizzazioni e delle concessioni. Ciò per agevolare i concessionari che, durante questo periodo di emergenza, hanno subito un rallentamento o un fermo, non gravando l' Adsp sul bilancio dell' erario, sostenendo i propri costi autonomamente, non potendo l' entità delle agevolazioni ovviamente eccedere le spese che l' ente deve sostenere, fino a contenimento di bilancio. Inoltre, al fine di sostenere efficacemente la ripresa del settore turistico-crociéristico, principalmente colpito, stiamo rimodulando le risorse a nostra disposizione per una massiccia campagna istituzionale per promuovere le nostre mete e i nostri affascinanti territori». Secondo a rispondere è Alberto Cozzo, avvocato marittimista, già esperto della Struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: «Sul fronte delle misure immediate a sostegno delle imprese, è vitale anticipare gli strumenti individuati dal decreto Crescita per le zes anche col ricorso alla decretazione d' urgenza ormai in voga, ma qui necessaria. Facendo riferimento al solo cluster marittimo e portuale, penso alle procedure semplificate (quando tutti ora parlano di Modello Genova) per l'





MF

Catania

dell' Irap, tenendo presente che a beneficiarne sarebbero le imprese attive e non quelle in stato di liquidazione o di scioglimento, in modo tale che il regime di aiuti non si trasformi in una mancia diffusa e a rischio di improduttività. Sul fronte del rapporto tra privati, questa fase di riapertura necessita di avere un unico parametro normativo per la rinegoziazione dei contratti, eventualmente puntando a strumenti di ricomposizione degli equilibri negoziali». Per la ripresa, continua Cozzo, «occorrerebbe adesso individuare strumenti cosiddetti di equity in aumento di capitale (e non già per il consolidamento del debito), al fine di agevolare le aggregazioni delle nostre sole pmi attorno a minicampioni regionali; con investimenti dedicati allo sviluppo della block-chain a garanzia del consolidamento delle filiere su una scala necessariamente macro-regionale. Non è peregrino ripartire a esempio da F2I Holding Portuale! Ma non solo di mano pubblica deve trattarsi, in quanto la tanto citata programmazione non ha funzionato affatto già prima della pandemia, occorre ricordarlo. Il Fintech che associamo alla moneta virtuale è ben di più e giova ripensare per questo ai meccanismi di ricorso al mercato dei capitali». E per quanto concerne il dopo, «serve imparare innanzitutto a non ripetere il "prima": diventa decisivo capovolgere il rapporto tra amministrazione e amministrati, i quali non possono ridursi a essere interpreti della macchina burocratica statale! Recuperiamo John Locke! Non possiamo più permetterci le "istituzioni estrattive" (sul punto riprendiamo in mano una copia di "Why Nations Fail"). Da qui discende la riduzione di quello che Mario Cervi definiva lo "scialo": puntare le poche risorse ormai disponibili sui settori in cui l' Italia è davvero competitiva. Per il Meridione recuperare Einaudi e abbandonare il paradosso keynesiano dell' infrastrutturazione fine a stessa, realizzando le infrastrutture necessarie a garantire la mobilità delle persone e delle merci lungo i corridoi paneuropei». Terzo a rispondere è Mauro Nicosia, presidente regionale di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica): «Le aziende del sistema logistico, esentate dal lockdown, sono rimaste operative, sobbarcandosi il peso di supportare il sistema produttivo italiano. A fronte di cali del traffico medi del 30% nell' ultimo trimestre, hanno quindi affrontato costi fissi senza poter usufruire, in larga parte, della cassa integrazione. Uno sforzo ricaduto interamente sulle capacità tecniche e finanziarie dei terminalisti e degli operatori logistici. Nei prossimi mesi, assisteremo a una flessione del 20% degli interscambi internazionali di merci. 90 mila tonnellate in meno di prodotti transiteranno nella rete logistica italiana. Il pil del secondo trimestre 2020, secondo le stime della Banca d' Italia, subirà una flessione del 12%. Abbiamo quindi chiesto al governo l' abbattimento del cuneo fiscale per le imprese che non si sono fermate. Questa è l' unica vera misura per ristorare il comparto». Per Nicosia, «aumentare la dotazione finanziaria alle Adsp per negoziare l' abbattimento dei canoni concessori ai terminalisti è inoltre una misura imprescindibile. Concedere 3 miliardi ad Alitalia e solo 6 milioni a tutti i porti italiani per aiutare i terminalisti a superare lo shock finanziario che dovranno affrontare, a fronte dell' ulteriore crollo dei traffici nei prossimi mesi, è inaccettabile». Ma il rilancio non passa solo da misure che servono unicamente a garantire la sopravvivenza del tessuto imprenditoriale del sistema logistico: «è infatti necessario ripensare i modelli di realizzazione delle infrastrutture. Modelli da costruire insieme ai soggetti, come gli imprenditori e le associazioni, che possono contribuire a scrivere una vera politica industriale della logistica che in questo Paese non c' è mai stata. L' e-commerce sarà la nuova frontiera. Ne abbiamo avuto prova grazie alla facilità con la quale è entrato nella gestualità quotidiana di ogni famiglia italiana durante il lockdown. Bisogna quindi scommettere sulla digitalizzazione e sulla semplificazione delle procedure: i pilastri su cui deve poggiare una nuova visione della portualità. In Sicilia è necessario investire tempo e risorse nell' analisi dei mercati la cui piattaforma logistica naturale è il sistema portuale della sponda sud del Mediterraneo. I Paesi dell' Africa sub sahariana sono destinati, nel medio periodo, a diventare dei player fondamentali nel contesto euromediterraneo. E dobbiamo, per spingerli a diventare nostri partner stabili, essere in grado di costruire la nostra offerta logistica anticipando le loro esigenze. Per farlo non bastano solo le zone economiche speciali, i cui effetti si possono riscontrare sul lungo termine, ma è necessario integrarle con zone franche



MF

Catania

portuali, che possono avere effetti immediati nella capacità di attrazione delle merci extra Ue». (riproduzione riservata)

La Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Rilancio porti col project financing

Sicilia occidentale. Due bandi da 170 mln fra Palermo, Trapani, Termini e Porto Empedocle

Salvo RiccoPALERMO. In ballo ci sono 160 milioni di euro per le concessioni dei servizi portuali nei porti di Palermo e Termini Imerese (136 mln) e la realizzazione delle infrastrutture energetiche e reti dati (Smart Port) delle aree dei porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle (oltre 23,5 mln); investimenti in nuove opere per altri 10 milioni in vent'anni e nuove assunzioni. Tutto passa attraverso due bandi pubblicati dall'**Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sicilia occidentale (**Adsp**) con la formula della finanza di progetto. Il primo, per quasi 136 mln (75 mln di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), oltre Iva, è finalizzato all'affidamento ventennale dei servizi portuali come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle reti elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, la gestione dell'infomobilità, dei parcheggi, la pulizia e la manutenzione delle aree comuni, la mobilità e viabilità nonché la progettazione e la realizzazione delle opere a servizio delle aree comuni del porto di Palermo. Servizi gestiti attualmente dalla Osp (Operazioni e servizi portuali), società presieduta dall'imprenditore Giuseppe Todaro, che, grazie al diritto di prelazione sulla gestione, parteciperà al bando con un progetto che prevede un investimento di circa 8 mln per la realizzazione di un nuovo parcheggio di tre piani con 250 posti auto in via Patti - nello spazio prima occupato dalle vecchie celle frigorifere -, il rifacimento del prato nel porticciolo della Cala e al Castello a Mare, lo sviluppo della segnaletica per il traffico veicolare e pedonale. La società, che attualmente occupa 55 persone, potrà fare un salto di qualità tale da spingerla ad aumentare l'organico con nuove assunzioni. Il secondo bando riguarda l'affidamento, sempre con finanza di progetto, della concessione dei lavori e dei servizi, per oltre vent'anni, finalizzati alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e reti dati (Smart Port) delle aree dei porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle. Il valore del bando è di oltre 23,5 mln. In questo caso, l'iniziativa progettuale è stata avanzata dal Gruppo Free (Energy Saving ed Energia) e da Luxmaster. Servizi ed efficienza energetica sono gli obiettivi del piano dei servizi che correrà parallelo al piano industriale dei porti della Sicilia occidentale. La rinascita delle aree portuali seguono lo schema illustrato dal presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** della Sicilia occidentale, Pasqualino Monti: «Riqualificare le aeree per attrarre velocemente più traffico; costruire e mantenere efficienti le infrastrutture; raggiungere emissioni zero entro un ventennio. E questo grazie agli investimenti privati. Obiettivo, in un ventennio: i porti di Palermo, Trapani, Termini e Porto Empedocle ad emissioni zero, grazie a nuovi impianti di cogenerazione per energia elettrica e termica».



Autorità portuale e fronte mare tra demolizioni e riqualificazioni

PALERMO - Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, nell'ambito del piano di sviluppo del porto, ha lanciato una chiara politica di valorizzazione del waterfront, puntando sulle azioni di riqualificazione e restyling finalizzate a integrare lo scalo cittadino con la fascia urbana retrostante. In cantiere, dunque, ci sono opere che puntano a rendere quanto più godibile il paesaggio sul fronte mare e offrire servizi e spazi di relax a cittadini e ai turisti. Abbiamo demolito gru, silos e strutture degradate e inutili spiega Monti - e adesso stiamo costruendo il terminal aliscafi al Sammuzzo, con grande attenzione al verde. Abbiamo il progetto esecutivo del Molo Trapezoidale e a breve andranno a gara i lavori. A gara stiamo mandando anche le opere del varco Amari, anche qui abbiamo il progetto esecutivo, dove stiamo demolendo sette edifici per aprire visivamente su via Crispi, fondamentale per l'interfaccia cittàporto. L'anno scorso è stato riaperto alla città il porticciolo di Sant'Erasmo. Il recupero è servito a dare continuità al mare verde del Foro Italico, come l'ha definito Monti, integrando i pescatori in un'area adeguata e riqualificando l'angolo che si allunga fino a Villa Giulia. A Sant'Erasmo aggiunge Monti una volta inaugurato il primo intervento, con i massi del salpamento del molo Sud si sta per realizzare una protezione per evitare i danneggiamenti provocati dal mare che, nei mesi invernali, si sono aggiunti a quelli dei vandali. In dirittura d'arrivo conclude il presidente dell'Autorità portuale c'è anche la sistemazione dell'Acquasanta, dove è da ultimare la riqualificazione dell'omonima piazza con relativo arredo urbano. Per quanto riguarda l'Arenella, invece, stiamo lavorando alla stesura del progetto. (gn)



Porti:Palermo; rinnovo concessioni servizi,bandi per 160 mln

L' **Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sicilia occidentale (**Adsp**) ha pubblicato due bandi dal valore totale di 160 milioni di euro per il rinnovo delle concessioni dei servizi portuali. La formula è quella della finanza di progetto. E ciò significa che nasceranno nuove opere, come la realizzazione di un parcheggio multipiano nei pressi del porto di Palermo e un calendario di assunzioni per coprire i servizi. Il primo bando, per quasi 136 milioni di euro (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), riguarda l' affidamento ventennale dei servizi portuali di Palermo e Termini Imerese, come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle reti elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, parcheggi, pulizia e la manutenzione delle aree comuni. Servizi gestiti attualmente dalla Osp (operazioni e servizi portuali), società presieduta dall' imprenditore Giuseppe Todaro, che, grazie al diritto di prelazione, si candida a continuare con un progetto che mette in pista un investimento di circa otto milioni di euro. I soldi serviranno a realizzare, tra le altre cose, un nuovo parcheggio di tre piani con 250 posti auto in via Patti.

"Abbiamo ritenuto fare la nostra parte, continuando a fornire il meglio dei nostri servizi, migliorandoli, e investendo milioni di euro per infrastrutture e assunzioni - dice Todaro - L' obiettivo è far diventare il porto di Palermo il fiore all' occhio del Mediterraneo". Il secondo bando di oltre 23,5 milioni, sempre con finanza di progetto, è finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e reti dati (Smart Port) delle aree dei porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle. A farsi avanti con un progetto è il Gruppo Free (Energy Saving ed Energia), leader sull' efficienza e sul risparmio energetico - con un portafoglio di oltre 60mila clienti - e da Luxmaster. Y6P.



Porti: Palermo; Monti, così cambierà il waterfront

La rinascita dei porti della Sicilia Occidentale avverrà in tre mosse: riqualificare le aree portuali per attrarre velocemente più traffico; costruire e mantenere efficienti le infrastrutture; raggiungere emissioni zero entro un ventennio. Il piano, nemmeno a dirlo, è già in atto, e fa parte della nuova ventata arrivata con il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sicilia occidentale (**Adsp**), Pasqualino Monti. I due recenti bandi con la formula della finanza di progetto, che valgono circa 160 milioni, sono la prima linea di un "piano industriale sui servizi e sull' efficienza energetica che si muove di pari passo ai piani industriali dei porti - spiega Monti - Da un lato, la società che offre i servizi portuali nei porti di Palermo e Termini Imerese, la Osp, è promotrice di un progetto che, oltre alla fornitura dei servizi, prevede un investimento milionario privato per la costruzione di un parcheggio multipiano in via Patti", in una zona che recentemente è stata teatro di una serie di demolizioni e che diventerà porta d' accesso per il waterfront. "L' altro aspetto rilevante - continua il presidente dell' **Adsp** -, che vale per i quattro porti della Sicilia occidentale, è l' efficienza energetica, Smart Port. Anche qui si tratta di un investimento privato sulla nascita di impianti di cogenerazione per energia elettrica e termica. L' obiettivo, entro un ventennio - conclude Monti - è quello di avere i porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle ad emissioni zero". (ANSA).



Porti: Palermo; rinnovo concessioni servizi,bandi per 160 mln

Previste nuove opere in project financing, parcheggio multipiano

L' **Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sicilia occidentale (**Adsp**) ha pubblicato due bandi dal valore totale di 160 milioni di euro per il rinnovo delle concessioni dei servizi portuali. La formula è quella della finanza di progetto. E ciò significa che nasceranno nuove opere, come la realizzazione di un parcheggio multipiano nei pressi del porto di Palermo e un calendario di assunzioni per coprire i servizi. Il primo bando, per quasi 136 milioni di euro (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), riguarda l' affidamento ventennale dei servizi portuali di Palermo e Termini Imerese, come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle reti elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, parcheggi, pulizia e la manutenzione delle aree comuni. Servizi gestiti attualmente dalla Osp (operazioni e servizi portuali), società presieduta dall' imprenditore Giuseppe Todaro, che, grazie al diritto di prelazione, si candida a continuare con un progetto che mette in pista un investimento di circa otto milioni di euro. I soldi serviranno a realizzare, tra le altre cose, un nuovo parcheggio di tre piani con 250 posti auto in via Patti. "Abbiamo ritenuto fare la nostra parte, continuando a fornire il meglio dei nostri servizi, migliorandoli, e investendo milioni di euro per infrastrutture e assunzioni - dice Todaro - L' obiettivo è far diventare il porto di Palermo il fiore all' occhiello del Mediterraneo". Il secondo bando di oltre 23,5 milioni, sempre con finanza di progetto, è finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e reti dati (Smart Port) delle aree dei porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle. A farsi avanti con un progetto è il Gruppo Free (Energy Saving ed Energia), leader sull' efficienza e sul risparmio energetico - con un po.



Economia Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Porto Palermo: nuove opere per 160 mln e un parcheggio multipiano Coronavirus, ancora in calo attuali positivi e ricoveri Axpo Italia e Pulsee official partner Italia Team ai Giochi di Tokyo Niente Mugello nel 2020 per il motomondiale, cancellato il ...

ANDREA NASELLI

Postato da Andrea Naselli il 10/06/20 (www.travelnostop.com) . La rinascita dei porti della Sicilia Occidentale avverrà in tre mosse: riqualificare le aree portuali per attrarre velocemente più traffico; costruire e mantenere efficienti le infrastrutture; raggiungere emissioni zero entro un ventennio. Il piano, già in atto, fa parte della nuova ventata arrivata con il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale (Adsp), **Pasqualino Monti**. I due recenti bandi con la formula della finanza di progetto, che valgono circa 160 milioni, sono la prima linea di un "piano industriale sui servizi e sull'efficienza energetica che si muove di pari passo ai piani industriali dei porti - spiega **Monti** - Da un lato, la società che offre i servizi portuali nei porti di Palermo e Termini Imerese, la Osp, è promotrice di un progetto che, oltre alla fornitura dei servizi, prevede un investimento milionario privato per la costruzione di un parcheggio multipiano in via Patti", in una zona che recentemente è stata teatro di una serie di demolizioni e che diventerà porta d' accesso per il waterfront. "L' altro aspetto rilevante - continua il presidente dell' Adsp -, che vale per i quattro porti della Sicilia occidentale, è l' efficienza energetica, Smart Port. Anche qui si tratta di un investimento privato sulla nascita di impianti di cogenerazione per energia elettrica e termica. L' obiettivo, entro un ventennio - conclude **Monti** - è quello di avere i porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle ad emissioni zero".



IL SICILIA

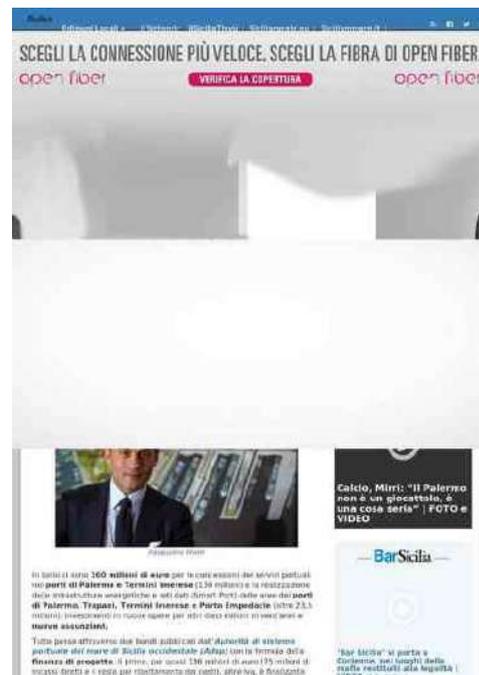
Palermo, Termini Imerese

Il porto di Palermo cambia volto: bandi per 160 milioni e nuove assunzioni

Previste nuove opere in project financing, parcheggio multipiano

GIORGIO ROSSINI

In ballo ci sono 160 milioni di euro per le concessioni dei servizi portuali nei porti di Palermo e Termini Imerese (136 milioni) e la realizzazione delle infrastrutture energetiche e reti dati (Smart Port) delle aree dei porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle (oltre 23,5 milioni); investimenti in nuove opere per altri dieci milioni in vent' anni e nuove assunzioni. Tutto passa attraverso due bandi pubblicati dall' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale (Adsp) con la formula della finanza di progetto . Il primo, per quasi 136 milioni di euro (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), oltre Iva, è finalizzato all' affidamento ventennale dei servizi portuali come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle reti elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, la gestione dell' infomobilità, dei parcheggi, la pulizia e la manutenzione delle aree comuni, la mobilità e viabilità nonché la progettazione e la realizzazione delle opere a servizio delle aree comuni del porto di Palermo. Servizi gestiti attualmente dalla Osp (operazioni e servizi portuali), società presieduta dall' imprenditore Giuseppe Todaro , che, grazie al diritto di prelazione sulla gestione, parteciperà al bando con un progetto che prevede un investimento di circa otto milioni di euro per la realizzazione di un nuovo parcheggio di tre piani con 250 posti auto in via Patti - nello spazio prima occupato dalle vecchie celle frigorifere -, il rifacimento del prato nel porticciolo della Cala e al Castello a Mare , lo sviluppo della segnaletica per il traffico veicolare e pedonale. La società, che attualmente occupa 55 persone, potrà fare un salto di qualità tale da spingerla ad aumentare l' organico con nuove assunzioni . "Il porto si muove verso una dimensione europea, e questo grazie al lavoro del presidente dell' Adsp, **Pasqualino Monti** , che ha dato un notevole impulso. Attualmente al porto ci sono 52 cantieri aperti e investimenti per 600 milioni - dice Todaro, presidente di Osp - Abbiamo ritenuto fare la nostra parte, continuando a fornire il meglio dei nostri servizi, migliorandoli, per fare diventare il porto di Palermo il fiore all' occhio del Mediterraneo. Faremo di Palermo un porto all' avanguardia a livello europeo sull' accoglienza, servizi, viabilità, parcheggi, illuminazione, tutto ciò che servirà per ricevere, nei prossimi anni, sempre più navi passeggeri e merci". Il secondo bando riguarda invece l' affidamento, sempre con finanza di progetto, della concessione dei lavori e dei servizi, per oltre vent' anni, finalizzati alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e reti dati (Smart Port) delle aree dei porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle. Il valore del bando è di oltre 23 milioni e mezzo. In questo caso, l' iniziativa progettuale è stata avanzata dal Gruppo Free (Energy Saving ed Energia), leader sull' efficienza e sul risparmio energetico - con un portafoglio di oltre 60mila clienti - e da Luxmaster. Servizi ed efficienza energetica sono gli obiettivi del piano dei servizi che correrà parallelo al piano industriale di porti della Sicilia occidentale. La rinascita delle aree portuali seguono lo schema illustrato dal presidente **Monti**: "riqualificare le aree per attrarre velocemente più traffico; costruire e mantenere efficienti le infrastrutture; raggiungere emissioni zero entro un ventennio. E questo grazie agli investimenti privati. L' obiettivo - afferma **Monti** - è quello di avere, entro un ventennio, i porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle ad emissioni zero, grazie a nuovi impianti di cogenerazione per energia elettrica e termica". LEGGI





I porti della Sicilia occidentale cambiano volto: bandi per 160 milioni per Palermo

L'obiettivo iqualificare le aeree portuali per attrarre velocemente più traffico; costruire e mantenere efficienti le infrastrutture; raggiungere emissioni zero entro un ventennio.

La rinascita dei porti della Sicilia Occidentale avverrà in tre mosse: riqualificare le aeree portuali per attrarre velocemente più traffico; costruire e mantenere efficienti le infrastrutture; raggiungere emissioni zero entro un ventennio. Il piano, nemmeno a dirlo, è già in atto, e fa parte della nuova ventata arrivata con il presidente dell' **Autorità di sistema** portuale del mare di Sicilia occidentale (Adsp), Pasqualino Monti. I due recenti bandi con la formula della finanza di progetto, che valgono circa 160 milioni, sono la prima linea di un "piano industriale sui servizi e sull' efficienza energetica che si muove di pari passo ai piani industriali dei porti - spiega Monti -Da un lato, la società che offre i servizi portuali nei porti di Palermo e Termini Imerese, la Osp, è promotrice di un progetto che, oltre alla fornitura dei servizi, prevede un investimento milionario privato per la costruzione di un parcheggio multipiano in via Patti", in una zona che recentemente è stata teatro di una serie di demolizioni e che diventerà porta d' accesso per il waterfront. "L' altro aspetto rilevante - continua il presidente dell' Adsp -, che vale per i quattro porti della Sicilia occidentale, è l' efficienza energetica, Smart Port. Anche qui si tratta di un investimento privato sulla nascita di impianti di cogenerazione per energia elettrica e termica. L' obiettivo, entro un ventennio - conclude Monti - è quello di avere i porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle ad emissioni zero". L' **Autorità di sistema** portuale del mare di Sicilia occidentale (Adsp) ha pubblicato due bandi dal valore totale di 160 milioni di euro per il rinnovo delle concessioni dei servizi portuali. La formula è quella della finanza di progetto. E ciò significa che nasceranno nuove opere, come la realizzazione di un parcheggio multipiano nei pressi del porto di Palermo e un calendario di assunzioni per coprire i servizi. Il primo bando, per quasi 136 milioni di euro (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), riguarda l' affidamento ventennale dei servizi portuali di Palermo e Termini Imerese, come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle reti elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, parcheggi, pulizia e la manutenzione delle aree comuni. Servizi gestiti attualmente dalla Osp (operazioni e servizi portuali), società presieduta dall' imprenditore Giuseppe Todaro, che, grazie al diritto di prelazione, si candida a continuare con un progetto che mette in pista un investimento di circa otto milioni di euro. I soldi serviranno a realizzare, tra le altre cose, un nuovo parcheggio di tre piani con 250 posti auto in via Patti."Abbiamo ritenuto fare la nostra parte, continuando a fornire il meglio dei nostri servizi, migliorandoli, e investendo milioni di euro per infrastrutture e assunzioni - dice Todaro - L' obiettivo è far diventare il porto di Palermo il fiore all' occhio del Mediterraneo". Il secondo bando di oltre 23,5 milioni, sempre con finanza di progetto, è finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e reti dati (Smart Port) delle aree dei porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle. A farsi avanti con un progetto è il Gruppo Free (Energy Saving ed Energia), leader sull' efficienza e sul risparmio energetico - con un portafoglio di oltre 60mila clienti - e da Luxmaster.



The Medi Telegraph

Palermo, Termini Imerese

Palermo, Monti lancia bandi per 160 milioni: "Il porto diventerà un punto di riferimento europeo"

La rinascita delle aree portuali seguono lo schema illustrato dal presidente Monti:

Palermo - In ballo ci sono 160 milioni di euro per le concessioni dei servizi portuali nei porti di **Palermo** e Termini Imerese (136 milioni) e la realizzazione delle infrastrutture energetiche e reti dati (Smart Port) delle aree dei porti di **Palermo**, Trapani, Termini Imerese e **Porto** Empedocle (oltre 23,5 milioni); investimenti in nuove opere per altri dieci milioni in vent' anni e nuove assunzioni. Tutto passa attraverso due bandi pubblicati dall' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale (Adsp) con la formula della finanza di progetto . Il primo, per quasi 136 milioni di euro (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), oltre Iva, è finalizzato all' affidamento ventennale dei servizi portuali come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle reti elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, la gestione dell' infomobilità, dei parcheggi, la pulizia e la manutenzione delle aree comuni, la mobilità e viabilità nonché la progettazione e la realizzazione delle opere a servizio delle aree comuni del **porto** di **Palermo**. Servizi gestiti attualmente dalla Osp (operazioni e servizi portuali), società presieduta dall' imprenditore Giuseppe Todaro , che, grazie al diritto di prelazione sulla gestione, parteciperà al bando con un progetto che prevede un investimento di circa otto milioni di euro per la realizzazione di un nuovo parcheggio di tre piani con 250 posti auto in via Patti - nello spazio prima occupato dalle vecchie celle frigorifere -, il rifacimento del prato nel porticciolo della Cala e al Castello a Mare, lo sviluppo della segnaletica per il traffico veicolare e pedonale. La società, che attualmente occupa 55 persone, potrà fare un salto di qualità tale da spingerla ad aumentare l' organico con nuove assunzioni . «Il **porto** si muove verso una dimensione europea, e questo grazie al lavoro del presidente dell' Adsp, Pasqualino Monti, che ha dato un notevole impulso. Attualmente al **porto** ci sono 52 cantieri aperti e investimenti per 600 milioni - dice Todaro, presidente di Osp - Abbiamo ritenuto fare la nostra parte, continuando a fornire il meglio dei nostri servizi, migliorandoli, per fare diventare il **porto** di **Palermo** il fiore all' occhiello del Mediterraneo. Faremo di **Palermo** un **porto** all' avanguardia a livello europeo sull' accoglienza, servizi, viabilità, parcheggi, illuminazione, tutto ciò che servirà per ricevere, nei prossimi anni, sempre più navi passeggeri e merci». Il secondo bando riguarda invece l' affidamento, sempre con finanza di progetto, della concessione dei lavori e dei servizi, per oltre vent' anni, finalizzati alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e reti dati (Smart Port) delle aree dei porti di **Palermo**, Trapani, Termini Imerese e **Porto** Empedocle. Il valore del bando è di oltre 23 milioni e mezzo. In questo caso, l' iniziativa progettuale è stata avanzata dal Gruppo Free (Energy Saving ed Energia), leader sull' efficienza e sul risparmio energetico - con un portafoglio di oltre 60mila clienti - e da Luxmaster. Servizi ed efficienza energetica sono gli obiettivi del piano dei servizi che correrà parallelo al piano industriale di porti della Sicilia occidentale. La rinascita delle aree portuali seguono lo schema illustrato dal presidente Monti : «Riqualificare le aree per attrarre velocemente più traffico; costruire e mantenere efficienti le infrastrutture; raggiungere emissioni zero entro un ventennio. E questo grazie agli investimenti privati. L' obiettivo - afferma Monti - è quello di avere, entro un ventennio, i porti di **Palermo**, Trapani, Termini Imerese e **Porto** Empedocle ad emissioni zero, grazie a nuovi impianti di cogenerazione per energia elettrica e termica»





La filiera blu, che va dall' industria alla logistica, rischia una perdita di 125 miliardi

L' economia del mare affonda

Con pesanti ricadute sul pil nazionale e sul turismo

FILIPPO MERLI

È la crisi del mare. Con un ecosistema economico che comprende tutto quel che nell' industria, nei servizi, nella logistica, nell' artigianato e nel turismo è riconducibile alla filiera blu. Un comparto che in seguito alla pandemia rischia di colare a picco. Con una perdita di fatturato stimata in 125 miliardi di euro. Se il settore degli yacht di lusso non ha risentito di particolari ricadute economiche, con i cantieri navali già a pieno regime, secondo le previsioni di BlueMonitorLab, il centro studi che analizza tutti i comparti del sistema mare, la cosiddetta blue economy è vicina al collasso. A cominciare dalle crociere, che a fronte di una previsione di 13 milioni e mezzo di passeggeri hanno già confermato nel primo semestre la perdita di oltre 6 milioni di viaggiatori e la cancellazione di 2.700 scali nei porti italiani. Un impatto negativo che a fine anno potrebbe risultare pari a oltre 3 miliardi di euro. Nel settore turistico l' ipotesi è di una perdita di fatturato che va dai 55 ai 60 miliardi, con un impatto sull' industria alberghiera, sulla ristorazione e sugli stabilimenti balneari. Un comparto che secondo le ultime proiezioni rappresenta il 9% del Pil nazionale. Il circuito marittimo comprende anche la pesca, che ha fatto segnare un crollo dell' 80%, e le attività di intrattenimento, come l' artigianato, la moda del mare, la gestione dei parchi marini e gli acquari. Per un totale della perdita dei fatturati che BlueMonitorLab ha stimato tra i 120 e i 125 miliardi. Del conto, inoltre, non fanno parte gli interrogativi che riguardano il portafoglio ordini di Fincantieri: 46 navi da crociera i cui contratti sono oggetto di discussione. «A oggi», si legge in una nota di BlueMonitorLab, «è impossibile formulare una previsione sui danni e sull' effetto recessivo che si abatterà sull' economia delle isole maggiori, come Sicilia e Sardegna, e minori, nonché di riflesso sull' attività dei traghetti che sino a oggi hanno registrato un abbattimento dell' attività di trasporto, e che anche nella seconda parte della stagione si troveranno ad affrontare costi di gestione invariati, con una contrazione inevitabile e già certa del fatturato determinata dalle norme sulla prevenzione del contagio che costringeranno le navi a viaggiare a circa il 60% della loro capacità di trasporto». «Quando in Italia si parla di blue economy si pensa sostanzialmente ai porti e alle navi che trasportano merci e passeggeri. In altre parole si focalizza l' attenzione sul cosiddetto cluster marittimo. Ma la blue economy, nella dizione prevalente di altri paesi che in teoria dovrebbero essere meno sensibili dell' Italia a queste tematiche, è ben altro: è un settore esteso che comprende tutto il turismo marino, che in Italia rappresenta circa il 70% del flusso turistico del paese con ricadute dirette sull' industria dell' ospitalità, sulla ristorazione e sulla gestione delle spiagge». Al 31 dicembre 2018, secondo i dati delle Camere di commercio italiane, la filiera blu vantava quasi 200 mila imprese, pari al 3,3% del totale delle aziende del paese. Un settore in crescita costante che ora, come il resto delle realtà economiche e produttive, dovrà fare i conti con la crisi post Covid. © Riproduzione riservata.



Incertezza per il turismo nautico in Italia

Risposte Turismo: molto dipenderà dalla domanda estera

Redazione

GENOVA Incertezza per il turismo nautico in Italia sull'estate alle porte e previsioni negative per la chiusura dell'anno in corso. E' quanto emerge da un'indagine sui porti turistici realizzata da Risposte Turismo su un campione di 76 strutture distribuite su tutto il territorio italiano, rappresentativo dell'offerta ricettiva nautica italiana eterogeneo per localizzazione e dimensioni. L'indagine, realizzata attraverso la somministrazione di un questionario online, analizza gli impatti dell'emergenza sanitaria su tali strutture e fornisce una visione complessiva del settore e delle misure adottate o di prossima realizzazione per la ripartenza delle attività. Nel dettaglio, il 32,9% delle strutture oggetto del campione prevede per l'estate 2020 una crescita della domanda turistica rispetto al medesimo periodo del 2019. Il 28,9% dei rispondenti non si aspetta variazioni mentre il 27,6% prevede un crollo della domanda dovuto soprattutto al persistere di limitazioni a certe tipologie di spostamenti, la diminuzione del potere di acquisto, nonché un ancora evidente timore delle persone di compiere alcune scelte. I risultati mostrano inoltre aspettative di traffico 2020 negative per oltre la metà del campione intervistato (52,6%) e l'importanza per un eventuale cambio di opinione della ripresa della domanda estera, che incide in maniera prevalente sul totale dei rispettivi fatturati. Il contributo dell'estate sul totale del 2020 sarà determinante ha dichiarato Francesco di Cesare, presidente Risposte Turismo e molto dipenderà da quanto la domanda estera, nel momento in cui fosse nelle condizioni di farlo, vorrà visitare l'Italia attraverso questa forma di turismo. La percezione che prevarrà relativamente a questo modo di fare vacanza avrà un ruolo decisivo. Se prevarrà l'idea di una soluzione maggiormente sicura perché isolata dal resto del traffico turistico, il turismo nautico potrà beneficiare di una spinta nei prossimi mesi superiore a quanto oggi immaginabile. Se, al contrario, escludendo le vacanze in famiglia i più riterranno la barca una scelta complessa per via dello spazio troppo limitato da condividere, le previsioni meno incoraggianti non potranno che essere confermate. Dall'indagine emergono anche alcune differenze tra le strutture adibite al turismo nautico più grandi e più piccole: per quest'ultime (capacità inferiore ai 400 posti), emerge infatti una preoccupazione maggiore per l'estate alle porte, con una forte contrazione della domanda prevista dal 31,5% rispetto al 18,2% delle strutture di dimensioni maggiori. Al contrario, una crescita moderata (entro il 10%), è preannunciata dal 40,9% dei marina più grandi (16,7% di quelle di dimensioni minori) a dimostrazione di un maggiore ottimismo dovuto, in particolare, ad una maggior capacità di investire in promozione per stimolare la domanda. La dimensione delle strutture, già operative e aperte alla clientela per il 73,7% del campione, influisce anche sull'indicazione delle principali criticità/ostacoli alla ripresa. L'ostacolo riguardante la non ancora completa riapertura del resto della destinazione turistica (es. ristoranti che non hanno ancora riaperto, servizi turistici e altri luoghi da visitare ancora chiusi o a servizio ridotto) risulta gravare per il 13,4% sulle strutture di grandi dimensioni, mentre pesa solo per il 3,1% delle strutture di piccole dimensioni. Tale risultato, secondo Risposte Turismo, è legato al ruolo di hub turistico per il territorio circostante svolto dalle strutture di ricettività nautica più grandi. Con riferimento alle richieste al Governo, le azioni da intraprendere sono relative soprattutto all'impegnarsi per favorire la definitiva e completa riapertura dei confini



internazionali e permettere la mobilità della clientela, a una maggiore chiarezza e trasparenza con le disposizioni governative per evitare ambiguità, alla sospensione del canone e allo stanziamento di finanziamenti e agevolazioni per il settore nautico, da considerarsi parte attiva della filiera turistica e non figurante secondario. Il turismo nautico ha concluso di Cesare è un prodotto di grande potenzialità



Messaggero Marittimo

Focus

per il Paese ma, al momento, non ancora adeguatamente sviluppato, come si afferma anche nel documento presentato dalla task force presieduta da Vittorio Colao. Sarà importante porre le basi per una piena ripresa dal 2021, che passi fin dove possibile per un ulteriore miglioramento dell'offerta e poi per azioni efficaci, anche spinte da Governo e Regioni, di promozione mirate ad attirare nuova domanda e a stimolare la scelta della barca per le proprie vacanze. L'indagine è disponibile in forma integrale su risposteturismo.it

AUDIZIONE DI CONFITARMA AL SENATO

Roma- Il 9 giugno, presso l' 8^a Commissione (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato della Repubblica, si è tenuta l' audizione informale di Confitarma, in videoconferenza, sull' impatto dell' epidemia da coronavirus nel settore dei trasporti. Sono intervenuti il Presidente Mario Mattioli e il Direttore generale Luca Sisto. Il Presidente di Confitarma ha innanzitutto ricordato l' importanza per il Paese dell' economia marittima che annualmente produce beni e servizi per un valore di 34 miliardi di Euro (2% del PIL) fornendo occupazione a 530mila persone. 'Particolarmente rilevante - ha affermato Mattioli - è il contributo dei trasporti marittimi al valore della produzione del cluster (12,3 miliardi di euro) ed all' occupazione (circa 80.000 tra addetti diretti e indiretti)'. Senza contare che 'quella italiana è la 5^a flotta di bandiera tra le maggiori economie riunite nel G20, la 1^a nel mondo di navi RoRo, per lo più impiegate nel cabotaggio marittimo e sulle 'autostrade del mare', la 5^a di navi cisterna speciali per prodotti petroliferi e che in vent' anni, l' occupazione marittima italiana e comunitaria sui traffici internazionali e sul grande cabotaggio è aumentata del 140%. Si tratta di circa 38.000 marittimi italiani e comunitari a bordo delle nostre navi. Sicché, la nostra bandiera è oggi al primo posto in Europa per marittimi comunitari impiegati, per la maggior parte italiani rispetto ad altre bandiere comunitarie che pur vantando flotte molto più grandi della nostra, occupano un numero di marittimi comunitari nettamente inferiore'. In merito all' impatto dell' epidemia da coronavirus sul settore, Mario Mattioli ha sottolineato l' importante contributo avuto dall' Amministrazione per risolvere i primi problemi che affliggevano l' operatività delle navi, soprattutto per quanto concerne l' estensione della validità dei certificati dei marittimi indispensabili per garantire la navigazione. 'Purtroppo - ha aggiunto il Presidente di Confitarma - nonostante l' espresso riconoscimento del fondamentale ruolo del trasporto marittimo per garantire le forniture essenziali al Paese, siamo stati molto delusi dal fatto che il Governo ci abbia completamente dimenticati, nei vari provvedimenti adottati, mentre si è trovato il modo di rifinanziare Tirrenia e di corrispondere un significativo ammontare agli ormeggiatori. Inoltre, a tutt' oggi attendiamo una concreta azione del Governo per risolvere il grave problema dei marittimi italiani bloccati da mesi su navi all' estero a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia'. 'Auspichiamo fortemente - ha concluso Mattioli - che possano essere approvati due emendamenti che noi riteniamo fondamentali per la ripresa del settore: il primo è quello che riguarda la possibilità per le navi di bandiera italiana iscritte nel Registro Internazionale di effettuare temporaneamente le crociere tra porti nazionali; il secondo prevede uno sgravio contributivo nel 2020 per le aziende con navi iscritte nel Registro ordinario'.



Imbarco passeggeri, normativa più snella

Roma - A partire da domani, 11 giugno, una nuova normativa europea garantirà, a tutti coloro che si imbarcheranno a bordo delle navi passeggeri, un sistema di interscambio dati e informazioni più veloce ed efficiente rispetto al passato. Questo per effetto del Decreto legislativo n.38 emanato lo scorso 11 maggio

Roma - A partire da domani, 11 giugno, una nuova normativa europea garantirà, a tutti coloro che si imbarcheranno a bordo delle navi passeggeri, un sistema di interscambio dati e informazioni più veloce ed efficiente rispetto al passato. Per effetto del Decreto legislativo n.38 emanato lo scorso 11 maggio (Gazzetta Ufficiale serie generale n.135 del 27 maggio 2020) recante 'Attuazione della direttiva (Ue) 2017/2109 del Parlamento europeo e del Consiglio' del 15 novembre 2017, "le pratiche relative alla registrazione delle persone a bordo delle navi passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri della Comunità e le formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e/o in partenza da porti degli Stati membri godranno di una maggiore semplicità burocratica, con vantaggi economici - ma soprattutto di sicurezza - per le imprese, le società e i cittadini" spiegano dal Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto. Allo stato attuale, il sistema Pmis (Port Management information System) rappresenta l' interfaccia unica nazionale per l' invio delle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e partenza dai porti italiani (National Maritime Single Window), dovendo assicurare l' interoperabilità con il sistema SafeSeaNet, il sistema informativo delle dogane e con le diverse piattaforme realizzate dalle Autorità di sistema portuale. La nuova direttiva, prendendo atto del fatto che i mezzi di comunicazione e di memorizzazione dei dati sui movimenti delle navi dal 1998 ad oggi hanno beneficiato di significativi progressi tecnologici, si prefigge l' ottimizzazione dei processi comunicativi relativi ai dati dei passeggeri, stabilendo principalmente che: il numero delle persone a bordo debba essere dichiarato, prima della partenza della nave, dall' 'addetto alla registrazione dei passeggeri' nell' interfaccia unica nazionale, oppure, nei soli casi che verranno individuati con provvedimento successivo dal Comando generale delle Capitanerie di porto, tramite il sistema Ais, rendendoli immediatamente disponibili all' Autorità competente (la Guardia costiera per l' Italia); le informazioni sulle persone a bordo, che partono da porti nazionali ed effettuano viaggi di distanza superiore a 20 miglia, debbano anch' esse essere convogliate all' interno dell' interfaccia unica nazionale, ricomprendendo le generalità e la nazionalità, come pure - qualora richiesto dal passeggero - eventuali cure mediche, assistenza speciale e numero di contatto. Il conteggio del numero delle persone a bordo dovrà avvenire obbligatoriamente prima della partenza della nave, e questo per permettere al comandante della stessa di accertarsi che il numero dei presenti non superi quello massimo consentito. Le disposizioni in merito al conteggio diverranno obbligatorie per tutte le navi abilitate al trasporto passeggeri (compresi Hsc), mentre la raccolta delle informazioni sulle persone a bordo sarà obbligatoria solo per le unità che effettueranno viaggi tra porti la cui distanza superi le 20 miglia (sono previste specifiche esclusioni per navi da guerra e da trasporto truppe, unità da diporto e unità che operano esclusivamente nelle aree portuali e in acque interne). Oltre alle novità introdotte, in caso di incidente o di emergenza, l' Autorità che coordina i soccorsi - la Guardia costiera per l' Italia - dovrà poter disporre di un accesso immediato alle informazioni richieste. Per questo stesso motivo l' addetto alla registrazione dei passeggeri sarà responsabile della cura e della trasmissione dei dati raccolti. Le informazioni riguardanti i passeggeri che dichiareranno di aver bisogno di cure o assistenza speciali in situazioni di



emergenza, inoltre, dovranno essere debitamente registrate e trasmesse anche al comandante della nave prima della partenza della stessa. Per quanto riguarda i dati



The Medi Telegraph

Focus

personali raccolti, gli stessi verranno conservati dalla società di navigazione solo per il tempo necessario all'espletamento delle finalità previste dal decreto in parola. Gli stessi saranno conservati dall'amministrazione solo fino al momento in cui il viaggio della nave in questione sarà completato in sicurezza, ma mai oltre sessanta giorni dalla partenza della stessa e, in caso di emergenza o a seguito di incidente, fino al completamento delle indagini o del procedimento giudiziario. Il controllo del rispetto delle disposizioni è demandato all'Autorità marittima, la quale potrà effettuare verifiche, anche a campione e non programmate, nell'ambito delle competenze già attribuite al Corpo delle capitanerie di porto in tema di sicurezza della navigazione.